

# CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE

----

Prot. n. 1144

## DELIBERAZIONE N. 55

### ESTRATTO DEL VERBALE N° 9 del CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

L'anno **duemilaventitre**, il giorno **ventisette** del mese di **gennaio** alle ore 15.15 nella sala archivio del Consorzio in Lugo, Via Manfredi 32, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'intestato Consorzio, - convocato in data 19/01/2023 - allo scopo di discutere e deliberare sul seguente Ordine del giorno:

OMISSIS

<b>OGGETTO:</b>	<b>3) APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2023-2025. DETERMINAZIONI IN MERITO</b>
-----------------	--

#### **Sono presenti i Signori:**

Antonio Vincenzi Presidente;  
Stefania Malavolti Vice Presidente delegato; Giampietro Sabbatani Vice Presidente;  
Gianluca Amadei, Pierluca Baldini, Roberto Bassi, Luigi Bosi, Ivo Dalle Fabbriche, Nicola Dalmonte, Stefano Folli, Raffaele Gordini, Marco Lanzoni, Stefano Lelli, Marco Marzari, Mirko Minguzzi, Fabio Ricci Maccarini, Dante Uttini, membri del Consiglio di Amministrazione.

#### **Partecipano in qualità di Sindaci Revisori i Signori:**

Pier Giorgio Morri, Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti;  
Mario Bezzi, Enrico Montanari, membri del Collegio dei Revisori dei Conti

#### **Assenti giustificati:**

Damiano Banzola, Daniela Brandino, Antonella Brini, Alessandro Liverani, Beatrice Poli, Bruno Scalini, Michele Tampieri, Tommaso Triberti, Dante Zauli.

#### **Partecipano alla seduta:**

Il Direttore Generale Dott. Giovanni Costa, che assume le funzioni di Segretario, assistito dalla Dott.ssa Federica Giordano, il Direttore dell'Area Tecnico-Agraria Dott. Ing. Elvio Cangini, il Dirigente dell'Area Distretto Montano Dott. Rossano Montuschi.

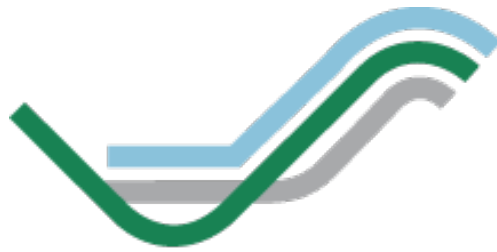
## IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

- Richiamata la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ed il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", come recentemente modificati dal Decreto Legislativo n. 97 del 2016 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della l. 6 novembre 2012 n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- preso atto del Comunicato del Presidente dell'ANAC del 22 aprile 2015 "Osservanza delle regole in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione da parte dei Consorzi di bonifica" il quale chiarisce che i Consorzi di bonifica, da considerarsi nel novero degli enti di diritto pubblico non territoriali, comunque denominati, istituiti, vigilati finanziati dalla pubblica amministrazione, ovvero i cui amministratori sono da questa nominati, sono tenuti al rispetto degli obblighi discendenti dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, dal P.N.A. e dall'art. 11, co. 2, del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dall'art. 24-bis, del d. l. 24 giugno 2014, n. 90, e, pertanto, sono destinatari dell'obbligo di adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), del Codice di comportamento e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) e sono, altresì, tenuti alla pubblicazione di detti atti sul proprio sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente";
- richiamata la legge 190/2012 che, all'art. 8, prevede l'obbligo, in capo all'organo di indirizzo, di adottare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno;
- che, pertanto, per l'anno 2023 l'Ente adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- visto il PNA 2022-2024 di cui alla Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023;
- visto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2023-25 del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale predisposto in ossequio alle indicazioni fornite da ANAC con la suddetta delibera n. 7/2023;
- considerato che, con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 31 in data 24 novembre 2017, il Consorzio ha adottato un modello (per brevità, MOG), di cui al D.Lgs. 231/2001, successivamente aggiornato con delibere del Consiglio d'Amministrazione n. 50 in data 6 novembre 2018 e n. 29 in data 28 aprile 2022;
- che il Consorzio ha ritenuto di adottare il PTPC 2018-2020 quale autonomo atto separato dal MOG consortile e che, per il PTPC 2023-2025, si è deciso di mantenere la medesima impostazione;
- udito quanto riferito dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza in merito alla redazione e all'aggiornamento della documentazione prevista dalla normativa anticorruzione per l'adozione da parte dell'organo deliberante, a conclusione di un processo di condivisione e monitoraggio del previgente Piano 2022 - 2024 e di recepimento delle conseguenti azioni di miglioramento, sia nell'analisi dei rischi che nell'adozione delle misure;

- considerato che il PTPC 2023-25 recepisce il PNA come mero atto di indirizzo, ai sensi dell'art 2-bis all'art. 1 della l. 190/2012 e applica la normativa anticorruzione secondo il principio di "compatibilità", ai sensi dell'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013;
- ritenuto di approvare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2023-25;
- ritenuto di dare mandato agli uffici per l'espletamento di ogni ulteriore adempimento previsto dalla vigente normativa in materia;
- udito il parere favorevole dei dirigenti consorziali;
- visto l'art. 24 dello Statuto Consorziale in vigore;
- visto l'art. 49 della L.R. 24.03.2004 n. 6;
- all'unanimità dei voti

#### Delibera

- 1) le premesse formano parte integrante del presente atto deliberativo;
- 2) di approvare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2023-25 nel testo che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e che viene depositato agli atti dell'ufficio competente;
- 3) di dare mandato agli uffici per l'espletamento di ogni ulteriore adempimento previsto dalla vigente normativa in materia.



**CONSORZIO DI BONIFICA**  
della romagna occidentale

## CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE

PTPC 2023-2025

misure di prevenzione della corruzione all'interno dell'ente

Approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. xx del 27/01/2022

\*\*\*

## **INDICE**

1. Premessa
- 1.1 PTPC e misure di prevenzione della corruzione
- 1.2 Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza
2. Soggetti
3. Analisi del contesto
- 3.1 Analisi del contesto esterno
- 3.2 Analisi del contesto interno
4. Valutazione del rischio
- 4.1 Identificazione degli eventi rischiosi
- 4.2 Analisi del rischio
- 4.3 Ponderazione del rischio
5. Trattamento del rischio
- 5.1 Descrizione di alcune misure e specifiche
- 6 Amministrazione trasparente
7. Monitoraggio e riesame

\*\*\*

## ART. 1 PREMESSA

Il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale è ente di diritto pubblico economico, istituito ai sensi della L.R. Emilia Romagna n. 5 del 24 aprile 2009 “Ridelimitazione dei consorzi di bonifica e riordino dei consorzi” e delle delibere regionali n. 778/2009 e n. 246/2009 e succeduto al preesistente Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale.

In seguito alla L.R. Emilia-Romagna 24 aprile 2009, n. 5, “Ridelimitazione dei comprensori di bonifica e riordino dei consorzi”, infatti, il territorio regionale è stato suddiviso in otto comprensori in ciascuno dei quali è stato istituito un nuovo consorzio di bonifica in modo da costituire unità omogenee sotto il profilo idrografico ed idraulico.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1141 del 27 luglio 2009, sono stati definiti nomi e sedi dei consorzi di bonifica di nuova istituzione, i quali, come previsto all’art. 1, comma 5, della citata L.r. n. 5/2009, sono succeduti nei rapporti giuridici attivi e passivi dei Consorzi esistenti, che hanno cessato la loro attività dalla data stessa di istituzione dei Consorzi di bonifica subentranti.

Per effetto dei suddetti provvedimenti, il preesistente Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale è confluito interamente nel nuovo Consorzio di bonifica istituito nel comprensorio C6, denominato anch’esso Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale. Inoltre, il nuovo comprensorio C6 comprende anche una porzione di territorio – della superficie di 7.118 ettari – prima ricadente nel comprensorio del cessato Consorzio di bonifica della Romagna Centrale.

Il Consorzio svolge la propria attività entro i limiti consentiti dalla legge e dallo statuto, come previsto dall’art. 59, r.d. 215/1933. In particolare, la normativa fondamentale in materia di bonifica è contenuta nel R.D. 13 febbraio 1933, n. 215 e, per il territorio della Regione Emilia-Romagna, nelle LL.RR. 2 agosto 1984, n. 42, 24 aprile 2009, n. 5, 12 febbraio 2010, n.5, e 6 luglio 2012, n. 7.

Al fine di concorrere al conseguimento delle esigenze della difesa del suolo e di un equilibrato sviluppo del territorio, della tutela e della valorizzazione della produzione agricola, della provvista, della razionale utilizzazione delle risorse idriche a prevalente uso irriguo, della salvaguardia delle risorse naturali, il Consorzio espleta le attribuzioni e i compiti ad esso attribuiti o delegati dalla legislazione statale o regionale.

Il presente PTPC 2023-25 è adottato in linea con le seguenti norme:

legge 6 novembre 2012, n. 190

decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33

decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97

D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62

Il PTPC tiene in considerazione le indicazioni operative emerse nei seguenti provvedimenti ANAC

- PNA 2013
- Aggiornamento PNA 2015 di cui alla Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015;
- PNA 2016 di cui alla Delibera n. 831 del 3 agosto 2016;
- Aggiornamento PNA 2017 di cui alla Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017;
- Aggiornamento PNA 2018 di cui alla Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018;
- PNA 2019 di cui alla Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019.
- PNA 2022-2024 di cui alla Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023

Si rileva che in data 9 giugno 2021 è stato approvato il Decreto Legge n. 80/2021 recante “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia” che, all’articolo 6, ha introdotto il c.d. PIAO (Piano integrato di attività e organizzazione), un documento unico di programmazione e governance per le pubbliche amministrazioni, che permette di superare la frammentazione degli strumenti ad oggi in uso accorpendo, tra gli altri, i piani della performance, dei fabbisogni del personale, della parità di

genere, del lavoro agile e dell'anticorruzione, i cui contenuti e lo schema tipo sono stati adottati con il decreto del Dipartimento Funzione pubblica del 30 giugno 2022, n. 132.

Tuttavia, i soggetti tenuti alla redazione del PAIO sono le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e non gli Enti Pubblici Economici, come i Consorzi di Bonifica. Pertanto per l'anno 2023-25, l'ente è tenuto a predisporre il Piano Anticorruzione e non il PIAO. Tale impostazione è ribadita dal PNA 2022-24, secondo cui gli Enti Pubblici Economici sono soggetti all'adozione del PTPCT – eventualmente integrativa del MOG 231 - e non della sottosezione "anticorruzione" del PIAO.

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza per gli anni 2023-25 integrativo del MOG 231, viene adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente, a conclusione di un processo di condivisione e monitoraggio del previgente Piano 2022-24, adottato con Delibera del CDA del 32.04.2022 e di recepimento delle conseguenti azioni di miglioramento, sia nell'analisi dei rischi che nell'adozione delle misure.

Si specifica infine che con Comunicato del Presidente dell'ANAC dd 24 gennaio 2023, il termine per la predisposizione e per la pubblicazione del Piano Triennale per la prevenzione alla corruzione e la trasparenza 2023-2025, inizialmente previsto per il 31.01.2023 è stato differito al 31 marzo 2023;

Esso, in ossequio alle modifiche di cui al D.Lgs. 97/2016, unifica in un solo strumento il P.T.P.C. ed il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (P.T.T.I.), prevedendo una possibile articolazione delle attività in rapporto alle caratteristiche organizzative (soprattutto dimensionali) dell'Ente.

In piena aderenza agli obiettivi fissati dalla L. 190/2012 e del PNA, il P.T.P.C. ha riesaminato le attuali misure di prevenzione della corruzione, in forza dei dati e delle informazioni emerse in sede di monitoraggio del Piano.

Ogni indicazione emersa è stata necessariamente adattata alla peculiare realtà degli enti pubblici economici, che comunque applicano la norma "in quanto compatibile". Il presente PTPC 2023-25 recepisce, infatti, il PNA come mero atto di indirizzo, ai sensi dell'art 2-bis all'art. 1 della l. 190/2012, e applica la normativa anticorruzione secondo il principio di "compatibilità", ai sensi dell'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013.

### **Art. 1.1 PTPC e misure di prevenzione della corruzione integrative del Modello 231**

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2023-25 costituisce l'atto contenente le "misure di prevenzione della corruzione del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (di seguito anche Consorzio o Ente), con sede in Lugo, piazza Savonarola 5, in ossequio alle indicazioni fornite da ANAC con la delibera n. 1134/17 recante *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*, che ha integrato la determinazione n. 8/15 recante le *"Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*, di seguito Linee Guida ANAC.

Il Consorzio si è anche dotato di un modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001, adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 31 del 24 novembre 2017, successivamente aggiornato con delibera del Consiglio d'Amministrazione n. 50 in data 6 novembre 2018, con delibera del Consiglio d'Amministrazione n. 56 del 31 gennaio 2019 e delibera del Consiglio d'Amministrazione n. 29 del 28 aprile 2022 al fine di prevenire l'eventuale commissione di reati all'interno dell'ente.

### **1.2 Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza**

Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza sono stati oggetto di confronti nel corso dell'anno fra il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e i dirigenti d'area/capi settori.

Le dotazioni finanziarie per rendere effettivi gli obiettivi sono indicati nei bilanci di programmazione e negli obiettivi specifici per il personale dirigente, secondo la normativa anche contrattuale di riferimento.

## **ART. 2 SOGGETTI**

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'ente e i relativi compiti e funzioni sono:

### **1. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**

DOTT. Giovanni Costa

Il Responsabile dell'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, che all'interno del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale coincide con il Responsabile per la Trasparenza, Direttore Generale dell'Ente, svolge compiti di preparazione del Piano, di monitoraggio sull'attuazione dello stesso, di segnalazione all'organo di indirizzo politico, all'Autorità Nazionale Anticorruzione del mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ai sensi della L. 190/2012, provvede a:

- elaborare la proposta di Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione che deve essere adottata dall'organo amministrativo come previsto dalle norme di legge e dagli indirizzi ANAC;  
I contenuti del piano, che caratterizzano anche l'oggetto dell'attività del responsabile, sono distintamente indicati nel comma 9 dell'art. 1;
- definire procedure appropriate per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori potenzialmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8);
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, comma 10, lett. a);
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni e di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 10, lett. a);
- verificare, d'intesa con il responsabile dell'ufficio competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. b), ove ciò sia possibile in rapporto alle peculiarità della struttura degli uffici;
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c);
- segnalare all'organo di indirizzo le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1, comma 7);
- trasmettere all'organo di indirizzo dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e pubblicarla nel sito web dell'amministrazione (art. 1, comma 14);
- riferire sull'attività svolta nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno (art. 1, comma 14);
- aver cura che siano rispettate, ai fini del conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice, le disposizioni introdotte dal D.Lgs. 39/2013 in materia di inconfiribilità e di incompatibilità (art. 15, D.Lgs. 39/2013);
- cura la diffusione della conoscenza delle norme contenute nel "Codice di comportamento"-dell'ente, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione e connessi obblighi di pubblicazione e comunicazione alla ANAC ai sensi dell'art. 15 del DPR 62/2013 "Codice di comportamento dei pubblici dipendenti".

Inoltre Con particolare riferimento al tema della trasparenza, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 ha il compito di:

- svolgere stabilmente attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (art. 43, comma 1);



- predisporre un'apposita sezione all'interno del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione in cui indicare gli obiettivi di trasparenza (art. 1, c. 8, L.190/2012), nonché identificare chiaramente i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni (art. 10, comma 1);
- controllare ed assicurare (insieme ai dirigenti dell'area interessata) la regolare attuazione dell'accesso civico (art. 43, comma 4);
- segnalare all'ufficio competente, in relazione alla loro gravità, i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare;
- segnalare gli inadempimenti al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione al vertice politico dell'amministrazione ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità previste dalla normativa vigente (art. 43, comma 5).

Al fine di poter adempiere alle proprie funzioni il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza può:

- chiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale, di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e di diritto che hanno condotto all'adozione del provvedimento;
- chiedere delucidazioni scritte o verbali a tutti i dipendenti su comportamenti che possano dare origine anche solo potenzialmente a fenomeni di corruzione e illegalità;
- effettuare controlli mediante ispezioni e verifiche a campione presso le strutture maggiormente esposte al rischio, per valutare la legittimità e la correttezza dei procedimenti amministrativi in corso o già definiti;
- prevedere, sulla base delle risultanze ottenute in fase di prima applicazione della misura anticorruptiva predisposta, di introdurre meccanismi di monitoraggio sistematici mediante adozione di una apposita procedura;
- valutare le eventuali segnalazioni / reclami non anonimi provenienti da interlocutori istituzionali, da singoli portatori di interesse ovvero da cittadini che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Da quanto sopra detto, risulta evidente che lo svolgimento del ruolo che la legge affida al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza richiede che l'organizzazione amministrativa sia resa trasparente e che le unità organizzative siano, oltre che coordinate tra loro, rispondenti all'input ricevuto. Pertanto l'attività del responsabile della prevenzione deve essere supportata e affiancata dall'attività dei responsabili dei diversi uffici, ai quali sono affidati poteri propositivi e di controllo e sono attribuiti obblighi di collaborazione e di monitoraggio in materia di prevenzione della corruzione.

## 2. Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione dell'ente è composto dai seguenti membri:

AMADEI	GIANLUCA
BALDINI	PIER LUCA
BANZOLA	DAMIANO
BASSI	ROBERTO
BOSI	LUIGI
BRANDINO	DANIELA
BRINI	ANTONELLA
DALLE FABBRICHE	IVO
DALMONTE	NICOLA
FOLLI	STEFANO
GORDINI	RAFFAELE
LANZONI	MARCO
LELLI	STEFANO
LIVERANI	ALESSANDRO
MALAVOLTI	STEFANIA

MARZARI	MARCO
MINGUZZI	MIRKO
POLI	BEATRICE
RICCI MACCARINI	FABIO
SABBATANI	GIAMPIETRO
SCALINI	BRUNO
TAMPIERI	MICHELE
TRIBERTI	TOMMASO
UTTINI	DANTE
VINCENZI	ANTONIO
ZAULI	DANTE

Il Consiglio di amministrazione, Organo di indirizzo politico del Consorzio:

- designa, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ai sensi dell'art. 7, della Legge 190/2012 disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con piena autonomia ed effettività;
- adotta il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e i suoi aggiornamenti e li comunica ad ANAC secondo le modalità indicate dalla normativa;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione. In particolare, definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

3. I responsabili delle varie aree/settori, per l'area/settore di rispettiva competenza

I responsabili delle varie aree/settori, per l'area/settore di rispettiva competenza:

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile;
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione;
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- osservano le misure contenute nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (art. 1, comma 14, della L. n. 190 del 2012) e adottano misure gestionali finalizzate alla prevenzione della corruzione;
- garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla normativa sulla trasparenza (art. 43, comma 3, D.Lgs. 33/2013);
- controllano e assicurano, insieme al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, la regolare attuazione dell'accesso civico (art. 43, comma 4, D.Lgs. 33/2013).

4. L'organismo di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001:

Con delibera del Consiglio d'Amministrazione n. 9 del 15.02.2021 il CBRO ha prorogato per un triennio l'OdV nelle persone di:

- Pier Simone Ghislieri Marazzi
- Diego Bernieri
- Aurelia Lombardo, membro interno in quanto legale dell'ente.

5. I dipendenti del Consorzio

I dipendenti del Consorzio:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (art. 1, comma 14, della L. 190/2012);
- segnalano le situazioni di illecito al proprio superiore o all'Ufficio che ha la competenza dei procedimenti disciplinari;

- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis L. 241/90);
- in generale osservano tutte le misure contenute nel Codice di comportamento.

6 I collaboratori, a qualsiasi titolo, del Consorzio

- osservano le misure contenute nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.

7 Responsabile della protezione dei dati personali

L'ente con delibera del Comitato Amministrativo n. 463 del 22.05.2018 ha provveduto alla nomina del Responsabile della protezione dei dati - RPD, figura introdotta dagli artt. 37-39 del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR). In merito, come da indicazioni del PNA 2018, le figure del DPO e del RPCT sono state tenute distinte ed affidate a due soggetti diversi. Ciò al fine di non innescare potenziali conflitti di interesse fra due funzioni per le quali deve essere garantita terzietà ed indipendenza, come prescrive sia il GDPR che la L. 190/2012. Tuttavia il rapporto fra le due figure è e deve rimanere sinergico: nel contesto degli adempimenti anticorruzione, il DPO deve coordinarsi con il DPO per questioni inerenti il rapporto fra privacy e pubblicazioni in Amministrazione trasparente e nei casi in cui le istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali.

### ART. 3 ANALISI DEL CONTESTO

La prima fase del processo di gestione del rischio messa in atto è quella relativa all'analisi del contesto in cui si trova ad operare l'ente, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (**contesto esterno**), sia alla propria organizzazione (**contesto interno**).

L'analisi ha previsto una fase di acquisizione dei dati ed una di elaborazione, al fine di trarre indicazioni operative su settori e processi a rischio.

#### 3.1 Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto ha avuto come obiettivo quello di evidenziare eventuali caratteristiche dell'ambiente nel quale l'ente opera, con riferimento a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio. Si veda in proposito, per maggiori dettagli, l'allegato 8 contenente la descrizione fatta della Regione Emilia-Romagna". La parte economica-finanziaria del predetto allegato è stata curata dall'Ufficio studi di Unioncamere, mentre il documento sul profilo criminologico e le misure di sono invece tratti da uno studio del settore Politiche della sicurezza e legalità del Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale.

Di seguito l'analisi in merito agli aspetti culturali, criminologici, sociali ed economici del territorio che possono favorire la corruzione e la *mala gestio* di enti analoghi al Consorzio.

Altre fonti di analisi:

-RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA E SUI RISULTATI CONSEGUITI DALLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA (DIA), luglio-dicembre 2021.

- Relazione annuale dell'Autorità Nazionale Anticorruzione sull'attività svolta nel 2021" di data 23 Giugno 2022

- INDICE DI PERCEZIONE DELLA CORRUZIONE 2021 (CPI) di Transparency International Italia (il punteggio dell'Italia su 100 è di 56, 42 posto nel mondo su 180 Paesi);

Elaborazione dei dati:

fattore	Dato elaborato e incidenza nel PTPC
tasso di criminalità generale del territorio di riferimento	Basso – nessuna conseguenza nel processo di analisi dei rischi

Tasso di presenza della criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso	Basso – nessuna conseguenza nel processo di analisi dei rischi
reati contro la Pubblica Amministrazione nella Regione	Basso – nessuna conseguenza nel processo di analisi dei rischi
reati contro la Pubblica Amministrazione nell'ente	Medio – alto
Reati contro la Pubblica Amministrazione in enti analoghi	Basso

### 3.2 Analisi del contesto interno

Preliminarmente l'analisi del contesto interno riguarda la valutazione complessiva in ottica anticorruptiva dell'assetto organizzativo dell'ente (si allega organigramma).

L'ente è amministrato, ai sensi della L.R. 42/84 dagli organi politici costituiti dal Consiglio d'Amministrazione, dal Comitato Amministrativo e dal Presidente.

L'acquisizione è avvenuta consultando le seguenti fonti interne:

- 1) riunioni con l'organo di indirizzo politico
- 2) riunioni con i dirigenti d'area/-capi settori
- 3) richieste di alcuni dipendenti di beneficiare della copertura assicurativa con la polizza di tutela legale dell'ente in conseguenza dell'apertura di un procedimento penale a loro carico per il reato di truffa in danno di ente pubblico e, per alcuni, anche di peculato d'uso.

In relazione al procedimento penale che ha coinvolto alcuni dipendenti dell'Ente, di cui si è dato evidenza nel PTPCT 2022-2024, si rileva che l'indagine è attualmente in corso e pertanto rimangono invariati i profili di rischio e le analisi di contesto interno già svolte, sottolineando in questa sede l'archiviazione del procedimento erariale attivato.

- 4) È stato inserito nei bandi di gara e negli atti prodromici agli affidamenti di lavori, servizi e forniture, tra i requisiti generali di partecipazione, la c.d. "CLAUSOLA PANTOUFLAGE" in ottemperanza delle disposizioni normative in materia di cui all'art. 53, comma 16-ter del d.lgs. 165/2001.

Elaborazione dei dati:

<b>fattore</b>	<b>Dato elaborato e incidenza nel PTPC</b>
Riunioni con gli organi di indirizzo politico	Medio-alto
Riunioni con i dirigenti d'area/capi settori	Medio-alto
Richiesta di sei dipendenti di beneficiare della copertura assicurativa con la polizza di tutela legale dell'ente in conseguenza dell'apertura di un procedimento penale a suo carico per il reato di truffa in danno di ente pubblico e, per alcuni di loro, anche di peculato d'uso	Medio – alto
Procedimento penale segnalato nel PTPCT 2022-2024 ancora in corso	Medio-Alto

### 3.3 Mappatura dei processi

Alla luce delle indicazioni di cui all'allegato 1 del PNA 2019, la fase centrale dell'analisi del contesto interno riguarda la mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. Ai fini del presente documento, per processo si intende "una sequenza di attività interrelate ed interagenti che

trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente)".

Le aree di rischio ed i relativi rischi corruttivi sono stati individuati:

- mediante consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti durante l'anno, scambio di comunicazioni intercorse tra il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la Trasparenza e i responsabili d'area/settore e i dipendenti.

In ossequio alle indicazioni di cui all'ALL. 1 al PNA 2019, l'analisi ha riguardato le seguenti fasi:

A) identificazione ed elenco dei processi: si veda **foglio 1 "elenco processi"** dell'**allegato 1 Analisi processi**

B) descrizione dettagliata del processo: si veda **foglio 2 "descrizione dettaglio processi"** dell'**allegato 1 Analisi processi**. Si evidenzia che nel presente PTPC si prosegue l'attività graduale di descrizione analitica dei processi, che verrà continuata nei prossimi anni. La gradualità di approfondimento tiene conto delle esigenze dell'amministrazione dell'ente, oggettivamente di piccole dimensioni e caratterizzato da criticità organizzative legate a scarse risorse umane.

Per il presente PTPC la descrizione del processo è limitata ai processi delle macro aree

- PERSONALE
- APPALTI
- MANDATI DI PAGAMENTO

La descrizione è avvenuta tenendo conto

- degli elementi descrittivi del processo (che cos'è e che finalità ha)
- delle fasi e delle attività che scandiscono e compongono il processo
- della responsabilità complessiva del processo
- delle tempistiche di attuazione (ove possibile)
- dei soggetti che svolgono le attività del processo

Si specifica che, Inoltre, in ossequio alle indicazioni del PNA 2015, tutti i processi correlati agli appalti per acquisti di beni e servizi e all'esecuzione di opere sono stati dettagliati (con descrizione e analisi rischi già suddivisa per fasi e sottofasi) direttamente nel foglio 1 dell'allegato 1, a seguito di specifica analisi. Suddetta analisi dettagliata è stata così effettuata, alla luce del **Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76**, così come convertito dalla L. n. 120 dell'11 settembre 2020, relativamente a tutte le procedure di affidamento di lavori, servizi, forniture e servizi tecnici per l'ingegneria e l'architettura la cui determina di indizione o determina a contrarre sia adottata entro il 31 luglio 2021.

- 1) affidamento di servizi sino a 139.000
  - fase pre contrattuale (programmazione e progettazione)
  - fase contrattuale (selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione, stipula del contratto)
  - fase post contrattuale (esecuzione del contratto e pagamenti)
- 2) affidamento di forniture sino a 139.000
  - fase pre contrattuale (programmazione e progettazione)
  - fase contrattuale (selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione, stipula del contratto)
  - fase post contrattuale (esecuzione del contratto e pagamenti)
- 3) affidamento di lavori sino a € 150.000
  - fase pre contrattuale (programmazione e progettazione)
  - fase contrattuale (selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione, stipula del contratto)
  - fase post contrattuale (esecuzione del contratto e pagamenti)
- 4) affidamento di servizi sopra a 139.000

- fase pre contrattuale (programmazione e progettazione)
  - fase contrattuale (selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione, stipula del contratto)
  - fase post contrattuale (esecuzione del contratto e pagamenti)
- 5) affidamento di forniture sopra a 139.000
- fase pre contrattuale (programmazione e progettazione)
  - fase contrattuale (selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione, stipula del contratto)
  - fase post contrattuale (esecuzione del contratto e pagamenti)
- 6) affidamento di lavori sopra a € 150.000 e fino a € 350.000
- fase pre contrattuale (programmazione e progettazione)
  - fase contrattuale (selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione, stipula del contratto)
  - fase post contrattuale (esecuzione del contratto e pagamenti)
- 7) affidamento di lavori sopra a € 350.000 e sopra alle ulteriori soglie previste dal codice degli appalti
- fase pre contrattuale (programmazione e progettazione)
  - fase contrattuale (selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione, stipula del contratto)
  - fase post contrattuale (esecuzione del contratto e pagamenti)

La fase della descrizione del processo di acquisto beni e servizi e affidamento lavori, come sopra descritta è effettuata direttamente nel **foglio 1 “elenco processi”** dell'**allegato 1 Analisi processi**.

#### C) rappresentazione del processo

L'ultima fase della mappatura dei processi concerne la “rappresentazione” degli elementi descrittivi del processo illustrati sopra. Nel presente PTPC è stata svolta all'interno dell'allegato 1.

La mappatura dei processi è avvenuta mediante il coinvolgimento di un gruppo di lavoro ristretto, costituito dalla dott.ssa Federica Giordano, Capo Settore Segreteria Affari generali Risorse Umane e dall'avv. Aurelia Lombardo, Capo Sezione Ufficio Legale.

### **ART. 4 VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo con cui l'ente ha identificato i rischi gravanti sull'ente al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

L'attività di valutazione del rischio si è articolata in due fasi: A) identificazione, B) analisi cui è seguita la “ponderazione” del rischio.

#### **4.1 Identificazione degli eventi rischiosi**

L'identificazione dei rischi gravanti sui processi dell'ente ha incluso una prima valutazione sugli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi.

La formalizzazione dei rischi individuati ha portato alla predisposizione di un registro dei rischi (o catalogo dei rischi) dove per ogni processo (o fase) vi è stata la descrizione degli eventi rischiosi che sono stati individuati. Il registro dei rischi è stato riportato nella colonna “rischi” del foglio 1 (per i processi solo elencati) e del foglio 2 (per i processi analizzati nel dettaglio), dell'**allegato 1 analisi dei processi**.

L'elenco dei rischi oggetto di analisi è avvenuto tramite i seguenti strumenti:

- risultanze dell'analisi del contesto interno e esterno realizzate nelle fasi precedenti;
- analisi di eventuali casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato nell'amministrazione oppure in altre amministrazioni o enti che possono emergere dal confronto con realtà simili;
- le esemplificazioni di cataloghi di rischi formalizzate da ANAC nei suoi atti;

- incontri con i responsabili degli uffici o il personale dell'amministrazione che abbia conoscenza diretta sui processi e quindi delle relative criticità.

In coerenza con quanto previsto dall'art. 1, co. 9, della legge n. 190/2012 e dall'art. 6, co. 2, de d.lgs. n. 231 del 2001, il Consorzio ha effettuato un'analisi del contesto e della realtà organizzativa per individuare in quali aree o settori di attività e secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare fatti corruttivi. L'individuazione delle aree di rischio ha la finalità di consentire l'emersione delle aree nell'ambito dell'attività dell'ente che debbono essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione. Si precisa che nel contesto del presente Piano, il concetto di corruzione viene considerato inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero venga evidenziata disparità di trattamento e violazioni di regole fondamentali.

Tra le attività esposte al rischio di corruzione sono state considerate in prima istanza quelle generali, per le quali si rinvia al PNA 2015, delibera n. 12 del 28 ottobre 2015, par. 6.3, lett b), tra cui quelle elencate dall'art. 1, co. 16, della legge n. 190 del 2012 (autorizzazioni e concessioni, appalti e contratti, sovvenzioni e finanziamenti, selezione e gestione del personale), a cui si sono aggiunti i processi peculiari dell'ente esposti a eventi di rischio corruzione individuati nell'allegato 1, foglio 1, assieme agli uffici coinvolti.

#### 4.2 Analisi del rischio

L'analisi del rischio ha comportato la stima del livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio individuato.

L'analisi del rischio è stata effettuata per tutti i processi descritti nell'allegato 1, ma in modo più specifico ed approfondito per i processi relativi agli APPALTI, PERSONALE, MANDATI DI PAGAMENTO e descritti in dettaglio (Allegato 1, foglio 2).

In tutti i casi l'analisi del rischio è avvenuta tramite due strumenti di seguito descritti, il primo (A) con una indagine sui "Fattori abilitanti" e il secondo (B) con una indagine sugli "indicatori di rischio" i cui esiti di verifica si trovano nell'allegato 1, foglio 1.

##### A) Analisi dei "fattori abilitanti"

Il primo strumento di analisi ha preso in considerazione una serie di **fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione**. I predetti fattori abilitanti considerati sono indicati di seguito assieme alla relativa valutazione. La valutazione del rischio per singolo processo è riportata nell'allegato 1.

<b>fattore 1: presenza di misure di controllo</b>
presso l'amministrazione sono già stati predisposti strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi?
Sì, il processo è oggetto di specifici controlli regolari da parte dell'ufficio o di altri soggetti = 1
Sì, ma sono controlli non specifici e/o a campione, derivanti dal fatto che il processo è gestito anche da soggetti diversi dall'ufficio che lo ha istruito o ha adottato l'output = 2
No, non vi sono misure e il rischio è gestito dalla responsabilità dei singoli = 3
<b>fattore 2: trasparenza</b>
Il processo è oggetto di procedure che ne rendono trasparente l'iter e/o l'output, agli occhi di uffici di controllo, stakeholder, soggetti terzi?
Sì il processo o gran parte di esso è pubblico, anche tramite amministrazione trasparente: 1
Sì ma è reso pubblico solo l'output (es. gli estremi del provvedimento) ma non l'intero iter: 2

No il processo non ha procedure che lo rendono trasparente: 3
<b>fattore 3: complessità del processo</b>
Si tratta di un processo complesso?
No il processo è meramente operativo o richiede l'applicazione di norme elementari: 1
Sì, ma la complessità deriva dall'applicazione di norme di legge e regolamento note e generalmente conosciute: 2
Sì il processo richiede l'applicazione di norme di dettaglio complesse e/o poco chiare, note nello specifico ai soli uffici competenti = 3
<b>fattore 4: responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale</b>
Il processo è gestito sempre dai medesimi soggetti, da singoli o piccoli gruppi non sostituibili perché non è facilmente possibile la rotazione del personale?
No il processo è trasversale ed è gestito da molti dipendenti, su cui avvengono forme di rotazione (es. presenze allo sportello) : 1
Sì il processo è gestito da uno o pochi funzionari, non facilmente sostituibili con criteri di rotazione, ma ciò impatta relativamente sul rischio corruttivo perché il processo in altre fasi viene visto o gestito indirettamente da altri soggetti dell'organizzazione = 2
Sì il processo è gestito da uno o pochi funzionari, non facilmente sostituibili con criteri di rotazione, e ciò impatta sul rischio corruttivo perché il processo non viene visto o gestito indirettamente da altri soggetti dell'organizzazione = 3
<b>fattore 5: inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi</b>
Il processo è gestito da soggetti la cui competenza è adeguata alla complessità dello stesso?
Sì, gli uffici hanno strutturazione e competenza adeguata alla gestione del processo: 1
Non è un processo influenzabile dalla specifica competenza del personale: 2
No, il processo è gestito da soggetti che non sempre hanno competenze sullo specifico argomento: 3
<b>fattore 6: formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica</b>
Il personale che gestisce il processo è stato oggetto specifica formazione, sia tecnica sia relativa a questioni comportamentali, etiche e deontologiche?
Sì, il personale coinvolto è stato oggetto di formazione generale in materia di anticorruzione, sia specifiche ad hoc per il tipo di processo: 1
Sì, il personale coinvolto è stato oggetto solo di formazione generale sulle tematiche delle responsabilità penali, comportamentali e deontologiche: 2
No, il personale coinvolto non è stato oggetto di formazione: 3

Si è ritenuto di dare il seguente valore numerico alle risposte:

La risposta con punteggio 1 comporta un "fattore che agevola poco il verificarsi del rischio corruttivo".

La risposta con punteggio 2 comporta un "fattore che agevola mediamente il verificarsi del rischio corruttivo".

La risposta con punteggio 3 comporta un "fattore che agevola molto il verificarsi del rischio corruttivo".

Nella colonna "fattori abilitanti" dell'allegato 1, foglio 1, sono riportati i risultati dell'applicazione della sopradescritta analisi in merito ai singoli fattori abilitanti per processo. Tale valutazione è stata fatta da ciascun responsabile del processo/procedimento censito, con l'aiuto del RPCT e del suo staff.

B) Analisi "Indicatori di rischio"



Il secondo strumento, comunque correlato al primo, ha avuto ad oggetto l'analisi di "indicatori di rischio", cioè delle situazioni oggettive che permettono di definire il "livello" di esposizione al rischio di eventi corruttivi. Tale attività è stata importante anche per individuare i processi e le attività del processo su cui concentrare l'attenzione sia per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio, sia per l'attività di monitoraggio da parte del RPCT.

L'ente ha deciso di procedere con un approccio valutativo, correlato all'esito dell'indagine sui fattori abilitanti, discussi con il personale responsabile dei singoli processi. Attività che ha portato poi alla concreta misurazione del livello di esposizione al rischio e formulazione di un giudizio sintetico.

I criteri indicativi della stima del livello di rischio, tradotti operativamente in "indicatori di rischio" (key risk indicators) sono base per la discussione con i dirigenti competenti e sono in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti. Gli indicatori di rischio utilizzati sono i seguenti:

<b>Criterio 1: livello di interesse "esterno"</b>
Esistono interessi, anche economici, a vantaggio di beneficiari o per i destinatari del processo
No, il processo ha mera rilevanza procedurale senza benefici o vantaggi per terzi = 1
Sì, anche se i benefici non sono di entità tale da destare interessi di sorta: 2
Sì, il processo comporta interessi in qualche modo potenzialmente significativi = 3
<b>Criterio 2: grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</b>
il processo è caratterizzato da aspetti discrezionali in capo a funzionari istruttori o apicali?
No, il processo è totalmente disciplinato da norme di legge e regolamento, senza margini di discrezionalità = 1
Sì, perché il processo è definito da norme di legge, con alcuni margini di discrezionalità in capo ai soggetti coinvolti: 2
Sì, perché il processo è genericamente definito da norme di legge, ma lascia ampia discrezionalità ai soggetti coinvolti: 3
<b>Criterio 3: manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata</b>
In passato si sono manifestati, presso l'ente o presso enti analoghi della regione, eventi corruttivi (penalmente o disciplinarmente rilevanti) riferibili al processo?
No, dall'analisi dei fattori interni non risulta: 1
Sì, ma riferiti ad enti analoghi al nostro situati nel contesto territoriale regionale: 2
Sì: 3
<b>Criterio 4: impatto sull'operatività e l'organizzazione</b>
Se si verificasse il rischio inerente questo processo, come ne risentirebbe l'operatività dell'Ente?
vi sarebbero conseguenze marginali e l'ufficio continuerebbe a funzionare: 1
vi sarebbero problematiche operative, superabili con una diversa organizzazione del lavoro: 2
vi sarebbero problematiche operative che possono compromettere uffici e in generale la governance: 3

La risposta con punteggio 1 comporta un "fattore basso di esposizione al rischio di eventi corruttivi".

La risposta con punteggio 2 comporta un "fattore medio di esposizione al rischio di eventi corruttivi".

La risposta con punteggio 3 comporta un "fattore alto di esposizione al rischio di eventi corruttivi".

In sede di prima applicazione della procedura del PNA 2019 di analisi del rischio "valutativa", la stima del livello di esposizione verrà effettuata tramite indicatori sintetici, come evidenziato nell'allegato 1, foglio 1.

#### 4.3 Ponderazione del rischio

L'allegato 1 riporta la valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio con la seguente formula matematica:  $A*B = \text{rischio sintetico}$ .

Media dei risultati sull'indagine sui fattori abilitanti (A) moltiplicato per la media dei risultati dei criteri indicativi della stima del livello di rischio (B).

Il risultato ha comportato l'effettiva Misurazione del livello di esposizione al rischio e formulazione di un giudizio sintetico ponderato basato sui seguenti parametri:

Da 1 a 3 basso

Da 3 a 6 medio

Da 6 a 9 alto

(alto medio basso) come da colonna 7 dell'allegato 1).

La ponderazione dei rischi ha consentito all'ente di valutare le priorità di trattamento dei rischi.

## 5. TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Una volta effettuata l'analisi del rischio, la successiva fase di gestione del rischio ha avuto lo scopo di intervenire sui rischi emersi e ponderati, attraverso l'introduzione e la programmazione di apposite misure di prevenzione e contrasto, azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'ente.

L'allegato 1, foglio 1, riporta nella colonna "Misure Anticorruptive" il codice alfanumerico identificativo delle misure applicabili allo specifico procedimento a rischio.

Ai predetti codici corrisponde la misura come descritta nell'allegato sub 2 "MISURE ANTICORRUTTIVE".

Tale allegato riporta le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, con indicazione degli obiettivi, dei responsabili, e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla legge n. 190/2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con il piano nazionale anticorruzione.

Le misure indicate nell'allegato sono state riviste e riadattate rispetto al PTPC 2019-21, in conseguenza del monitoraggio svolto; sono inoltre state aggiornate nella loro programmazione.

L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal Responsabile della prevenzione, il quale valuta anche la programmazione triennale dell'applicazione delle suddette misure ai procedimenti individuati.

Le schede riportano anche la programmazione delle misure nel corso dei 3 anni di validità del Piano.

Le Tipologie di misure generali e specifiche riguardano le seguenti macro tipologie

o controllo;

o trasparenza;

o definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;

o regolamentazione;

o semplificazione;

o formazione;

o sensibilizzazione e partecipazione;

o rotazione;

o segnalazione e protezione;

o disciplina del conflitto di interessi;

o regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).

Ciascuna categoria di misura può dare luogo, in funzione delle esigenze dell'organizzazione, a misure sia "generali" che "specifiche".

Nell'allegato sub 2 "MISURE ANTICORRUTTIVE" ha permesso di programmare adeguatamente e operativamente le misure di prevenzione della corruzione dell'amministrazione. La programmazione delle misure rappresenta un contenuto fondamentale del presente PTPCT in assenza del quale il Piano risulterebbe privo dei requisiti di cui all'art. 1, co 5, lett. a) della legge 190/2012.

### 5.1 Descrizione di alcune misure generali e specifiche

Come detto sopra, il Consorzio nell'ottica di operare un contrasto a largo spettro all'illegalità e alla mala gestio all'interno dell'ente, si è dotato di un modello di organizzazione e gestione di cui al D.Lgs. n. 231/2001, approvato dal consiglio di amministrazione dell'ente in data 24.11.2017. In una logica di coordinamento, nel presente documento si rinvia alle misure anticorruptive già previste nel predetto modello. Le misure volte alla prevenzione della corruzione ex lege n.190 del 2012 sono state elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione in coordinamento con l'Organismo di vigilanza e sono adottate dall'organo di indirizzo del Consorzio, individuato nel Consiglio d'Amministrazione.

La descrizione delle misure, la relativa programmazione e le modalità di monitoraggio sull'effettiva attuazione nel contesto organizzativo è prevista nelle schede di cui all'allegato 2 "MISURE ANTICORRUTTIVE". In questo capitolo si riportano alcune specificazioni in merito alle misure adottate, al fine di evidenziarne gli aspetti peculiari.

#### A) Codici di comportamento

Il Consorzio ha adottato nel 2017 il Codice di comportamento, qui *allegato sub 4 "CODICE DI COMPORTAMENTO"*.

Il modello di Codice adottato è stato adattato alle esigenze dell'attività lavorativa svolta all'interno dell'Ente, ai sensi dei CCNL applicati: *CCNL per i dipendenti dai consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario per i dipendenti con qualifica di operaio, impiegato e quadro ed il CCNL per i dirigenti dei consorzi di bonifica degli enti similari di diritto pubblico e dei consorzi di miglioramento fondiario per i dipendenti con qualifica di dirigente.*

Eventuali violazioni del codice di comportamento devono essere denunciate al responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso comunicazione inoltrata tramite posta elettronica.

Il Consorzio ha adottato, inoltre, un Codice etico ai sensi del MOG 231/2001; eventuali violazioni delle disposizioni contenute nel codice di Etico devono essere denunciate al responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso comunicazione inoltrata tramite posta elettronica oppure tramite la procedura di segnalazione del whistleblower.

Si rileva poi che il Decreto Legge n. 36 del 2022, recante misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (c.d. decreto PNRR 2) ha introdotto importanti novità delegando al Governo di effettuare modifiche al DPR 62/13. Modifiche che sono state introdotte dal Consiglio dei Ministri del 1° dicembre 2022.

Tra le novità introdotte al Codice di Comportamento vi sono il divieto di discriminazioni basate sulle condizioni personali, l'adozione di comportamenti green rispettosi dell'ambiente e norme più severe sull'utilizzo di cellulari, PC, smartphone e dei social media da parte dei dipendenti dell'ente. Lo schema di Decreto sulle modifiche al Codice di comportamento dei dipendenti conferma, infine, lo svolgimento di un ciclo formativo sui temi dell'etica pubblica e sul comportamento etico

Le modifiche apportate al Codice comportamento mediante lo schema di Decreto approvato dal Consiglio dei Ministri del 1° dicembre 2022 saranno recepite entro il 30 giugno 2023 con apposito Decreto del Presidente della Repubblica, da pubblicare in Gazzetta Ufficiale. Il nuovo Codice entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Nel corso del 2023, pertanto, si procederà ad una nuova revisione del Codice di Comportamento, con i collegamenti al Codice Etico del MOG 231. La valutazione sarà fatta unitamente all' ODV.

#### B) Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

La materia delle incompatibilità e dell'inconferibilità degli incarichi è disciplinata dal D.Lgs. 39/2013. All'interno del Consorzio è stato previsto un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. I), del D.Lgs. 39/2013 - e cioè "gli incarichi di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e

assimilabili, di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente comunque denominato" - e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali.

In particolare è stata prevista la verifica delle seguenti disposizioni del D.Lgs. 39/2013:

- art. 3, relativamente alle inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione.

Il Consorzio ha adottato le misure necessarie ad assicurare che:

- a) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico;
- b) sia effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, eventualmente in collaborazione con altre strutture di controllo interne all'ente, un'attività di vigilanza.

Sono state inoltre valutate le situazioni di incompatibilità per gli amministratori, come indicate nelle seguenti disposizioni del D.Lgs. 39/2013:

- art. 9, c. 2, rubricato "incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati, nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali";

Per gli incarichi dirigenziali si applica l'art. 12 dello stesso decreto relativo alle "incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni ed esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali".

A queste ipotesi di incompatibilità si aggiunge quella prevista dall'art. 11, co. 8, del D.Lgs. 175/2016, ai sensi del quale «Gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti, così come intese ai sensi dell'art. 1 del medesimo d.lgs. A tali fini, nel Consorzio sono state adottate le misure necessarie ad assicurare che:

- a) siano inserite espressamente le cause di incompatibilità negli atti di attribuzione degli incarichi;
- b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto;
- c) sia effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza un'attività di vigilanza.

#### C) Tutela del dipendente che segnala illeciti (integrazione MOG 231)

Il Consorzio ha adottato, come allegato al modello organizzativo 231, una procedura per la gestione delle segnalazioni e la tutela del segnalante (Whistleblowing).

Lo scopo della suddetta procedura è quello di definire le modalità operative con cui il Consorzio intende tutelare il dipendente che segnala comportamenti illeciti.

Essa si applica sia ai dipendenti che segnalano reati legati alla L.190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", sia ai dipendenti che segnalino possibili reati presi in considerazione dal d.lgs. 231/01.

I destinatari sono tutti i dipendenti, i dirigenti, Amministratori e quanti cooperano al perseguimento dei fini dell'Ente nel contesto delle diverse relazioni che essi intrattengono con il Consorzio.

La procedura per la gestione delle segnalazioni e la tutela del segnalante è riportata nell'allegato 5.

Il 9 dicembre 2022 il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di decreto legislativo in attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937: la bozza è stata sottoposta al vaglio delle competenti commissioni parlamentari che dovranno esprimere i propri pareri entro il 19 gennaio 2023. L'obiettivo dichiarato della nuova disciplina è garantire maggiore protezione del whistleblower al fine di incentivare la segnalazione di illeciti, seppur nel rispetto di limiti previsti per evitare l'abuso di segnalazioni infondate. Posto che i nuovi obblighi previsti dalla normativa imporranno alle imprese di rivedere e, se del caso, aggiornare i propri programmi di compliance e/o Modelli 231, nel corso del 2023 saranno effettuate apposite riunioni anche con l'ODV per garantire la compliance alla nuova normativa.

#### D) Rotazione o misure alternative

Nel contesto dell'applicazione della normativa anticorruzione per il triennio 2021-23 l'Ente ha valutato indicazioni e principi tratti dall'allegato 2 al PNA 2019 per quel che concerne la misura della "Rotazione del

Personale". In merito non si può che ribadire ulteriormente una difficoltà intrinseca nel poter adottare tale misura organizzativa, a causa del numero ridotto di dipendenti e della particolare competenza specifica di ciascuna area organizzativa dell'ente.–Tale circostanza non consente di procedere a rotazioni, se non a discapito del buon andamento dell'attività. Si prevede tuttavia l'applicazione, sempre compatibilmente al tipo di processo, del principio della distinzione delle competenze (cd. "segregazione delle funzioni") che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche.

Infine l'ente provvederà a garantire, con procedure automatiche, ove possibile, l'eventuale applicazione della c.d. rotazione "straordinaria", la rotazione da applicarsi successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi. Tale forma di rotazione è disciplinata nel D.Lgs. 165/2001, art. 16, co. 1, lett. l-quater, secondo cui «I dirigenti di uffici dirigenziali generali provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva».

#### E) L'accesso generalizzato

Il Consorzio ha in previsione l'adozione di apposito regolamento che disciplini il c.d. "accesso civico generalizzato" ai sensi dell'art. 2, co. 1, de d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016.

#### F) Formazione in tema di anticorruzione

Il Consorzio, nell'anno 2022, ha partecipato ai corsi di formazione in materia di protezione dei dati personali poiché ha aderito al sistema di e-learning federato dell'Emilia-Romagna per la pubblica amministrazione e l'utilizzo dei servizi per la formazione, il modello organizzativo a rete garantisce agli enti che ne fanno parte di poter usufruire di infrastrutture e servizi necessari all'erogazione di percorsi formativi e-learning; attraverso tale convenzione verrà svolta la formazione per gli anni 2023, 2024 e 2025.

Per il P.T.P.C. 2023-25 sono previsti ulteriori interventi formativi, come da Piano della Formazione in tema di prevenzione della corruzione (allegato 3 "PIANO DELLA FORMAZIONE").

Il programma ha l'obiettivo di:

- individuare i soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione;
- individuare i contenuti della formazione in tema di anticorruzione;
- indicare i canali e gli strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione;
- quantificare di ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.

#### G) Attività "extra lavorative" e principio di esclusività

La disciplina del rapporto di lavoro del personale del Consorzio di Bonifica è di carattere privatistico, applicandosi il CCNL per i dipendenti dai consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario per i dipendenti con qualifica di operaio, impiegato e quadro ed il CCNL per i dirigenti dei consorzi di bonifica degli enti similari di diritto pubblico e dei consorzi di miglioramento fondiario per i dipendenti con qualifica di dirigente. Tuttavia, in ottica anti corruttiva, si evidenzia come i succitati contratti collettivi prevedano norme sull'incompatibilità analoghe all'articolo 53, comma 3 bis, del decreto legislativo n. 165/2001", prevedendo che il rapporto debba essere esclusivo, in particolare per i dipendenti a tempo pieno (art. 1, co. 1 CCNL dipendenti), nonché vietando ai dipendenti laureati o diplomati di esercitare la libera professione (art. 46, co 3, CCNL dipendenti); inoltre, stabilendo che ai dirigenti a tempo determinato è vietato lo svolgimento di attività di qualsiasi natura a favore di terzi. La trasgressione al citato divieto costituisce giusta causa di risoluzione del rapporto di lavoro (art. 8 CCNL dirigenti); è altresì disposto l'obbligo di prestare la propria opera in modo esclusivo a favore del consorzio per i dirigenti di area a tempo indeterminato nonché il divieto di svolgimento di attività di qualsiasi natura a favore di terzi, salve specifiche autorizzazioni da parte del Consorzio. Del divieto appena citato rimangono esclusi gli incarichi accademici e la partecipazione a consessi consultivi dello Stato o di Organizzazioni internazionali, sempreché sussista compatibilità tra lo svolgimento di tali funzioni e l'espletamento dei compiti di Direttore di area (art. 20 CCNL dirigenti).

#### H) Utilizzo dei sistemi informatici

Con provvedimento del Consiglio d'Amministrazione n. 40 in data 29/01/2018 l'ente ha licenziato il "Regolamento per l'utilizzo degli strumenti informatici consortili", destinato a tutti i dipendenti e collaboratori de Consorzio. Esso è stato redatto anche in ottemperanza ed alla luce del nuovo Reg. 679/16 o GDPR di cui si è tenuto doverosamente conto nella redazione del presente Piano. Lo scopo del regolamento è quello di fornire ai destinatari dello stesso le indicazioni per una corretta e adeguata gestione delle informazioni, in particolare attraverso l'uso di sistemi, applicazioni e strumenti informatici dell'ente. È d'intuitivo rilievo l'importanza che l'utilizzo corretto dei sistemi informatici riveste anche nell'ambito del rispetto della normativa anticorruzione e trasparenza della società, passando esso anche attraverso l'osservanza delle procedure interne, talora normate da appositi regolamenti licenziati dall'organo di indirizzo della società.

Il regolamento è stato pubblicato sul sito istituzionale della società, nella apposita sezione "amministrazione trasparente" nonché portato a conoscenza dei dipendenti della società mediante la pubblicazione nella apposita bacheca virtuale interna.

#### I) Adozione atti regolamentari interni

Al fine di prevenire il rischio corruttivo si richiamano, gli atti regolamentari interni (regolamenti, discipline e procedure allegate al MOG) che l'ente ha adottato per disciplinare i processi descritti e oggetto di analisi, disponibili sul sito web aziendale (sezione amministrazione trasparente):

1. Regolamento irriguo per l'attività di adduzione e distribuzione idrica a scopo irriguo da canali ed impianti
2. Regolamento sugli affidamenti di lavori, servizi, forniture sotto soglia comunitaria
3. Regolamento per l'utilizzo degli strumenti informatici consortili
4. Regolamento consorziale per le concessioni precarie e le licenze
5. Regolamento per l'effettuazione dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" rese nei procedimenti ad evidenza pubblica
6. Disciplinare per l'utilizzo degli autoveicoli del Consorzio
7. Regolamento consortile per la disciplina delle pubblicazioni nell'albo *on line*
8. Regolamento del diritto di accesso ai documenti
9. Regolamento sulle assunzioni
10. Regolamento per il rimborso delle spese di trasferta e missioni di dipendenti e dirigenti
11. Regolamento per le concessioni e le autorizzazioni
12. Procedura sulla gestione delle visite ispettive
13. Disciplina relativa alla "Gestione della cassa economale"
14. Protocollo Progettazione, affidamento e rendicontazione LL.PP.
15. Regolamento per l'applicazione della norma contrattuale e di legge "Incentivi per funzioni tecniche"
16. Procedura per la gestione delle segnalazioni e la tutela del segnalante (Whistleblowing)
17. Misure di controllo dei mandati di pagamento di prestazioni affidate all'esterno

## 6 AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

### 6.1. La trasparenza ai sensi D.Lgs. n. 33/2013

La trasparenza, come definita dalla recente normativa all'articolo 1, commi 1 e 2 del decreto Legislativo n. 33/2013, *“è intesa come accessibilità totale, delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”*.

L'ente ha provveduto a istituire una sezione *“Amministrazione trasparente”* sul proprio sito istituzionale, in cui sono resi pubblici i dati relativi all'organizzazione dell'ente, alle deliberazioni assunte dagli organi di indirizzo politico, ai bandi di gara e contratti, ai bilanci, alle selezioni del personale e in cui sono pubblicate le dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità di dirigenti e amministratori.

Nell'applicazione dei principi di trasparenza si è fatto particolare riferimento ai seguenti provvedimenti di indirizzo di ANAC:

- Determinazione n. 1309/2016 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 7 del 10 gennaio 2017) *“Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013”*;
- Determinazione n. 1310/2016 *«Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»*;
- Le Linee Guida ANAC dettate con delibera n. 1134/17 recante *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*.

In conformità alle indicazioni sulla qualità dei dati pubblicati contenute nelle delibere, la pubblicazione è fatta in formato aperto e rispetta i seguenti principi:

- Completezza ed accuratezza: i dati pubblicati corrispondono al fenomeno che si intende descrivere e, nel caso di dati tratti da documenti, questi sono pubblicati in modo esatto e senza omissioni;
- Comprensibilità: il contenuto dei dati è esplicitato in modo chiaro ed evidente. E' assicurata l'assenza di ostacoli alla fruibilità di dati, quali la frammentazione, ovvero la pubblicazione frammentata dei dati in punti diversi del sito;
- Aggiornamento: per gli atti ufficiali viene indicata la data di pubblicazione e di aggiornamento e il periodo di tempo a cui si riferisce, per gli altri dati viene indicata la data di pubblicazione poiché si darà atto di eventuali aggiornamenti mediante una nuova pubblicazione del dato;
- Tempestività: la pubblicazione dei dati avviene in tempi che consentano una utile fruizione da parte dell'utente;
- Pubblicazione in formato aperto: le informazioni e i documenti sono pubblicati in formato aperto, secondo le indicazioni fornite in tal senso dall'art. 7 del D. Lgs. 33/2013 che richiama l'art. 68 del Codice dell'amministrazione digitale.

Si rilevano poi alcune novità in merito agli atti, ai dati e alle informazioni da pubblicare obbligatoriamente rispetto alla sezione *“bandi di gara e contratti”* in particolare per la fase esecutiva. La ratio è che alla base delle modifiche introdotte all'art. 29 del Codice Appalti - controllo diffuso sull'azione amministrativa nella fase successiva all'aggiudicazione - e la formulazione ampia della disposizione *“Tutti gli atti relativi all'esecuzione di appalti pubblici”* inducono a ritenere che la trasparenza sia estesa alla generalità degli atti adottati dalla stazione appaltante in sede di esecuzione di un contratto d'appalto.

Alla luce di ciò, ANAC ha fornito nel PNA 2022-24 preziose indicazioni operative, anche in relazione alle procedure afferenti agli investimenti pubblici finanziati in tutto o in parte con le risorse previste dal PNRR e dal PNC e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea. L'ingente quantità di risorse

disponibili richiede, infatti, adeguati presidi di prevenzione della corruzione, rispetto ai quali la trasparenza della fase esecutiva degli affidamenti riveste grande importanza. In sintesi possono, quindi, esservi inclusi tutti gli atti adottati dall'amministrazione dopo la scelta del contraente, in modo tale che sia reso visibile l'andamento dell'esecuzione del contratto (tempi, costi, rispondenza agli impegni negoziali, ecc.), con il limite, indicato nello stesso co. 1 dell'art. 29, degli atti riservati (art. 53) ovvero secretati (art. 162 del Codice).

Queste indicazioni di ANAC sono contenute nell'Allegato 9 al PNA 2022-24 che elenca, per ogni procedura contrattuale, dai primi atti all'esecuzione, gli obblighi di trasparenza in materia di contratti pubblici oggi vigenti cui le amministrazioni devono riferirsi per i dati, atti, informazioni da pubblicare nella sotto-sezioni di primo livello "Bandi di gara e contratti" della sezione "Amministrazione trasparente".

Per il 2023, l'Ente provvederà ad aggiornare la propria sezione "Bandi di gara e contratti" della sezione "Amministrazione trasparente" alle nuove indicazioni del PNA 2022-24.

## **6.2. Amministrazione Trasparente e Reg. UE 2016/679**

Con il 25 maggio 2018 è divenuto definitivamente applicabile in tutti i paesi UE, il Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati" (GDPR). In data 19 settembre 2018, è entrato in vigore il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679. La normativa sopra citata impatta sulle modalità di attuazione della trasparenza amministrativa, secondo la disciplina del d.lgs. 33/2013. Occorre evidenziare, al riguardo, che l'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, "è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento". In particolare, il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che "La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1". Tale assetto normativo non modifica i principi di liceità delle pubblicazioni previgenti, tuttavia l'entrata in vigore delle norme europee sulla protezione dei dati, ha comportato per l'ente l'adeguamento alla normativa ed una rinnovata e sempre più peculiare attenzione alla privacy degli interessati oggetto di provvedimenti potenzialmente pubblicati su Amministrazione Trasparente.

## **7. MONITORAGGIO E RIESAME**

Il monitoraggio e il riesame periodico costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie

Nell'allegato sub 2 "MISURE ANTICORRUTTIVE viene descritta la modalità di monitoraggio ed eventuale riesame delle misure adottate, con i soggetti referenti e le attività da svolgersi.

### **ALLEGATI**

- 1 "TABELLA ANALISI PROCESSI"
- 2 "MISURE ANTICORRUTTIVE"
- 3 "PIANO DELLA FORMAZIONE"
- 4 "CODICE DI COMPORTAMENTO"
- 5 "PROCEDURA WHISTLEBLOWER"
- 6 "TABELLA TRASPARENZA"
- 7 "ORGANIGRAMMA"
- 8 "CONTESTO ESTERNO"



PROCEDIMENTI			ufficio / personale coinvolto	Referenti per la prevenzione ex art. 2 lett. c) All. 1 PMA 2013	descrizione rischi	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE ANTICORRUPTIVE (vedi allegato "misure")
						FATTORI ABILITANTI		INDICATORI DI RISCHIO			
						Descrizione come da PFC cap. 4.2 A		Descrizione come da PFC cap. 4.2 B			
A. Acquisizione e gestione del personale	1	Utilizzo di strumentazione informatica, risorse web, posta elettronica, telefonia	SETTORI AREA AMMINISTRATIVA, SETTORI AREA TECNICO AGRARIA, SETTORI AREA DISTRETTO MONTANO, SEZIONE CED, SEZIONE SICUREZZA ASPP, SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI, SETTORE LEGALE, SEZIONE SIT	DIRETTORE GENERALE, DIRETTORE AMMINISTRATIVO, DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA, DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPO SETTORE AREA AMMINISTRATIVA, CAPO SETTORE AREA TECNICO AGRARIA, CAPO SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPO SEZIONE CED, CAPO SEZIONE SICUREZZA ASPP, CAPO SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI, CAPO SEZIONE UFFICIO LEGALE, CAPO SEZIONE SIT	Utilizzo non conforme, abuso, divulgazione di dati, violazione del regolamento aziendale	presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	2	BASSO	M1, M2, M5, M6, M7, M15
						trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
						Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
						VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,25		
A. Acquisizione e gestione del personale	2	attività correlate alla salute e sicurezza sul lavoro	PRESIDENZA, DIREZIONE GENERALE, DIREZIONE AREA TECNICO AGRARIA, DIREZIONE AREA DISTRETTO MONTANO, SETTORI AREA TECNICO AGRARIA, SETTORI AREA DISTRETTO MONTANO, SEZIONE SICUREZZA ASPP	PRESIDENTE, DIRETTORE GENERALE, DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA, DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPO SETTORE AREA TECNICO AGRARIA, CAPO SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPO SEZIONE SICUREZZA ASPP	Pressioni esterne, impropria gestione dei pericoli, sottostima delle mitigazioni necessarie, malattie professionali, lesioni personali	presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	2	BASSO	M1, M5, M6, M7, M9, M13
						trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
						Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
						VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,50		
Acquisizione e gestione del personale A.	3	attività lavorativa di personale non soggetta a timbratura elettronica o con procedure di rilevazione presenza non automatizzata (LUMINARE PROCESSO) 770 ADOTTATA (SICUREZZA) 770	SETTORE CATASTO, AREA TECNICO AGRARIA, AREA DISTRETTO MONTANO	DIRETTORE AREA AMMINISTRATIVA, DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA, DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPO SETTORE AREA TECNICO AGRARIA, CAPO SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO, SETTORE CATASTO, CAPO SETTORE CATASTO, CAPO SETTORE CATASTO, CAPO SETTORE CATASTO	false attestazioni di presenza al lavoro CAPO	presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	3	BASSO	M1, M5, M6, M7
						trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
						Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	3		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
						VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	2,00		
A. Acquisizione e gestione del personale	4	Stage aziendali	SETTORE SEGRETERIA-AFFARI GENERALI- RISORSE UMANE- ESPORNE	CAPO SETTORE SEGRETERIA-AFFARI GENERALI- RISORSE UMANE- ESPORNE	Pressioni esterne per ottenere favoritismi	presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	1	BASSO	M1, M5, M6, M7
						trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
						Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
						VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,00		
A. Acquisizione e gestione del personale	5	utilizzo veicoli dell'Ente	SETTORI AREA AMMINISTRATIVA, SETTORI AREA TECNICO AGRARIA, SETTORI AREA DISTRETTO MONTANO, SEZIONE CED, SEZIONE SICUREZZA ASPP, SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI, SETTORE LEGALE, SEZIONE SIT	DIRETTORE GENERALE, DIRETTORE AMMINISTRATIVO, DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA, DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPO SETTORE AREA AMMINISTRATIVA, CAPO SETTORE AREA TECNICO AGRARIA, CAPO SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPO SEZIONE CED, CAPO SEZIONE SICUREZZA ASPP, CAPO SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI, CAPO SEZIONE UFFICIO LEGALE, CAPO SEZIONE SIT	Utilizzo non conforme, utilizzo non autorizzato, abusi	presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	3	MEDIO	M1, M3, M5, M6, M7, M14, M15
						trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
						Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	3		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
						VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	2,50		
A. Acquisizione e gestione del personale	6	Assolvimento obblighi previdenziali, fiscali e assistenziali	DIREZIONE GENERALE, DIREZIONE AMMINISTRATIVA, SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA PERSONALE	DIRETTORE GENERALE, DIRETTORE AMMINISTRATIVO, CAPO SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA PERSONALE	Irregolarità	presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	2	BASSO	M1, M5, M6, M7, M12
						trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
						Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
						VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,25		
A. Acquisizione e gestione del personale	7	Selezione per l'assunzione di personale a tempo determinato (anche tramite agenzie interinali)	PRESIDENZA, DIREZIONE AMMINISTRATIVA, DIREZIONE AREA TECNICO AGRARIA, DIREZIONE AREA DISTRETTO MONTANO, SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA PERSONALE, SETTORE SEGRETERIA-AFFARI GENERALI-RISORSE UMANE-ESPORNE	PRESIDENTE, DIRETTORE GENERALE, DIRETTORE AMMINISTRATIVO, DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA, DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPO SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA PERSONALE, CAPO SETTORE SEGRETERIA-AFFARI GENERALI-RISORSE UMANE-ESPORNE	ricorso alle assunzioni per il conseguimento di benefici	presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3	BASSO	M1, M5, M6, M7, M12
						trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
						Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
						VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,25		

è in corso l'introduzione di un sistema di monitoraggio tramite app per la rilevazione delle presenze da remoto

da notizie di stampa e infortuni nel registro delle indagini

						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1			BASSO	
						VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,75	2,33	M1, M2, M4, M5, M6, M7
A. Acquisizione e gestione del personale	8	Selezione per l'assunzione di personale a tempo indeterminato	PRESIDENZA, DIREZIONE AMMINISTRATIVA, SETTORE SEGRETERIA- AFFARI GENERALI-RISORSE UMANE- ESPORNI	PRESIDENTI, DIRETTORE GENERALE, DIRETTORE AMMINISTRATIVO, CAPO SETTORE SEGRETERIA-AFFARI GENERALI- RISORSE UMANE ESPORNI	abusi nella gestione del procedimento di assunzione: riduzione del bando, pubblicazione bandi, ammissioni/occlusioni, nomina commissione giudicatrice, convocazione candidati, equiparamento候選人 (Emissioni), approvazione verbali e graduatoria finale nei dalla commissione, venuta anzitutto, chiamata in servizio	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B			
						presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	3		
						trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
						Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addebitato ai processi	1				
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1			BASSO	
						VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,75	2,33	M1, M2, M4, M5, M6, M7
A. Acquisizione e gestione del personale	9	rilevamento presenze tramite badge e app geolocalizzazione	TUTTI I DIPENDENTI	TUTTI I CAPI SETTORE, DIRETTORE GENERALE, DIRETTORE AREA AMMINISTRATIVA, DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA, DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO	timbrature false, utilizzo indebito dello strumento	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B		BASSO	
						presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3		
						trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
						Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addebitato ai processi	1				
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
						VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,50	2,25	M1, M2, M5, M6, M7, M12
A. Acquisizione e gestione del personale	10	missioni aziendali, trasferite, note spese	SETTORE AREA AMMINISTRATIVA, SETTORE AREA TECNICO AGRARIA, SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO, SEZIONE CIES, SEZIONE SICUREZZA ASP, SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI, SETTORE LEGALE; SEZIONE SIT	DIRETTORE GENERALE, DIRETTORE AREA AMMINISTRATIVA, DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA, DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO, TUTTI I CAPI SETTORE, CAPO SEZIONE UFFICIO LEGALE, CAPO SEZIONE CIES, CAPO SEZIONE SICUREZZA ASP, CAPO SEZIONE SIT	esigenze non giustificate, perseguimento di interessi personali	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M5, M6, M7, M8, M14, M15, M18
						presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3		
						trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
						Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addebitato ai processi	1				
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
						VALORE MEDIO INDICE	1,67	VALORE MEDIO INDICE	1,50	2,50	
A. Acquisizione e gestione del personale	11	Autorizzazioni e permessi varie (lente, permessi, gestione legge 104)	TUTTI I DIPENDENTI	DIRETTORE GENERALE, DIRETTORE AREA AMMINISTRATIVA, DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA, DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO, TUTTI I CAPI SETTORE, CAPO SEZIONE UFFICIO LEGALE, CAPO SEZIONE CIES, CAPO SEZIONE SICUREZZA ASP, CAPO SEZIONE SIT, CAPI UFFICIO ASSISTENTI DI CAMPAGNA	Pressioni interne per ottenere favoritismi, abuso della normativa in materia di permessi, legge 104 ecc.) omessa verifica effettività presupposti di legge ecc.)	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M2, M5, M6, M7, M12, M15
						presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3		
						trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
						Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addebitato ai processi	1				
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
						VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,50	2,25	
B. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato	1	Procedimento e rilascio relativo provvedimento in materia di concessioni autorizzazione RD 364/1904	DIREZIONE GENERALE, COMITATO AMMINISTRATIVO, SETTORE CONCESSIONI - POLIZIA IDRAULICA	DIRETTORE GENERALE, DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA, CAPO SETTORE CONCESSIONI - POLIZIA IDRAULICA	venuta applicazione delle disposizioni di legge e regolamentari, anche al fine di favorire il richiedente, il funzionamento e per imminente applicazione / ritardo dei canoni concessioni, spese istruttoria e cauzioni, anche al fine di favorire il richiedente, il funzionario per processi dell'amministrazione. Mancato rispetto della priorità temporali in funzione della data di protocollazione dell'istanza	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M5, M6, M7, M9
						presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3		
						trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
						Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addebitato ai processi	1				
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
						VALORE MEDIO INDICE	1,67	VALORE MEDIO INDICE	1,75	2,92	
C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato	1	Concessione contributi ad istituzioni, associazioni, sponsorizzazioni	PRESIDENZA	PRESIDENTE	pressioni esterne, mancanza di trasparenza, conflitto di interesse	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M5, M6, M7, M9
						presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	2		
						trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	3		
						Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addebitato ai processi	1				
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
						VALORE MEDIO INDICE	1,67	VALORE MEDIO INDICE	1,75	2,92	
D. Contratti pubblici 1 Programmazione 2 Preparazione della gara	1	Affidamenti di servizi fino a Euro 1.000.000 fase pre contrattuale (fase della programmazione e progettazione)	SETTORE DELL'AREA TECNICO AGRARIA, SEZIONE SICUREZZA ASP, SEZIONE CIES, SETTORE DELL'AREA DISTRETTO MONTANO, SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI, SETTORE SEGRETERIA AFFARI GENERALI-RISORSE UMANE- ESPORNI, SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA PERSONALE	DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA, CAPI SETTORE AREA TECNICO AGRARIA, CAPO SEZIONE SICUREZZA ASP, CAPO SEZIONE CIES, DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPI SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPO SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI, CAPO SETTORE SEGRETERIA AFFARI GENERALI-RISORSE UMANE ESPORNI, CAPO SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA PERSONALE	- scelta delle priorità - lacune l'individuazione dei bisogni dell'ente a soggetti privati - frazionamento artificioso - ritardo o mancata approvazione di strumenti di programmazione	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M2, M5, M6, M7, M8, M11, M13
						presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3		
						trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
						Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addebitato ai processi	1				
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
						VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,75	2,63	
						FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B			

D Contratti pubblici 3 Selezione del contraente 4 Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto	4	2	Affidamenti di servizi fino a Euro 139,000 fase contrattuale (selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione, stipula del contratto)	SETTORI DELL'AREA TECNICO-AGRIARIA: SEZIONE SICUREZZA ASPP; SEZIONE CEO; SETTORI DELL'AREA DISTRETTO MONTANO; SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI; SETTORE SEGRETARIA AFFARI GENERALI-RISORSE UMANE- ESPROPRI; SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA PERSONALE	DIRETTORE AREA TECNICO-AGRIARIA, CAPI SETTORE AREA TECNICO-AGRIARIA, CAPO SEZIONE SICUREZZA ASPP, CAPO SEZIONE CEO, DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPI SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPO SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI, CAPO SETTORE SEGRETARIA AFFARI GENERALI-RISORSE UMANE- ESPROPRI, CAPO SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA PERSONALE	- scelta impropria dei soggetti da invitare per la richiesta di preventivi - scelta dello strumento per l'affidamento - applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione, alterazione o omissione dei controlli	presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	3	BASSO	M1, M2, M5, M6, M7, M8, M9, M10, M11, M13
							trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1									
responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2									
inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1											
formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1											
VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,75									
FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A.		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2 B.										
presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3									
trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1									
D Contratti pubblici 3 Selezione del contraente 5 Esecuzione 6 Rendicontazione	4	3	Affidamenti di servizi fino a Euro 139,000 fase post contrattuale (esecuzione del contratto e pagamenti)	SETTORI DELL'AREA TECNICO-AGRIARIA: SEZIONE SICUREZZA ASPP; SEZIONE CEO; SETTORI DELL'AREA DISTRETTO MONTANO; SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI; SETTORE SEGRETARIA AFFARI GENERALI-RISORSE UMANE- ESPROPRI; SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA PERSONALE	DIRETTORE AREA TECNICO-AGRIARIA, CAPI SETTORE AREA TECNICO-AGRIARIA, CAPO SEZIONE SICUREZZA ASPP, CAPO SEZIONE CEO, DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPI SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPO SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI, CAPO SETTORE SEGRETARIA AFFARI GENERALI-RISORSE UMANE- ESPROPRI, CAPO SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA PERSONALE	- mancata o insufficiente verifica dell'effettivo adempimento - alterazioni o omissioni delle attività di controllo dei requisiti per il pagamento	presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3	BASSO	M1, M2, M5, M6, M7, M8, M9, M11
							trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1									
responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2									
inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1											
formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1											
VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,75									
FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A.		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2 B.										
presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3									
trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2									
Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1									
responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1									
inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1											
formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1											
VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,75									
FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A.		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2 B.										
presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3									
trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2									
Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1									
responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1									
inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1											
formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1											
VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,75									
FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A.		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2 B.										
presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	3									
trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1									
Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1									
responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2									
inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1											
formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1											
VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,75									
FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A.		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2 B.										
presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3									
trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1									
Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1									
responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2									
inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1											
formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1											
VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,75									
FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A.		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2 B.										
presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3									
trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2									
Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1									
responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1									
inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1											
formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1											
VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,75									
FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A.		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2 B.										
presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	3									
trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1									
Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1									
responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2									
inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1											
formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1											
VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,75									
FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A.		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2 B.										
presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	3									
trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1									
Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1									
responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2									
inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1											
formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1											
VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,75									
FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A.		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2 B.										
presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	3									
trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1									
Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1									
responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2									
inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1											
formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1											
VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,75									
FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A.		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2 B.										
presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	3									
trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1									
Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1									
responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2									
inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1											
formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1											
VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,75									
FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A.		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2 B.										
presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	3									
trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1									
Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1									
responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2									
inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1											
formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1											
VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,75									

<p>D Contratti pubblici 5 Esecuzione 6 Rendicontazione</p>	<p>9</p>	<p>Affidamenti di lavori fino a Euro 150.000,00 fase post contrattuale (esecuzione del contratto e pagamenti)</p>	<p>SETTORI DELL'AREA TECNICO-AGRARIA, SEZIONE SICUREZZA ASPP, SETTORI DELL'AREA DISTRETTO MONTANO, SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI, SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA PERSONALE</p>	<p>DIRETTORE AREA TECNICO-AGRARIA, CAPI SETTORE AREA TECNICO-AGRARIA, CAPO SEZIONE SICUREZZA ASPP, DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPI SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPO SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI, CAPO SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA PERSONALE</p>	<p>- omissione verifica requisiti - alterazioni contenuti verifiche - subappalti non autorizzati - violazione trasparenza - mancate verifiche conformità/collaudi</p>	<table border="1"> <tr> <td>presenza di misure di controllo</td> <td>2</td> <td>livello di interesse "esterno"</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>trasparenza</td> <td>2</td> <td>grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Complessità del Processo</td> <td>2</td> <td>manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale</td> <td>1</td> <td>impatto sull'operatività e l'organizzazione</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi</td> <td>1</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica</td> <td>1</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>VALORE MEDIO INDICE</td> <td>1,50</td> <td>VALORE MEDIO INDICE</td> <td>1,75</td> </tr> <tr> <td colspan="4" style="text-align: center;">BASSO 2,63</td> </tr> </table>	presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3	trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1	Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1	responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2	inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1			VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,75	BASSO 2,63				<p>M1, M2, M5, M6, M7, M11</p>									
presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3																																													
trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1																																													
Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1																																													
responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2																																													
inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1																																															
formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1																																															
VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,75																																													
BASSO 2,63																																																
<p>D Contratti pubblici 1 Programmazione 2 Progettazione della gara</p>	<p>10</p>	<p>Affidamenti di servizi sopra a Euro 139.000 fase pre contrattuale (fase della programmazione e progettazione)</p>	<p>SETTORI DELL'AREA TECNICO-AGRARIA, SEZIONE SICUREZZA ASPP, SEZIONE CED, SETTORI DELL'AREA DISTRETTO MONTANO, SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI, SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA PERSONALE</p>	<p>DIRETTORE AREA TECNICO-AGRARIA, CAPI SETTORE AREA TECNICO-AGRARIA, CAPO SEZIONE SICUREZZA ASPP, CAPO SEZIONE CED, DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPI SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPO SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI, CAPO SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA PERSONALE</p>	<p>- scelta delle priorità - lasciare l'indicazione dei bisogni dell'ente a soggetti privati - frazionamento artificioso - ritardo o mancata approvazione di strumenti di programmazione</p>	<table border="1"> <tr> <td colspan="4">FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A.</td> <td colspan="4">CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B.</td> </tr> <tr> <td>presenza di misure di controllo</td> <td>2</td> <td>livello di interesse "esterno"</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>trasparenza</td> <td>1</td> <td>grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Complessità del Processo</td> <td>2</td> <td>manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale</td> <td>2</td> <td>impatto sull'operatività e l'organizzazione</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi</td> <td>1</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica</td> <td>1</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>VALORE MEDIO INDICE</td> <td>1,50</td> <td>VALORE MEDIO INDICE</td> <td>1,75</td> </tr> <tr> <td colspan="4" style="text-align: center;">BASSO 2,63</td> </tr> </table>	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A.				CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B.				presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3	trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2	Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1	responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1	inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1			VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,75	BASSO 2,63				<p>M1, M2, M5, M6, M7, M8, M11, M13</p>	
FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A.				CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B.																																												
presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3																																													
trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2																																													
Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1																																													
responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1																																													
inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1																																															
formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1																																															
VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,75																																													
BASSO 2,63																																																
<p>D Contratti pubblici 3 Selezione del contraente 4 Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto</p>	<p>11</p>	<p>Affidamenti di servizi sopra a Euro 139.000 fase contrattuale (selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione, stipula del contratto)</p>	<p>SETTORI DELL'AREA TECNICO-AGRARIA, SEZIONE SICUREZZA ASPP, SEZIONE CED, SETTORI DELL'AREA DISTRETTO MONTANO, SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI, SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA PERSONALE</p>	<p>DIRETTORE AREA TECNICO-AGRARIA, CAPI SETTORE AREA TECNICO-AGRARIA, CAPO SEZIONE SICUREZZA ASPP, CAPO SEZIONE CED, DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPI SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPO SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI, CAPO SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA PERSONALE</p>	<p>- scelta impropria dei soggetti da invitare per la richiesta di preventivi - scelta dello strumento per l'affidamento - applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione, alterazione o omissione dei controlli</p>	<table border="1"> <tr> <td colspan="4">FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A.</td> <td colspan="4">CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B.</td> </tr> <tr> <td>presenza di misure di controllo</td> <td>2</td> <td>livello di interesse "esterno"</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>trasparenza</td> <td>1</td> <td>grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Complessità del Processo</td> <td>2</td> <td>manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale</td> <td>2</td> <td>impatto sull'operatività e l'organizzazione</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi</td> <td>1</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica</td> <td>1</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>VALORE MEDIO INDICE</td> <td>1,33</td> <td>VALORE MEDIO INDICE</td> <td>1,75</td> </tr> <tr> <td colspan="4" style="text-align: center;">BASSO 2,33</td> </tr> </table>	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A.				CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B.				presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3	trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1	Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1	responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2	inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1			VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,75	BASSO 2,33				<p>M1, M2, M5, M6, M7, M8, M9, M10, M11, M13</p>	
FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A.				CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B.																																												
presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3																																													
trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1																																													
Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1																																													
responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2																																													
inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1																																															
formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1																																															
VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,75																																													
BASSO 2,33																																																
<p>D Contratti pubblici 5 Esecuzione 6 Rendicontazione</p>	<p>12</p>	<p>Affidamenti di servizi sopra a Euro 139.000 fase post contrattuale (esecuzione del contratto e pagamenti)</p>	<p>SETTORI DELL'AREA TECNICO-AGRARIA, SEZIONE SICUREZZA ASPP, SEZIONE CED, SETTORI DELL'AREA DISTRETTO MONTANO, SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI, SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA PERSONALE</p>	<p>DIRETTORE AREA TECNICO-AGRARIA, CAPI SETTORE AREA TECNICO-AGRARIA, CAPO SEZIONE SICUREZZA ASPP, CAPO SEZIONE CED, DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPI SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPO SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI, CAPO SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA PERSONALE</p>	<p>- mancata o insufficiente verifica dell'effettivo adempimento - alterazioni o omissioni delle attività di controllo dei requisiti per il pagamento</p>	<table border="1"> <tr> <td colspan="4">FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A.</td> <td colspan="4">CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B.</td> </tr> <tr> <td>presenza di misure di controllo</td> <td>2</td> <td>livello di interesse "esterno"</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>trasparenza</td> <td>1</td> <td>grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Complessità del Processo</td> <td>2</td> <td>manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale</td> <td>1</td> <td>impatto sull'operatività e l'organizzazione</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi</td> <td>1</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica</td> <td>1</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>VALORE MEDIO INDICE</td> <td>1,33</td> <td>VALORE MEDIO INDICE</td> <td>1,75</td> </tr> <tr> <td colspan="4" style="text-align: center;">BASSO 2,33</td> </tr> </table>	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A.				CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B.				presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3	trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1	Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1	responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2	inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1			VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,75	BASSO 2,33				<p>M1, M2, M5, M6, M7, M11</p>	
FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A.				CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B.																																												
presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3																																													
trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1																																													
Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1																																													
responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2																																													
inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1																																															
formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1																																															
VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,75																																													
BASSO 2,33																																																
<p>D Contratti pubblici 1 Programmazione 2 Progettazione della gara</p>	<p>13</p>	<p>Affidamenti di forniture sopra a Euro 139.000 fase pre contrattuale (fase della programmazione e progettazione)</p>	<p>SETTORI DELL'AREA TECNICO-AGRARIA, SEZIONE SICUREZZA ASPP, SEZIONE CED, SETTORI DELL'AREA DISTRETTO MONTANO, SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI, SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA PERSONALE</p>	<p>DIRETTORE AREA TECNICO-AGRARIA, CAPI SETTORE AREA TECNICO-AGRARIA, CAPO SEZIONE SICUREZZA ASPP, CAPO SEZIONE CED, DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPI SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPO SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI, CAPO SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA PERSONALE</p>	<p>- scelta delle priorità - lasciare l'indicazione dei bisogni dell'ente a soggetti privati - frazionamento artificioso - ritardo o mancata approvazione di strumenti di programmazione</p>	<table border="1"> <tr> <td colspan="4">FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A.</td> <td colspan="4">CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B.</td> </tr> <tr> <td>presenza di misure di controllo</td> <td>2</td> <td>livello di interesse "esterno"</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>trasparenza</td> <td>1</td> <td>grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Complessità del Processo</td> <td>2</td> <td>manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale</td> <td>2</td> <td>impatto sull'operatività e l'organizzazione</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi</td> <td>1</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica</td> <td>1</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>VALORE MEDIO INDICE</td> <td>1,50</td> <td>VALORE MEDIO INDICE</td> <td>1,75</td> </tr> <tr> <td colspan="4" style="text-align: center;">BASSO 2,63</td> </tr> </table>	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A.				CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B.				presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3	trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2	Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1	responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1	inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1			VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,75	BASSO 2,63				<p>M1, M2, M5, M6, M7, M8, M11, M13</p>	
FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A.				CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B.																																												
presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3																																													
trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2																																													
Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1																																													
responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1																																													
inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1																																															
formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1																																															
VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,75																																													
BASSO 2,63																																																
<p>D Contratti pubblici 3 Selezione del contraente 4 Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto</p>	<p>14</p>	<p>Affidamenti di forniture sopra a Euro 139.000 fase contrattuale (selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione, stipula del contratto)</p>	<p>SETTORI DELL'AREA TECNICO-AGRARIA, SEZIONE SICUREZZA ASPP, SEZIONE CED, SETTORI DELL'AREA DISTRETTO MONTANO, SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI, SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA PERSONALE</p>	<p>DIRETTORE AREA TECNICO-AGRARIA, CAPI SETTORE AREA TECNICO-AGRARIA, CAPO SEZIONE SICUREZZA ASPP, CAPO SEZIONE CED, DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPI SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPO SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI, CAPO SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA PERSONALE</p>	<p>- scelta impropria dei soggetti da invitare per la richiesta di preventivi - scelta dello strumento per l'affidamento - applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione, alterazione o omissione dei controlli</p>	<table border="1"> <tr> <td colspan="4">FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A.</td> <td colspan="4">CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B.</td> </tr> <tr> <td>presenza di misure di controllo</td> <td>1</td> <td>livello di interesse "esterno"</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>trasparenza</td> <td>1</td> <td>grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Complessità del Processo</td> <td>2</td> <td>manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale</td> <td>2</td> <td>impatto sull'operatività e l'organizzazione</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi</td> <td>1</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica</td> <td>1</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>VALORE MEDIO INDICE</td> <td>1,33</td> <td>VALORE MEDIO INDICE</td> <td>1,75</td> </tr> <tr> <td colspan="4" style="text-align: center;">BASSO 2,33</td> </tr> </table>	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A.				CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B.				presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	3	trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1	Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1	responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2	inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1			VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,75	BASSO 2,33				<p>M1, M2, M5, M6, M7, M8, M9, M10, M11, M13</p>	
FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A.				CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B.																																												
presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	3																																													
trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1																																													
Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1																																													
responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2																																													
inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1																																															
formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1																																															
VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,75																																													
BASSO 2,33																																																
<p>D Contratti pubblici 5 Esecuzione 6 Rendicontazione</p>	<p>15</p>	<p>Affidamenti di forniture sopra a Euro 75.000,00 fase post contrattuale (esecuzione del contratto e pagamenti)</p>	<p>SETTORI DELL'AREA TECNICO-AGRARIA, SEZIONE SICUREZZA ASPP, SEZIONE CED, SETTORI DELL'AREA DISTRETTO MONTANO, SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI, SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA PERSONALE</p>	<p>DIRETTORE AREA TECNICO-AGRARIA, CAPI SETTORE AREA TECNICO-AGRARIA, CAPO SEZIONE SICUREZZA ASPP, CAPO SEZIONE CED, DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPI SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPO SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI, CAPO SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA PERSONALE</p>	<p>- mancata o insufficiente verifica dell'effettivo adempimento - alterazioni o omissioni delle attività di controllo dei requisiti per il pagamento</p>	<table border="1"> <tr> <td colspan="4">FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A.</td> <td colspan="4">CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B.</td> </tr> <tr> <td>presenza di misure di controllo</td> <td>2</td> <td>livello di interesse "esterno"</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>trasparenza</td> <td>1</td> <td>grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Complessità del Processo</td> <td>2</td> <td>manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale</td> <td>1</td> <td>impatto sull'operatività e l'organizzazione</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi</td> <td>1</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica</td> <td>1</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>VALORE MEDIO INDICE</td> <td>1,33</td> <td>VALORE MEDIO INDICE</td> <td>1,75</td> </tr> <tr> <td colspan="4" style="text-align: center;">BASSO 2,33</td> </tr> </table>	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A.				CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B.				presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3	trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1	Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1	responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2	inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1			VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,75	BASSO 2,33				<p>M1, M2, M5, M6, M7, M11</p>	
FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A.				CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B.																																												
presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3																																													
trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1																																													
Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1																																													
responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2																																													
inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1																																															
formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1																																															
VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,75																																													
BASSO 2,33																																																
						<table border="1"> <tr> <td colspan="4">FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A.</td> <td colspan="4">CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B.</td> </tr> </table>	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A.				CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B.																																					
FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A.				CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B.																																												

D Contratti pubblici Programmazione Progettazione della gara	1 2	16	Affidamenti di lavori sopra a Euro 150.000,00 e fino a Euro 350.000,00 fase pre contrattuale (fase della programmazione e progettazione)	SETTORI DELL'AREA TECNICO-AGRARIA, SEZIONE SICUREZZA ASPP; SETTORI DELL'AREA DISTRETTO MONTANO; SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI	DIRETTORE AREA TECNICO-AGRARIA, CAPI SETTORE AREA TECNICO-AGRARIA, CAPO SEZIONE SICUREZZA ASPP, DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPI SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPO SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI	- scelta delle priorità - lasciare l'indicazione dei bisogni dell'ente a soggetti privati - frazionamento artificioso - ritardo o mancata approvazione di strumenti di programmazione	<table border="1"> <tr> <td>presenza di misure di controllo</td> <td>2</td> <td>livello di interesse "esterno"</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>trasparenza</td> <td>1</td> <td>grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Complessità del Processo</td> <td>2</td> <td>manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale</td> <td>2</td> <td>impatto sull'operatività e l'organizzazione</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi</td> <td>1</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica</td> <td>1</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>VALORE MEDIO INDICE</td> <td>1,50</td> <td>VALORE MEDIO INDICE</td> <td>1,75</td> </tr> </table>	presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3	trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2	Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1	responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1	inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1			VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,75	BASSO	M1, M2, M5, M6, M7, M8, M9, M10, M11, M13				
presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3																																						
trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2																																						
Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1																																						
responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1																																						
inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1																																								
formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1																																								
VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,75																																						
D Contratti pubblici 3 Selezione del contraente Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto	4	17	Affidamenti di lavori sopra a Euro 150.000,00 e fino a Euro 350.000,00 fase pre contrattuale (selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione, stipula del contratto)	SETTORI DELL'AREA TECNICO-AGRARIA, SEZIONE SICUREZZA ASPP; SETTORI DELL'AREA DISTRETTO MONTANO; SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI	DIRETTORE AREA TECNICO-AGRARIA, CAPI SETTORE AREA TECNICO-AGRARIA, CAPO SEZIONE SICUREZZA ASPP, DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPI SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPO SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI	- scelta impropria dei soggetti da invitare per la richiesta di preventivi - scelta dello strumento per l'affidamento - applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione, alterazione o omissione dei controlli	<table border="1"> <tr> <td>FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A</td> <td></td> <td>CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B</td> <td></td> </tr> <tr> <td>presenza di misure di controllo</td> <td>1</td> <td>livello di interesse "esterno"</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>trasparenza</td> <td>1</td> <td>grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Complessità del Processo</td> <td>2</td> <td>manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale</td> <td>2</td> <td>impatto sull'operatività e l'organizzazione</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi</td> <td>1</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica</td> <td>1</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>VALORE MEDIO INDICE</td> <td>1,33</td> <td>VALORE MEDIO INDICE</td> <td>1,75</td> </tr> </table>	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B		presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	3	trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1	Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1	responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2	inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1			VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,75	BASSO	M1, M2, M5, M6, M7, M8, M9, M10, M11, M13
FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B																																							
presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	3																																						
trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1																																						
Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1																																						
responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2																																						
inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1																																								
formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1																																								
VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,75																																						
D Contratti pubblici 5 Esecuzione 6 Rendicontazione		18	Affidamenti di lavori sopra a Euro 150.000,00 e fino a Euro 350.000,00 fase post contrattuale (esecuzione del contratto e pagamenti)	SETTORI DELL'AREA TECNICO-AGRARIA, SEZIONE SICUREZZA ASPP; SETTORI DELL'AREA DISTRETTO MONTANO; SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI; SETTORE RAGIONERIA - GESTIONE ECONOMICA PERSONALE	DIRETTORE AREA TECNICO-AGRARIA, CAPI SETTORE AREA TECNICO-AGRARIA, CAPO SEZIONE SICUREZZA ASPP, DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPI SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPO SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI, CAPO SETTORE RAGIONERIA - GESTIONE ECONOMICA PERSONALE	- mancata o insufficiente verifica dell'effettivo adempimento - alterazioni o omissioni delle attività di controllo dei requisiti per il pagamento	<table border="1"> <tr> <td>FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A</td> <td></td> <td>CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B</td> <td></td> </tr> <tr> <td>presenza di misure di controllo</td> <td>2</td> <td>livello di interesse "esterno"</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>trasparenza</td> <td>1</td> <td>grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Complessità del Processo</td> <td>2</td> <td>manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale</td> <td>1</td> <td>impatto sull'operatività e l'organizzazione</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi</td> <td>1</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica</td> <td>1</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>VALORE MEDIO INDICE</td> <td>1,33</td> <td>VALORE MEDIO INDICE</td> <td>1,75</td> </tr> </table>	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B		presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3	trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1	Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1	responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2	inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1			VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,75	BASSO	M1, M2, M5, M6, M7, M11
FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B																																							
presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3																																						
trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1																																						
Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1																																						
responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2																																						
inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1																																								
formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1																																								
VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,75																																						
D Contratti pubblici 1 Programmazione 2 Progettazione della gara		19	Affidamenti di lavori sopra a Euro 350.000,00 e sopra alle ulteriori soglie previste dal Codice degli Appalti fase pre contrattuale (programmazione e progettazione)	SETTORI DELL'AREA TECNICO-AGRARIA, SETTORI DELL'AREA DISTRETTO MONTANO, SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI	DIRETTORE AREA TECNICO-AGRARIA, CAPI SETTORE AREA TECNICO-AGRARIA, DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPI SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPO SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI	- Scelta delle priorità - lasciare l'indicazione dei bisogni dell'ente a soggetti privati - frazionamento artificioso	<table border="1"> <tr> <td>FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A</td> <td></td> <td>CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B</td> <td></td> </tr> <tr> <td>presenza di misure di controllo</td> <td>2</td> <td>livello di interesse "esterno"</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>trasparenza</td> <td>1</td> <td>grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Complessità del Processo</td> <td>2</td> <td>manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale</td> <td>2</td> <td>impatto sull'operatività e l'organizzazione</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi</td> <td>1</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica</td> <td>1</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>VALORE MEDIO INDICE</td> <td>1,50</td> <td>VALORE MEDIO INDICE</td> <td>1,25</td> </tr> </table>	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B		presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	1	trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2	Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1	responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1	inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1			VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,25	BASSO	M1, M2, M5, M6, M7, M8, M9, M10, M11, M13
FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B																																							
presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	1																																						
trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2																																						
Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1																																						
responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1																																						
inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1																																								
formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1																																								
VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,25																																						
D Contratti pubblici 3 Selezione del contraente Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto	4	20	Affidamenti di lavori sopra a Euro 350.000,00 e sopra alle ulteriori soglie previste dal Codice degli Appalti fase contrattuale (selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione, stipula del contratto)	SETTORI DELL'AREA TECNICO-AGRARIA, SETTORI DELL'AREA DISTRETTO MONTANO, SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI	DIRETTORE AREA TECNICO-AGRARIA, CAPI SETTORE AREA TECNICO-AGRARIA, DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPI SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPO SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI	- scelta dei soggetti da invitare per la richiesta di preventivi - scelta dello strumento per l'affidamento - conflitti di interesse - insufficiente verifica rispetto al cronoprogramma, al fine di evitare l'applicazione di penali - abusivo ricorso alle varianti di gara - appossione di riserve generiche o inesistenti	<table border="1"> <tr> <td>FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A</td> <td></td> <td>CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B</td> <td></td> </tr> <tr> <td>presenza di misure di controllo</td> <td>1</td> <td>livello di interesse "esterno"</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>trasparenza</td> <td>1</td> <td>grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Complessità del Processo</td> <td>2</td> <td>manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale</td> <td>2</td> <td>impatto sull'operatività e l'organizzazione</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi</td> <td>1</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica</td> <td>1</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>VALORE MEDIO INDICE</td> <td>1,33</td> <td>VALORE MEDIO INDICE</td> <td>1,25</td> </tr> </table>	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B		presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	1	trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1	Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1	responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2	inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1			VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,25	BASSO	M1, M2, M5, M6, M7, M8, M9, M10, M11, M13
FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B																																							
presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	1																																						
trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1																																						
Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1																																						
responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2																																						
inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1																																								
formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1																																								
VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,25																																						
D Contratti pubblici 5 Esecuzione 6 Rendicontazione		21	Affidamenti di lavori sopra a Euro 350.000,00 e sopra alle ulteriori soglie previste dal Codice degli Appalti fase post contrattuale (esecuzione del contratto e pagamenti)	SETTORI DELL'AREA TECNICO-AGRARIA, SETTORI DELL'AREA DISTRETTO MONTANO, SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI; SETTORE RAGIONERIA - GESTIONE ECONOMICA PERSONALE	DIRETTORE AREA TECNICO-AGRARIA, CAPI SETTORE AREA TECNICO-AGRARIA, CAPO SEZIONE SICUREZZA ASPP, DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPI SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPO SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI, CAPO SETTORE RAGIONERIA - GESTIONE ECONOMICA PERSONALE	- omissione verifica requisiti - alterazioni contenuti verifiche - subappalti non autorizzati - violazione trasparenza - mancata verifica conformità/cobaudi	<table border="1"> <tr> <td>FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A</td> <td></td> <td>CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B</td> <td></td> </tr> <tr> <td>presenza di misure di controllo</td> <td>2</td> <td>livello di interesse "esterno"</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>trasparenza</td> <td>1</td> <td>grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Complessità del Processo</td> <td>2</td> <td>manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale</td> <td>2</td> <td>impatto sull'operatività e l'organizzazione</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi</td> <td>1</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica</td> <td>1</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>VALORE MEDIO INDICE</td> <td>1,50</td> <td>VALORE MEDIO INDICE</td> <td>1,75</td> </tr> </table>	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B		presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3	trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1	Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1	responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2	inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1			VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,75	BASSO	M1, M2, M5, M6, M7, M11, M13
FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B																																							
presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3																																						
trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1																																						
Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1																																						
responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2																																						
inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1																																								
formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1																																								
VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,75																																						
E. Incarichi e nomine		1	attività consulenziale di supporto al RUP nelle fasi di progettazione, affidamento e realizzazione dei lavori pubblici	DIREZIONE AREA TECNICO-AGRARIA; SETTORE PROGETTAZIONE-CONTABILITÀ LAVORI PIANURA; DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO; SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO; SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI	DIRETTORE AREA TECNICO-AGRARIA, CAPO SETTORE PROGETTAZIONE-CONTABILITÀ LAVORI PIANURA, DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPI SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPO SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI	Valutazioni circa le proposte/necessità di modifiche rispetto al contratto d'acquisto	<table border="1"> <tr> <td>FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A</td> <td></td> <td>CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B</td> <td></td> </tr> <tr> <td>presenza di misure di controllo</td> <td>1</td> <td>livello di interesse "esterno"</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>trasparenza</td> <td>1</td> <td>grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Complessità del Processo</td> <td>2</td> <td>manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale</td> <td>2</td> <td>impatto sull'operatività e l'organizzazione</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi</td> <td>1</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica</td> <td>1</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>VALORE MEDIO INDICE</td> <td>1,33</td> <td>VALORE MEDIO INDICE</td> <td>1,50</td> </tr> </table>	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B		presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	3	trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1	Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1	responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1	inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1			VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,50	BASSO	M1, M2, M5, M6, M7, M8, M9, M10, M11, M13
FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2. B																																							
presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	3																																						
trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1																																						
Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1																																						
responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1																																						
inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1																																								
formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1																																								
VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,50																																						

E. Incarichi e nomine	2	Conferimento di incarichi collaborazione, consulenza, studio e ricerca	SETTORI AREA AMMINISTRATIVA, SETTORI AREA TECNICO AGRARIA, SETTORI AREA DISTRETTO MONTANO, SEZIONE CEO, SEZIONE SICUREZZA ASPP, SETTORI APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI, SETTORE LEGALE, SEZIONE SIT	DIRETTORE GENERALE, DIRETTORE AREA AMMINISTRATIVA, DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA, DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO, TUTTI I CAPI SETTORE, CAPO SEZIONE UFFICIO LEGALE, CAPO SEZIONE CEO, CAPO SEZIONE SICUREZZA ASPP, CAPO SEZIONE SIT	Pressioni esterne per ottenere favoritismi, mancanza di trasparenza, violazione di legge	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTP cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTP cap. 4.2. B		BASSO	M1, M2, M3, M5, M6, M7, M9, M11, M13
						presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3		
						trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	3		
						Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	2,00								
2,67											
F. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	1	gestione magazzini / carico scarico merci e fornitura / gestione scorte materiali vari	SETTORE MANUTENZIONE ED ESERCIZIO OPERE CIVILI DI PIANURA, SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO, SEZIONE CEO, SEZIONE SICUREZZA ASPP, CAP REPARTO/ASSISTENTI DI CAMPAGNA	DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA, CAPO SETTORE MANUTENZIONE ED ESERCIZIO OPERE CIVILI DI PIANURA, DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPI SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPO SEZIONE CEO, CAPO SEZIONE SICUREZZA ASPP, CAPI REPARTO/ASSISTENTI DI CAMPAGNA	abusi nella gestione del magazzino, ammanchi, mancati controlli nella regolarità delle forniture (peso, quantità ecc.)	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTP cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTP cap. 4.2. B		BASSO	M1, M5, M6, M7, M17
						presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	2		
						trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
						Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	3		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,75								
2,63											
F. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	2	Acquisti in economia mediante "cassa economale"	SETTORI AREA AMMINISTRATIVA, SETTORI AREA TECNICO AGRARIA, SETTORI AREA DISTRETTO MONTANO, SEZIONE CEO, SEZIONE SICUREZZA ASPP, SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI, SETTORE LEGALE, SEZIONE SIT	CAPO SETTORE RAGIONERIA GESTIONE ECONOMICA PERSONALE	Valutazione dell'urgenza + scelta del fornitore	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTP cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTP cap. 4.2. B		BASSO	M1, M5, M6, M7, M14
						presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	2		
						trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
						Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,25								
1,88											
F. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	3	Tenuta e conservazione delle scritture contabili	DIREZIONE GENERALE, DIREZIONE AMMINISTRATIVA, SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA PERSONALE	DIRETTORE GENERALE, DIRETTORE AMMINISTRATIVO, CAPO SETTORE RAGIONERIA GESTIONE ECONOMICA PERSONALE	Irregolarità, alterazione dati	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTP cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTP cap. 4.2. B		MEDIO	M1, M2, M3, M5, M6, M7
						presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	3		
						trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
						Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	3		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	2								
3,00											
F. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	4	Formazione e redazione dei bilanci	DIREZIONE GENERALE, DIREZIONE AMMINISTRATIVA, SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA PERSONALE	DIRETTORE GENERALE, DIRETTORE AMMINISTRATIVO, CAPO SETTORE RAGIONERIA GESTIONE ECONOMICA PERSONALE	Irregolarità, abuso, alterazione	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTP cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTP cap. 4.2. B		BASSO	M1, M5, M6, M7
						presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	2		
						trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
						Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,25								
1,88											
F. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	5	Accertamento ed imposizione dei contributi di bonifica e gestione e controllo del provvedimento di discarico	COMITATO AMMINISTRATIVO, DIREZIONE AMMINISTRATIVA, DIREZIONE AREA TECNICO AGRARIA, DIREZIONE AREA DISTRETTO MONTANO, SETTORE CATASTO, SETTORE CONCESSIONI-POLIZIA IDRAULICA, SETTORE ATTIVITÀ AGRARIE, SETTORE GESTIONE ACQUEDOTTI RURALI ED IMPIANTI IRREGUI INTERAZIONALI	DIRETTORE AREA AMMINISTRATIVA, DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA, DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPO SETTORE CATASTO, CAPO SETTORE CONCESSIONI POLIZIA IDRAULICA, CAPO SETTORE ATTIVITÀ AGRARIE, CAPO SETTORE GESTIONE ACQUEDOTTI RURALI ED IMPIANTI IRREGUI INTERAZIONALI, CAPI REPARTO/ASSISTENTI DI CAMPAGNA	Errori applicazione di legge e delle disposizioni del piano di bonifica per i riganti degli oneri consentiti, anche per favoreggiamento, il funzionario e l'arbitrarietà.	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTP cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTP cap. 4.2. B		BASSO	M1, M5, M6, M7, M16
						presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3		
						trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
						Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
VALORE MEDIO INDICE	1,67	VALORE MEDIO INDICE	1,75								
2,92											
F. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	6	Emissione mandati di pagamento di prestazioni affidate all'esterno	SETTORI AREA AMMINISTRATIVA, SETTORI AREA TECNICO AGRARIA, SETTORI AREA DISTRETTO MONTANO, SEZIONE CEO, SEZIONE SICUREZZA ASPP, SETTORI APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI, SETTORE LEGALE, SEZIONE SIT	DIRETTORE GENERALE, DIRETTORE AREA AMMINISTRATIVA, DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA, DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO, CAPO SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA DEL PERSONALE PRESIDENTE	pagamento non autorizzato	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTP cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTP cap. 4.2. B		BASSO	M19
						presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	3		
						trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
						Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	2,00								
2,67											
G. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	1	Attività di vigilanza e Polizia Idraulica	SETTORE CONCESSIONI-POLIZIA IDRAULICA	DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA, CAPO SETTORE CONCESSIONI POLIZIA IDRAULICA, CAPI REPARTO/ASSISTENTI DI CAMPAGNA	errata applicazione delle disposizioni di legge e regolamentari, anche al fine di favorire il riciclaggio, il funzionario e per presunti dall'arbitrarietà. Omessa verifica il controllo. Alterazione o omissioni relative ad accertamenti (barbati e abbati di polizia)	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTP cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTP cap. 4.2. B		BASSO	
						presenza di misure di controllo	3	livello di interesse "esterno"	3		
						trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1								

						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1			
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1					
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1					
						VALORE MEDIO INDICE	2,00	VALORE MEDIO INDICE	1,50	MEDIO		ML M5, ML M7, M9
H. Affari legali e contenzioso	1	tutela legale e procedimento giudiziari	PRESIDENZA; COMITATO AMMINISTRATIVO	PRESIDENTE; COMITATO AMMINISTRATIVO	Valutazione in merito all'attivazione o meno della copertura assicurativa, pressioni esterne, decisioni sull'opportunità adire alle vie legali, scelta degli arbitri	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2 B				
						presenza di misure di controllo	3	livello di interesse "esterno"	3			
						trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	3			
						Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi conativi in passato nel processo/attività esaminata	1			
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1			
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1					
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1			MEDIO		
						VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	2,00	3,00		ML M2, M5, M6, M13
I. Altre Aree di rischio (generali e specifiche)	1	Accesso agli atti / corretta gestione del protocollo	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - RISORSE UMANE - ESPORRE	CAPO SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI RISORSE UMANE ESPORRE	Non rispetto della normativa vigente, ingiustificato diniego, ritardi, indebita sottrazione di documenti dal fascicolo Falsi attestazioni ufficio protocollo	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2 B				
						presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	2			
						trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1			
						Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi conativi in passato nel processo/attività esaminata	1	BASSO		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1			
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1					
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1					
						VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,25	1,88		ML M2, M5, M6, M7, M9, M11
I. Altre Aree di rischio (generali e specifiche)	2	Tutela della privacy	SETTORE AREA AMMINISTRATIVA; SETTORE AREA TECNICO AGRARIA; SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO; SEZIONE CIO; SEZIONE SICUREZZA ASP; SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI; SETTORE LEGALE; SEZIONE SIT	PRESIDENTE - D.P.O.	Non rispetto della normativa vigente + mancato controllo/vigilanza, cessione illecita di dati personali	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2 B				
						presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	3			
						trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2			
						Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi conativi in passato nel processo/attività esaminata	1			
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1			
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1			BASSO		
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1					
						VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,75	2,63		ML M2, M5, M6
I. Altre Aree di rischio (generali e specifiche)	3	attività di trasmissione di dati e relativo inserimento nel sito web (amministrazione trasparente)	DIREZIONE GENERALE; SETTORE AREA AMMINISTRATIVA; SETTORE AREA TECNICO AGRARIA; SEZIONE SEGRETERIA AREA DISTRETTO MONTANO	RESPONSABILE TRASPARENZA; CAP SETTORE AREA AMMINISTRATIVA; CAP SETTORE AREA TECNICO AGRARIA; CAPO SEZIONE SEGRETERIA AREA DISTRETTO MONTANO	errori, distorsione di informazioni	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2 B				
						presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	2			
						trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2			
						Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi conativi in passato nel processo/attività esaminata	1	BASSO		ML M2, ML M6, M7
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1			
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1					
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1					
						VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,50	2,25		
I. Altre Aree di rischio (generali e specifiche)	4	Rapporti con istituzioni (Regione, Comune, Società pubbliche, altri comitati ecc.)	DIREZIONE AREA TECNICO AGRARIA; SETTORE PROGETTAZIONI CONTABILITÀ LAVORI DI PIANURA; SETTORE CONCESSIONI - POLIZIA IDRAULICA; DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO; SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO; SETTORE LEGALE	DIREZIONE AREA TECNICO AGRARIA; CAPO SETTORE PROGETTAZIONI CONTABILITÀ LAVORI DI PIANURA; CAPO SETTORE CONCESSIONI POLIZIA IDRAULICA; DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPO SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPO SETTORE UFFICIO LEGALE	pressioni esterne, distorsione delle esigenze, richieste di collaborazione, abusi nelle conferenze di servizi	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2 B				
						presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3			
						trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2			
						Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi conativi in passato nel processo/attività esaminata	1	BASSO		ML M3, M5, M6, M7, M9
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1			
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1					
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1					
						VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,75	2,63		
I. Altre Aree di rischio (generali e specifiche)	5	Pareri previsti dalla normativa in materia idraulica - bonifica per privati e per enti	DIREZIONE GENERALE; DIREZIONE AREA TECNICO AGRARIA; SETTORE CONCESSIONI-POLIZIA IDRAULICA	DIRETTORE GENERALE; SETTORE AREA TECNICO AGRARIA; CAPO SETTORE CONCESSIONI POLIZIA IDRAULICA	distorsioni delle esigenze procedurali al fine di favorire o danneggiare terzi. Assenza di tempestività e trasparenza, in seguito a pressioni di terzi	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2 B				
						presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3			
						trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1			
						Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi conativi in passato nel processo/attività esaminata	1			
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1			
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1			BASSO		
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1					
						VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	1,50	2,75		ML M5, ML M7, M9
I. Altre Aree di rischio (generali e specifiche)	6	Pareri previsti dalla normativa in materia di irrigazione per privati e per enti	SETTORE ATTIVITÀ AGRARIE	DIREZIONE AREA TECNICO AGRARIA; CAPO SETTORE ATTIVITÀ AGRARIE	distorsioni delle esigenze procedurali al fine di favorire o danneggiare terzi. Assenza di tempestività e trasparenza, in seguito a pressioni di terzi	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PFC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PFC cap. 4.2 B				
						presenza di misure di controllo	3	livello di interesse "esterno"	2			
						trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1	BASSO		ML M5, ML M7, M9
						Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi conativi in passato nel processo/attività esaminata	1			
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1			

						<table border="1"> <tr><td>inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi</td><td>1</td><td></td><td></td></tr> <tr><td>formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica</td><td>1</td><td></td><td></td></tr> <tr><td>VALORE MEDIO INDICE</td><td>1,83</td><td>VALORE MEDIO INDICE</td><td>1,25</td></tr> </table>	inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1			VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	1,25																							
inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1																																								
formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1																																								
VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	1,25																																						
I. Altre Aree di rischio (generali e specifiche)	7	Pareti per miglioramento fondiario	SETTORE ATTIVITÀ AGRARIE	DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA; CAPO SETTORE ATTIVITÀ AGRARIE	elaborazioni delle schede procedurali al fine di fornire o derogare i termini. Assenza di tempestività e trasparenza, in seguito a pressioni di terzi	<table border="1"> <tr><td>FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A</td><td></td><td>CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2 B</td><td></td></tr> <tr><td>presenza di misure di controllo</td><td>3</td><td>livello di interesse "esterno"</td><td>2</td></tr> <tr><td>trasparenza</td><td>3</td><td>grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</td><td>1</td></tr> <tr><td>Complessità del Processo</td><td>1</td><td>manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata</td><td>1</td></tr> <tr><td>responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale</td><td>2</td><td>impatto sull'operatività e l'organizzazione</td><td>1</td></tr> <tr><td>inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi</td><td>1</td><td></td><td></td></tr> <tr><td>formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica</td><td>1</td><td></td><td></td></tr> <tr><td>VALORE MEDIO INDICE</td><td>1,83</td><td>VALORE MEDIO INDICE</td><td>1,25</td></tr> </table>	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2 B		presenza di misure di controllo	3	livello di interesse "esterno"	2	trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1	Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1	responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1	inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1			VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	1,25	BASSO		ML, MS, ML, MT, MP
FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2 B																																							
presenza di misure di controllo	3	livello di interesse "esterno"	2																																						
trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1																																						
Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1																																						
responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1																																						
inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1																																								
formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1																																								
VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	1,25																																						
I. Altre Aree di rischio (generali e specifiche)	8	Pareti per la PAC	SETTORE ATTIVITÀ AGRARIE; SETTORE CONCESSIONI- POLIZIA IDRAULICA	DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA; CAPO SETTORE CONCESSIONI- POLIZIA IDRAULICA	elaborazioni delle schede procedurali al fine di fornire o derogare i termini. Assenza di tempestività e trasparenza, in seguito a pressioni di terzi	<table border="1"> <tr><td>FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A</td><td></td><td>CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2 B</td><td></td></tr> <tr><td>presenza di misure di controllo</td><td>2</td><td>livello di interesse "esterno"</td><td>3</td></tr> <tr><td>trasparenza</td><td>2</td><td>grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</td><td>1</td></tr> <tr><td>Complessità del Processo</td><td>1</td><td>manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata</td><td>1</td></tr> <tr><td>responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale</td><td>2</td><td>impatto sull'operatività e l'organizzazione</td><td>1</td></tr> <tr><td>inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi</td><td>1</td><td></td><td></td></tr> <tr><td>formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica</td><td>1</td><td></td><td></td></tr> <tr><td>VALORE MEDIO INDICE</td><td>1,50</td><td>VALORE MEDIO INDICE</td><td>1,50</td></tr> </table>	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2 B		presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3	trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1	Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1	responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1	inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1			VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,50	BASSO		ML, MS, ML, MT, MP
FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2 B																																							
presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3																																						
trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1																																						
Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1																																						
responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1																																						
inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1																																								
formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1																																								
VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,50																																						
I. Altre Aree di rischio (generali e specifiche)	9	Pareti per la disponibilità irrigua	SETTORE ATTIVITÀ AGRARIE; SEZIONE SIT	DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA; CAPO SETTORE ATTIVITÀ AGRARIE; CAPO SEZIONE SIT	elaborazioni delle schede procedurali al fine di fornire o derogare i termini. Assenza di tempestività e trasparenza, in seguito a pressioni di terzi	<table border="1"> <tr><td>FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A</td><td></td><td>CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2 B</td><td></td></tr> <tr><td>presenza di misure di controllo</td><td>3</td><td>livello di interesse "esterno"</td><td>3</td></tr> <tr><td>trasparenza</td><td>3</td><td>grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</td><td>2</td></tr> <tr><td>Complessità del Processo</td><td>1</td><td>manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata</td><td>1</td></tr> <tr><td>responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale</td><td>2</td><td>impatto sull'operatività e l'organizzazione</td><td>1</td></tr> <tr><td>inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi</td><td>1</td><td></td><td></td></tr> <tr><td>formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica</td><td>1</td><td></td><td></td></tr> <tr><td>VALORE MEDIO INDICE</td><td>1,83</td><td>VALORE MEDIO INDICE</td><td>1,75</td></tr> </table>	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2 B		presenza di misure di controllo	3	livello di interesse "esterno"	3	trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2	Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1	responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1	inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1			VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	1,75	MEDIO		ML, MS, ML, MT, MP
FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2 B																																							
presenza di misure di controllo	3	livello di interesse "esterno"	3																																						
trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2																																						
Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1																																						
responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1																																						
inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1																																								
formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1																																								
VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	1,75																																						
I. Altre Aree di rischio (generali e specifiche)	10	Rapporti fra personale e consorti nell'applicazione del regolamento irriguo	CAPIS REPARTO	CAPO SETTORE ATTIVITÀ AGRARIE; CAPI REPARTO	inesattezza/fraudolenta rilevazione dati per emissione ruoli irrigui	<table border="1"> <tr><td>FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A</td><td></td><td>CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2 B</td><td></td></tr> <tr><td>presenza di misure di controllo</td><td>3</td><td>livello di interesse "esterno"</td><td>3</td></tr> <tr><td>trasparenza</td><td>3</td><td>grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</td><td>2</td></tr> <tr><td>Complessità del Processo</td><td>1</td><td>manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata</td><td>1</td></tr> <tr><td>responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale</td><td>3</td><td>impatto sull'operatività e l'organizzazione</td><td>1</td></tr> <tr><td>inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi</td><td>1</td><td></td><td></td></tr> <tr><td>formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica</td><td>1</td><td></td><td></td></tr> <tr><td>VALORE MEDIO INDICE</td><td>2,00</td><td>VALORE MEDIO INDICE</td><td>1,75</td></tr> </table>	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2 B		presenza di misure di controllo	3	livello di interesse "esterno"	3	trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2	Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1	responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1	inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1			VALORE MEDIO INDICE	2,00	VALORE MEDIO INDICE	1,75	BASSO		ML, MS, ML, MT, MP
FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2 B																																							
presenza di misure di controllo	3	livello di interesse "esterno"	3																																						
trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2																																						
Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1																																						
responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1																																						
inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1																																								
formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1																																								
VALORE MEDIO INDICE	2,00	VALORE MEDIO INDICE	1,75																																						
I. Altre Aree di rischio (generali e specifiche) Processi correlati alla gestione degli adempimenti normativi e regolamentari (sia interni che esterni) sulla prevenzione del rischio pandemico da SARS COVID19 nel contesto lavorativo. Adempimento prescrizione previste dal DL 50/20, DL 44/21, DPCM 17 giugno 2021 ecc.)	11	Controllo emissione certificazioni verdi (Green Pass), verifica presenza dispositivi di sicurezza (mascherine, altri dispositivi), rispetto regole su igienizzazione, assembramenti e distanziamenti	ASPP	DIRETTORE GENERALE ASPP/RSPP	a) rischio di dolosa o colposa omissione di misure prescritte dal DVM - analisi rischi specifici rischi biologici COVID 19 e successive protocolli attuativi dell'ente b) rischio di dolosa o colposa omissione nell'adozione di dispositivi di sicurezza da parte del personale addetto (dipendente o collaboratore) come prescritto dalla normativa vigente c) rischio di comportamenti illeciti e fraudolenti da parte dei soggetti delegati al controllo delle certificazioni verdi (c.d. "Green Pass") volti a favorire determinati soggetti privi dei requisiti di sicurezza per l'accesso alle aree di competenza dell'ente, ovvero di modalità di controllo non rispettose della normativa	<table border="1"> <tr><td>FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A</td><td></td><td>CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2 B</td><td></td></tr> <tr><td>presenza di misure di controllo</td><td>1</td><td>livello di interesse "esterno"</td><td>1</td></tr> <tr><td>trasparenza</td><td>1</td><td>grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</td><td>1</td></tr> <tr><td>Complessità del Processo</td><td>2</td><td>manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata</td><td>2</td></tr> <tr><td>responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale</td><td>2</td><td>impatto sull'operatività e l'organizzazione</td><td>2</td></tr> <tr><td>inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi</td><td>1</td><td></td><td></td></tr> <tr><td>formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica</td><td>1</td><td></td><td></td></tr> <tr><td>VALORE MEDIO INDICE</td><td>1,30</td><td>VALORE MEDIO INDICE</td><td>1,50</td></tr> </table>	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2 B		presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	1	trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1	Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	2	responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2	inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1			VALORE MEDIO INDICE	1,30	VALORE MEDIO INDICE	1,50	BASSO		M16
FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2 B																																							
presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	1																																						
trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1																																						
Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	2																																						
responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2																																						
inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1																																								
formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1																																								
VALORE MEDIO INDICE	1,30	VALORE MEDIO INDICE	1,50																																						

PROCESSO		RESPONSABILE processo	AREA ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE			valutazione rischio singola fase
			FASI			
A. Acquisizione e gestione del personale	Programmazione del fabbisogno di personale	Consiglio di amministrazione Dirigenti di area	Programmazione nel budget annuale	1,	Sotto Fasi	basso
				2,	Ricognizione fabbisogno	basso
				3,	Determinazione stanziamento a budget	basso
				4,	Acquisizione parere dei revisori sul budget	basso
	Assunzione di personale	Dirigente di area Capo settore risorse umane	Selezione con avviso pubblico	1,	Approvazione atto deliberativo Consiglio di amministrazione	medio
				2,	Predisposizione e pubblicazione avviso	medio
				3,	Nomina commissione	basso
				4,	Ammissione candidati	medio
				5,	Espletamento prove	basso
				6,	formazione graduatoria	basso
				7,	Pubblicazione dei risultati	basso
				8,	Assunzione e stipula contratto individuale di lavoro	basso
				9,	Convocazione candidati	medio
				10,	Svolgimento prova e/o colloquio	medio
	Relazioni sindacali	Dirigente di area	Contrattazione decentrata	1,	Assunzione e stipula contratto individuale di lavoro	basso
				2,	Convocazione delegazione trattante	basso
				3,	Ipotesi di accordo	basso
				4,	Svolgimento trattativa e stipula accordo	basso
				5,	Accordo definitivo	basso
		Dirigenti di area Capo settore ragioneria Capo sezione personale Capi settore	Pagamento retribuzioni	1,	Assunzione atto deliberativo e stipula accordo	basso
				2,	Rilevazione presenze giornaliere tramite timbratore o app geolocalizzazione	basso
				3,	Verifica presenze mensili con SW dedicato	basso
				4,	Elaborazione dati presenze per elaborazione Stipendi	medio
				5,	Produzione del flusso pagamento stipendi e dei modelli F24 per versamento oneri delle ritenute e Irap	basso
6,				Aggiornamento scritture contabili	basso	
7,				Trasmissione del flusso al tesoriere	basso	
8,				Emissione dell'ordinativo di pagamento a copertura degli stipendi	basso	
9,				Emissione dell'ordinativo di pagamento a copertura dei modelli F24 per versamento oneri delle ritenute e Irap	basso	
10,				Compilazione modulistica per segnalare straordinari, reperibilità e/o rimborsi richiesti	medio	
11,				Analisi e validazione da parte dei competenti responsabili	basso	
12,				Elaborazione degli elementi per calcolo emolumenti spettanti ed elaborazione stipendi	medio	
13,						
14,						
15,						



Gestione del personale	Capi settore	Pagamento straordinari reperibilità e rimborsi spese	4, 5, 6, 7, 8,	Produzione del flusso pagamento stipendi e dei modelli F24 per versamento oneri delle ritenute e Irap	basso		
				Aggiornamento scritture contabili	basso		
				Trasmissione del flusso al tesoriere	basso		
				Emissione dell'ordinativo di pagamento a copertura degli stipendi	basso		
				Emissione dell'ordinativo di pagamento a copertura dei modelli F24 per versamento oneri delle ritenute e Irap	basso		
				Esame richieste	basso		
				Verifica requisiti normativi	basso		
				Comunicazione al dipendente esito procedura	basso		
				Ricognizione del fabbisogno tramite budget annuale	basso		
				Assegnazione delle risorse	basso		
				assegnazione dei veicoli	medio		
				rilevazione dell'uso dei veicoli	medio		
controllo dell'uso dei veicoli	medio						
Dirigente di area Capi settore	Progressioni di carriera	1, 2, 3, 4	Valutazione individuale dei dipendenti da parte dei dirigenti / capi settore	alto			
			Valutazione individuale dei dirigenti da parte del Comitato amministrativo	medio			
			Elaborazione delle proposte al Comitato amministrativo	alto			
			Assunzione di deliberazione	basso			
Dirigenti di area Capi settore	Procedimenti disciplinari	1, 2, 3, 4,	Rilevazione e valutazione della negligenza operata dal lavoratore	alto			
			Apertura della procedura secondo istituti contrattuali per irrogazione della sanzione	medio			
			procedimento disciplinare	basso			
			Assunzione della decisione sul procedimento disciplinare	basso			
Dirigente di area Capo settore risorse umane	Formazione del personale	1, 2, 3, 4	Rilevazione del fabbisogno formativo	medio			
			Predisposizione del piano formativo - assegnazione delle risorse e approvazione da parte del CDA in fase di approvazione di budget annuale	basso			
			Assunzione del piano formativo	medio			
			Verifica risultati	medio			
I. Altre Aree di rischio (generali e specifiche)	RAPPORTI FRA PERSONALE E CONSORZIATI NELL'APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO IRRIGUO	Capi reparto Settore agrario	Rilevazione dati per emissione ruoli irrigui	1, 2, 3, 4,	Verifica delle ditte che hanno irrigato	Trasmissione dei dati al settore agrario	medio
				Rilevazione dei dati dei parametri imponibili	medio		
				Elaborazione dei dati per imposizione contributi	medio		
				Elaborazione dei dati per imposizione contributi	medio		
F. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio (Emissione mandati di pagamento di prestazioni affidate all'esterno)	Programmazione del fabbisogno di spesa	Consiglio d'Amministrazione Comitato Amministrativo Dirigenti di area RUP	Programmazione nel budget annuale	1, 2, 3, 4,	Ricognizione fabbisogno	Determinazione stanziamento a budget	basso
				Acquisizione parere dei revisori sul budget	basso		
				Approvazione del budget con delibera del CdA	basso		
				Accertamento della necessità della spesa	basso		
	Proposta di spesa	RUP Capi settore competenti Dirigenti di area Capo settore ragioneria	Proposta al Presidente	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7,	Valorizzazione della prestazione da affidare	medio	
					Individuazione del contraente / esecutore	alto	
					Verifica della copertura della spesa	basso	
					Verifica della correttezza della procedura	medio	
		Proposta all'organo deliberante	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7,	Verifica del rispetto del codice etico e del codice di comportamento	medio		
				Compilazione del modello di proposta	basso		
				Accertamento della necessità della spesa	basso		
				Valorizzazione della prestazione da affidare	medio		
	Decisione di spesa	Organo deliberante Presidente Dirigenti di area RUP Capi settore competenti Capo settore ragioneria	Decisione del Presidente	1, 2, 3,	Verifica del rispetto del codice etico e del codice di comportamento	Sottoscrizione della proposta di spesa	medio
					Verifica di completezza del modello di proposta	basso	
					Assunzione di delibera	medio	
		Spesa economale	1, 2, 3, 4,	Verifica di compatibilità dell'importo	basso		
				Verifica del rispetto del codice etico e del codice di comportamento	medio		
				Redazione buono d'ordine	basso		
	Ordinativo di spesa	RUP Capi settore competenti	Invio ordinativo di spesa	1, 2, 3, 4,	Redazione giustificativo di spesa	medio	
					Redazione ordinativo di spesa	basso	
	Controllo dell'esecuzione della prestazione	RUP Capi settore competenti	Controllo lavori	1, 2, 3,	Verifica di corrispondenza con proposta di spesa autorizzata	medio	
					Sottoscrizione ordinativo di spesa	basso	
			Controllo servizi e forniture	1, 2, 3,	Direzione lavori	medio	
					Verifica di regolare esecuzione	alto	
Controllo della fatturazione della prestazione	RUP Capi settori competenti Dirigenti di area Capo settore Ragioneria	Verifica e registrazione delle fatture	1, 2, 3, 4, 5, 6,	Redazione e sottoscrizione attestato di regolare esecuzione	medio		
				Verifica di regolare esecuzione	alto		
				Redazione e sottoscrizione attestato di regolare esecuzione	medio		
				Verifica di corrispondenza con ordinativo di spesa	medio		
				commessa di imputazione	basso		
				Ulteriore verifica della copertura della spesa	basso		
Firma per validazione della spesa riportata in fattura	medio						
Emissione mandato di pagamento	Capo settore ragioneria Direttore Generale Presidente	Emissione e sottoscrizione del mandato di pagamento	1, 2, 3, 4,	Registrazione della fattura in contabilità	medio		
				Creazione del mandato di pagamento	basso		
				Abbinamento mandato - relativo documento contabile	basso		
				Verifica di correttezza del mandato di pagamento	medio		
Sottoscrizione del mandato di pagamento	basso						

## ALLEGATO 2 – MISURE ANTICORRUTTIVE

<b>M1 - Codice di comportamento</b>
DESCRIZIONE
Il Consorzio di bonifica ha adottato il Codice di Comportamento interno all'ente, adeguato ai principi del DPR 62/13, affinché sia posta particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione. Il codice ha rilevanza ai fini della responsabilità disciplinare, analogamente ai codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni: l'inosservanza, cioè, può dare luogo a misure disciplinari
TIPO DI MISURA
Organizzativa - normativa
STATO DI ADOZIONE ATTUALE
Il Codice di Comportamento è in vigore
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2023
Adeguamento Codice alle novità conseguenti alle modifiche del DPR 62/13, introdotte con il provvedimento del Consiglio dei Ministri del 1° dicembre 2022. Formazione specifica ai dipendenti in relazione ai processi soggetti ad evento corruttivo
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2024
-
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2025
-
MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA
Verifica dell'adempimento e della relativa attuazione nel corso degli eventi formativi e della Riunione Anticorruzione, da tenersi ogni anno prima del 31/01
SOGGETTI COINVOLTI NEL MONITORAGGIO: dirigenti

<b>M2 – Trasparenza</b>
DESCRIZIONE
Il Consorzio di Bonifica effettua le pubblicazioni previste dal D.lgs 33/13 nella sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito web. L'Ente, al fine di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 e della normativa vigente, ha definito una specifica parte del PTPC in cui sono individuate le misure organizzative e descrittive volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, prevedendo anche uno specifico sistema delle responsabilità
TIPO DI MISURA
Organizzativa - normativa
STATO DI ADOZIONE ATTUALE
Rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa
Acquisto di software per la creazione di automatismi per la corretta pubblicazione dei dati
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2023
-adeguamento obblighi di pubblicazione previsti dall'allegato 9 al PNA 2022-2024
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2024
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2025
MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA
Verifica dell'adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione. Confronto con responsabili nel corso della Riunione Anticorruzione, da tenersi ogni anno prima del 31/01
SOGGETTI COINVOLTI Responsabile della pubblicazione e RPCT, tutti i dipendenti interessati

<b>M 3 - Incompatibilità e inconferibilità per posizioni dirigenziali - autocertificazioni</b>
DESCRIZIONE
Viene previsto un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. l), del d.lgs. n. 39/2013 - e cioè "gli incarichi di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente comunque denominato" - e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali
TIPO DI MISURA
Organizzativa – normativa
STATO DI ADOZIONE ATTUALE
utilizzo modulistica esistente
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2023
Predisposizione, negli atti di attribuzione degli incarichi dirigenziali, di procedure di verifica delle condizioni ostative al conferimento dell'incarico. Verrà effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione, eventualmente in collaborazione con altre strutture di controllo interne all'ente, un'attività di vigilanza, sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche anche su segnalazione di soggetti interni ed esterni
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2024
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2025
MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA
Verifica dell'adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione. Confronto con responsabili nel corso della Riunione Anticorruzione, da tenersi ogni anno prima del 31/01
SOGGETTI COINVOLTI NEL MONITORAGGIO: RPCT

<b>M 4 – regolamento assunzioni</b>
DESCRIZIONE
Fermo restando che i dipendenti dei Consorzi di bonifica, da c.c.n.l., sono assunti per chiamata o per concorso, l'ente intende adottare un regolamento che disciplini le modalità di selezione comparativa nelle ipotesi in cui ritenga di farvi ricorso.
TIPO DI MISURA
Organizzativa - normativa
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2023
Monitoraggio della misura.
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2024
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2025
-
MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA
Verifica dell'adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione
SOGGETTI COINVOLTI NEL MONITORAGGIO: Dirigenti - RPCT

<b>M 5 – formazione</b>
DESCRIZIONE
Il Consorzio di Bonifica, con il Piano Formazione 2023-24 allegato al PTPC ha definito i contenuti, i destinatari e le modalità di erogazione della formazione in materia di prevenzione della corruzione
TIPO DI MISURA
Organizzativa - normativa
STATO DI ADOZIONE ATTUALE
Vedi Piano Formazione
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2023
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2024
Predisposizione di corsi formativi che analizzino, a seconda delle categorie del personale, in maniera più specifica i processi soggetti ad eventi corruttivi; partecipazione ai corsi di formazione proposti dalla Regione Emilia Romagna; formazione sulla nuova normativa del codice degli appalti.
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2025
-
MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA
Verifica dell'adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione. Confronto con responsabili nel corso della Riunione Anticorruzione, da tenersi ogni anno prima del 31/01
SOGGETTI COINVOLTI NEL MONITORAGGIO: Dirigenti - RPCT

<b>M 6 – Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistle blower)</b>
DESCRIZIONE
Sono state previste e adottate misure volte a garantire l’anonimizzazione delle segnalazioni da parte di dipendenti di situazioni di mala gestio dell’ente, secondo modelli di whistle blower
TIPO DI MISURA
Organizzativa - normativa
STATO DI ADOZIONE ATTUALE
Adozione di una procedura per la gestione delle segnalazioni e la tutela del segnalante (whistleblowing)
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2023
Revisione procedura di whistleblower alla luce del provvedimento del 9 dicembre 2022 del Consiglio dei Ministri che ha approvato lo schema di decreto legislativo in attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937. Apposite riunioni anche con l’ODV per garantire la compliance alla nuova normativa.
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2024
-
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2025
-
MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA
Verifica dell’adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione. Confronto con responsabili nel corso della Riunione Anticorruzione, da tenersi ogni anno prima del 31/01
SOGGETTI COINVOLTI NEL MONITORAGGIO: RPCT

<b>M 7 – Rotazione del personale o misure alternative (segregazione delle funzioni)</b>
<b>DESCRIZIONE</b>
In ossequio ai principi di rotazione specificati nel PNA 2016, Il Consorzio di bonifica si adegua gradatamente all’obbligo, secondo quanto segue:
A) Rotazione nell’ambito dello stesso ufficio (limitata a casi compatibili)
Nel triennio, in via graduata e su singoli processi da individuarsi, il personale verrà fatto ruotare nello stesso ufficio periodicamente (rotazione c.d. “funzionale”).
B) rotazione dei funzionari che facciano parte di commissioni interne all’ufficio o all’amministrazione
C) “segregazione delle funzioni”
Nel corso del triennio verranno concordati con il Dirigente principi di c.d. “segregazione delle funzioni” al fine di attribuire a soggetti diversi i compiti relativi a: a) svolgimento di istruttorie e accertamenti; b) adozione di decisioni; c) attuazione delle decisioni prese; d) effettuazione delle verifiche. In particolare, nello specifico contesto del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, vista la limitata presenza di figure idonee a completare singole parti del procedimento, la segregazione delle funzioni avviene, di regola, attraverso la supervisione finale del processo da parte di un soggetto diverso da colui che lo ha istruito, generalmente nella figura di un superiore gerarchico
D) Rotazione Straordinaria
Il presente piano prevede in ogni caso la rotazione straordinaria nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva in capo a determinati soggetti dell’amministrazione. La rotazione straordinaria è atto organizzativo disposto direttamente dal Direttore
<b>TIPO DI MISURA</b>
Organizzativa - normativa
<b>STATO DI ADOZIONE ATTUALE</b>
Adeguamento alla lettera C) relativamente ai processi 45, 50, 51 e 52 dell’Al’1
<b>SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2023</b>
Allargare ad altri procedimenti a rischio il medesimo principio
<b>SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2024</b>
-
<b>SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2025</b>
-
<b>MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA</b>
Verifica dell’adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione. Confronto con responsabili nel corso della Riunione Anticorruzione, da tenersi ogni anno prima del 31/01.
<b>SOGGETTI COINVOLTI NEL MONITORAGGIO:</b> Dirigenti - RPCT



<b>M 8 – Regolamento e Ordine di Servizio per approvvigionamenti beni – servizi con affidamento diretto (sotto 40.000 euro) e per lavori con affidamento diretto (sotto 150.00,00 euro)</b>
<b>Paolo</b>
Descrizione
La misura consiste nell'adozione di specifiche prescrizioni regolamentari interne al Consorzio per disciplinare gli affidamenti di beni e servizi sotto la soglia di 40.000 euro, che ai sensi dell'art. 36 del D.lgs 50/16, possono essere eseguiti anche con "affidamento diretto". Tale procedura di scelta del contraente, essendo precipuamente discrezionale, potrebbe in sé comportare un rischio corruttivo e/o di mala gestio. Il REGOLAMENTO PER LAVORI, SERVIZI, FORNITURE SOTTO SOGLIA COMUNITARIA DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE, adottato con delibera del Consiglio d'Amministrazione n.22 del 30 gennaio ATTUALE, disciplina tali procedimenti in ossequio alla Linea Guida n. 4/16 di ANAC, in Delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016, recante disciplina in materia di "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici". Ad integrazione del Regolamento, il Responsabile per la prevenzione della Corruzione ha emanato uno specifico ORDINE DI SERVIZIO, al fine di proceduralizzare tali processi a rischio in conformità al regolamento
TIPO DI MISURA
Organizzativa
STATO DI ADOZIONE ATTUALE
Verifica dello stato di adozione del REGOLAMENTO PER LAVORI, SERVIZI, FORNITURE SOTTO SOGLIA COMUNITARIA DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE e dell'Ordine di Servizio per proceduralizzare le prescrizioni del regolamento
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2022
-
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2023
Controlli a campione per verificare la correttezza dei processi, tramite l'utilizzo della check-list allegata sub 8 al PNA 2022-24 come elaborata dall'Autorità per la verifica di procedure non a evidenza pubblica in particolare per i processi di: affidamento diretto
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2024
-
MONITORAGGIO
Verifica dell'adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione. Confronto con responsabili nel corso della Riunione Anticorruzione, da tenersi ogni anno prima del 31/01, nel corso della quale verrà verificata la completezza del modello.
SOGGETTI COINVOLTI NEL MONITORAGGIO: RPCT

<b>M9 – svolgimento incarichi “extra lavorativi”</b>
Il personale del Consorzio di Bonifica è sottoposto a norme peculiari in ambito giuslavoristico (CCNL) che prevedono particolari forme di esclusività dell’attività lavorativa. In ottica anti corruttiva, si prevede l’implementazione dei principi di esclusività, adeguando il Codice di Comportamento e i processi di autorizzazione (in analogia con il decreto legislativo n. 165/2001)
TIPO DI MISURA
Organizzativa
STATO DI ADOZIONE ATTUALE
Misura adottata con specifica norma del Codice di Comportamento.
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2023
-corso di sensibilizzazione etica
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2024
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2025
MONITORAGGIO
Verifica dell’adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione. Confronto con responsabili nel corso della Riunione Anticorruzione, da tenersi ogni anno prima del 31/01, nel corso della quale verrà verificata la completezza dei modelli.
SOGGETTI COINVOLTI NEL MONITORAGGIO: Dirigenti - RPCT

<b>M10 – rotazione commissioni di gara</b>
Rotazione del personale chiamato a far parte delle commissioni di gara in modo da evitare che per la stessa tipologia di gara sia nominato più volte consecutive lo stesso membro di commissione. (Salvo applicazione linee guida ANAC su registro dei commissari)
TIPO DI MISURA
Organizzativa
STATO DI ADOZIONE ATTUALE
Stanti le difficoltà organizzative e la carenza di personale tecnico, la misura verrà attuata gradatamente, cercando la collaborazione e disponibilità di figure tecniche di altre PP.AA (es. Regione, altri Consorzi ecc.)
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2023
Rotazione con personale interno per gare sopra soglia
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2024
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2025
MONITORAGGIO
Verifica dell'adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione. Confronto con responsabili nel corso della Riunione Anticorruzione, da tenersi ogni anno prima del 31/01, nel corso della quale verrà verificata la completezza di una o più "schede appalto".
SOGGETTI COINVOLTI NEL MONITORAGGIO: Dirigenti - RPCT

<b>M11 - Adozione di misure organizzative relative ai regolamenti ANAC su appalti</b>
Adozione di regolamenti di attuazione e specificazione delle prescrizioni di cui al D.lgs 50/16 e delle Linee Guida ANAC relativamente agli acquisti beni e servizi e realizzazione opere. In particolare si è proceduto all'adeguamento del regolamento affidamenti sotto soglia, regolamento acquisti economici. Adozione di un provvedimento di adeguamento delle soglie previste per l'affidamento diretto di lavori ai sensi di quanto previsto dalla L. 30/12/2018 n. 145, art. 1, comma 912.
<b>TIPO DI MISURA</b>
Organizzativa
<b>STATO DI ADOZIONE ATTUALE</b>
Applicazione del Regolamento e Ordine di Servizio per approvvigionamenti lavori – beni – servizi con affidamento diretto (sotto 40.000 euro)
<b>SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2023</b>
Si presterà particolare attenzione all'adeguamento dei processi su criteri di rotazione (per assicurare che non venga scelto per più volte consecutive lo stesso soggetto redazione elenchi periodici relativi agli affidamenti di importo compreso tra 1.500 e 10.000 euro
<b>SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2024</b>
-
<b>SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2025</b>
-
<b>MONITORAGGIO</b>
Verifica dell'adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione. Confronto con responsabili nel corso della Riunione Anticorruzione, da tenersi ogni anno prima del 31/01, nel corso della quale verrà verificata la completezza di una o più schede.
<b>SOGGETTI COINVOLTI NEL MONITORAGGIO:</b> Dirigenti - RPCT

<b>M12 – Controllo elettronico presenze per tutti i dipendenti e verifiche</b>
Paolo
Il personale di Il Consorzio di Bonifica è dotato di badge per la rilevazione delle presenze e degli orari di lavoro. Al fine di prevenire abusi e violazioni delle regole di presenza del lavoratore sul luogo di lavoro, viene prevista una misura di controllo a campione e casuale delle presenze effettive comparate alle presenze rilevate dal sistema di badge.
TIPO DI MISURA
Organizzativa
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL ATTUALE
Previsione timbratura geolocalizzata (o sui mezzi o su smartphone)
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2022
Illustrazione misura del controllo a campione
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2023
Verifica a campione sull'effettiva presenza in servizio di n. 2 dipendenti (amministrativi) che hanno timbrato.
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2024
-
MONITORAGGIO
Verifica dell'adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione.
SOGGETTI COINVOLTI NEL MONITORAGGIO: Dirigenti - RPCT

<b>M13 – Regolamento missioni aziendali dei dipendenti</b>
Adozione di un regolamento destinato a disciplinare le modalità di svolgimento delle missioni aziendali dei dirigenti e dei dipendenti. Verifica delle informazioni relative alle spese complessive di trasferta del personale dirigenziale, al fine di effettuare le pubblicazioni di cui all'art. 14 del D.lgs 33/13
TIPO DI MISURA
Organizzativa
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2023
Adozione della misura
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2024
Monitoraggio sull'effettiva applicazione del regolamento
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2025
-
MONITORAGGIO
Verifica dell'adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione. Confronto con responsabili nel corso della Riunione Anticorruzione, da tenersi ogni anno prima del 31/01, nel corso della quale verrà verificata la completezza del regolamento.
SOGGETTI COINVOLTI NEL MONITORAGGIO: Dirigenti - RPCT

<b>M14 – Regolamento utilizzo mezzi e strumenti aziendali</b>
Regolamento destinato a disciplinare l'uso degli automezzi aziendali e degli strumenti a disposizione dei dipendenti (cellulari, telefoni fissi, p.c., veicoli ecc.) anche al fine di coordinare la normativa regolamentare dell'ente con le prescrizioni in materia dettate dall'art. 4 della L. 300/70, così come modificata dal Jobs Act.
TIPO DI MISURA
Organizzativa
STATO DI ADOZIONE ATTUALE
Monitoraggio del regolamento che disciplina l'uso degli automezzi aziendali.
Adozione del regolamento sugli strumenti elettronici e previsione dell'adeguamento alla disciplina sulla geolocalizzazione del personale
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2023
Formazione del personale
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2024
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2025
MONITORAGGIO
Verifica dell'adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione. Confronto con responsabili nel corso della Riunione Anticorruzione, da tenersi ogni anno prima del 31/01, nel corso della quale verrà verificata la completezza del regolamento.
SOGGETTI COINVOLTI NEL MONITORAGGIO: Dirigenti - RPCT

<b>15 – Adozione di misure per la gestione del materiale a magazzino</b>
L'attuale sistema di gestione del materiale permette di monitorare l'utilizzo del materiale a magazzino. La misura consiste nell'adozione di una procedura che definisca tracciabilità del materiale e controlli
<b>TIPO DI MISURA</b>
Organizzativa
<b>SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2023</b>
Adozione della procedura. Nel corso del 2022 vi sono stati alcuni problemi operativi che hanno impedito lo sviluppo della misura, che pertanto viene ripianificata per il 2023
<b>SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2024</b>
<b>SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2025</b>
<b>MONITORAGGIO</b>
Verifica dell'adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione. Confronto con responsabili nel corso della Riunione Anticorruzione, da tenersi ogni anno prima del 31/01, nel corso della quale verrà verificata la completezza del regolamento.
<b>SOGGETTI COINVOLTI NEL MONITORAGGIO:</b> Dirigenti - RPCT



<b>M16 – Adozione di misure di controllo delle richieste di rimborso spese in economato e rimborso chilometrico presentati dal personale dipendente</b>
La misura consiste nell’adozione di una procedura che disciplini le modalità di presentazione delle richieste di rimborso spese in economato e di rimborso chilometrico e i relativi controlli da parte dell’ente
TIPO DI MISURA
Organizzativa
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2023
Monitoraggio sull’effettiva applicazione della procedura
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2024
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2025
MONITORAGGIO
Verifica dell’adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione. Confronto con responsabili nel corso della Riunione Anticorruzione, da tenersi ogni anno prima del 31/01, nel corso della quale verrà verificata la completezza del regolamento.
SOGGETTI COINVOLTI NEL MONITORAGGIO: Dirigenti – RPCT

<b>M17 – Adozione di regolamento per l’esecuzione di pagamenti relativi agli affidamenti di incarichi professionali, lavori, servizi e forniture</b>
La misura consiste nell’adozione di una procedura che dettagli il processo di emissione dei mandati di pagamento e i soggetti coinvolti nello stesso
TIPO DI MISURA
Organizzativa
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2023
Monitoraggio sull’effettiva applicazione della procedura
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2024
Monitoraggio sull’effettiva applicazione della procedura
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2025
MONITORAGGIO
Verifica dell’adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione. Confronto con responsabili nel corso della Riunione Anticorruzione, da tenersi ogni anno prima del 31/01, nel corso della quale verrà verificata la completezza del regolamento.
SOGGETTI COINVOLTI NEL MONITORAGGIO: Dirigenti – RPCT

**ALLEGATO AL PTPC 2022-24 CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE**

**PIANO DELLA FORMAZIONE**

Il presente documento descrive l'esito del processo di pianificazione della formazione degli operatori del CONSORZIO DI BONIFICA per il triennio 2023-2025

Il criterio dell'attività di pianificazione della formazione all'interno del CONSORZIO è basato su un processo di analisi dei fabbisogni formativi sia in funzione delle mansioni svolte dai dipendenti, sia ritenendo la formazione quale "misura di prevenzione del rischio corruttivo".

In particolare, su quest'ultimo elemento, la previsione di interventi formativi quale misura anticorruttiva deriva dagli obblighi in materia previsti dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Il Responsabile per la prevenzione della Corruzione, infatti, organizza la misura della formazione mirata ai dipendenti, in particolare quelli delle aree a maggior rischio di corruzione, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16, della l. n. 190 del 2012, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni dell'ente.

Il Consorzio, nell'anno 2022, ha partecipato ai corsi di formazione in materia di protezione dei dati personali poiché ha aderito al sistema di e-learning federato dell'Emilia-Romagna per la pubblica amministrazione e l'utilizzo dei servizi per la formazione, il modello organizzativo a rete garantisce agli enti che ne fanno parte di poter usufruire di infrastrutture e servizi necessari all'erogazione di percorsi formativi e-learning; attraverso tale convenzione verrà svolta la formazione per gli anni 2023, 2024 e 2025.

Il Piano della formazione copre un orizzonte di tre anni, in modo da avere un respiro sufficientemente ampio da consentire di governare gli effetti e le ricadute degli interventi formativi e di assicurare un'ampia copertura, graduale e distribuita su più anni, del personale.

La tabella sub 1 riporta tempistiche e tematiche. Le relative schede allegate riportano l'analisi dei corsi, con i soggetti a cui è destinata la formazione ed i docenti, i contenuti della formazione in tema, i canali e gli strumenti di erogazione della formazione e la quantificazione di ore/giornate ed altri elementi.

Si specifica che il budget definitivo per la formazione sarà esplicitato nei bilanci preventivi approvati. La formazione oggetto del presente allegato concerne i corsi che hanno una rilevanza a livello anticorruttivo e NON riguarda la formazione sulla sicurezza e salute dei luoghi di lavoro.

TAB. 1 "piano della formazione"

Tempistiche	TEMA	specifiche
2023	Corso di formazione del personale operaio per la prevenzione di comportamenti idonei a danneggiare l'immagine dell'amministrazione.	Vedi scheda
2023	Corso di formazione sulla nuova normativa del codice degli appalti	Vedi scheda
2023	Partecipazione ai corsi di formazione organizzati Regione Emilia-Romagna per gli Enti aderenti alla Rete per l'integrità e la trasparenza nonché al Sistema di e-learning federato per la pubblica amministrazione dell'Emilia-Romagna (SELF)	
2024	Partecipazione ai corsi di formazione organizzati Regione Emilia-Romagna per gli Enti aderenti alla Rete per l'integrità e la trasparenza nonché al Sistema di e-learning federato per la pubblica amministrazione dell'Emilia-Romagna (SELF)	
2024	Partecipazione ai corsi di formazione organizzati Regione Emilia-Romagna per gli Enti aderenti alla Rete per l'integrità e la trasparenza nonché al Sistema di e-learning federato per la pubblica amministrazione dell'Emilia-Romagna (SELF)	

In Allegato: scheda didattica corsi

Allegato 3 – Piano della formazione

Scheda 1

<b>Titolo progetto</b>	<b>Corso di formazione del personale operaio per la prevenzione di comportamenti idonei a danneggiare l'immagine dell'amministrazione nonché sull'utilizzo dei mezzi e strumenti aziendali.</b>
<b>Finalità</b>	
<b>Obiettivo formativo</b>	Acquisire le conoscenze e gli strumenti posti in essere dal Consorzio per prevenire atti corruttivi
<b>Area di intervento formativo</b>	Tecnica
<b>Processo organizzativo collegato</b>	Tutti gli operai
<b>Responsabile del progetto</b>	Direttore
<b>Destinatari</b>	
<b>Tipologia formativa</b>	FAD e in presenza
<b>N. gg.</b>	1 giornata
<b>N. Edizioni</b>	1
<b>N. partecipanti/Edizione</b>	
<b>Totale partecipanti</b>	140
<b>Docenza</b>	Esterna
<b>Date svolgimento</b>	Entro il 2023
<b>Sede</b>	
<b>n. crediti programmati</b>	
<b>Strumenti di valutazione</b>	No
<b>Spesa preventivata</b>	

Allegato 3 – Piano della formazione

Scheda

<b>Titolo progetto</b>	<b>Corso di formazione sulla nuova normativa del codice degli appalti</b>
<b>Finalità</b>	
<b>Obiettivo formativo</b>	Acquisire le conoscenze sulla nuova normativa
<b>Area di intervento formativo</b>	Amministrativa e Tecnica
<b>Processo organizzativo collegato</b>	Tutti gli impiegati interessati
<b>Responsabile del progetto</b>	Direttore
<b>Destinatari</b>	
<b>Tipologia formativa</b>	FAD e in presenza
<b>N. gg.</b>	1 giornata
<b>N. Edizioni</b>	1
<b>N. partecipanti/Edizione</b>	
<b>Totale partecipanti</b>	30
<b>Docenza</b>	Esterna
<b>Date svolgimento</b>	Entro il 2023
<b>Sede</b>	
<b>n. crediti programmati</b>	
<b>Strumenti di valutazione</b>	No
<b>Spesa preventivata</b>	

**ALLEGATO 4 - CODICE DI COMPORTAMENTO**  
**del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale**  
**Allegato al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione**

**Premesse**

Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, ente pubblico non rientrante nel novero delle pubbliche amministrazioni individuate dal d.lgs. n. 165/2001 e destinatarie dell'obbligo di adozione del Codice di comportamento ai sensi dell'art. 54 del medesimo decreto, ha ritenuto opportuno adottare anch'esso un Codice di comportamento, quale strumento fondamentale ai fini della prevenzione della corruzione, così come previsto al paragrafo 5, lett. f) del Piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2015-2017 - approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 61 del 30.10.2015 -, di cui questo Codice costituisce allegato e parte integrante.

Il presente Codice di comportamento si ispira ai principi contenuti nel D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 *"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"*, e alle linee guida dettate dalla Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche con delibera n. 75 del 23 ottobre 2013, in quanto compatibili con le disposizioni disciplinanti i Consorzi di bonifica.

Si ritiene utile l'adozione del presente Codice ai fini di una completa attuazione del sistema di prevenzione e di contrasto ad ipotesi di corruzione ed illegalità e, in generale, di cattiva amministrazione.

Risulta imprescindibile, infatti, garantire nello svolgimento dell'attività dell'Ente quell'imparzialità e quell'efficienza che possono assicurare un'ottimale gestione della funzione pubblica di bonifica. La buona condotta del personale, così come la sua diligenza, sono gli strumenti per il corretto perseguimento di tale obiettivo, garantendo l'indipendenza e l'esercizio imparziale delle funzioni affidate.

Si richiamano in questa sede le disposizioni contenute nel vigente C.C.N.L. dei dipendenti dei Consorzi di Bonifica e di Miglioramento Fondiario 25 marzo 2010 s.m.i., nel vigente C.C.N.L. dei dirigenti dei Consorzi di Bonifica 26 marzo 2006 s.m.i., negli accordi aziendali, nel vigente Piano di Organizzazione Variabile (POV) adottato dal Consorzio con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 47 del 29.12.2014 e nei provvedimenti interni di servizio.

**Capo I**

**Disposizioni Generali**

**Art. 1 - Ambito di applicazione**

1. Le disposizioni del presente Codice si applicano a tutto il personale del Consorzio, intendendo con tale termine sia i dipendenti come classificati all'art. 2 del C.C.N.L. dei dipendenti dei Consorzi di Bonifica e di Miglioramento Fondiario 25 marzo 2010 s.m.i., sia i dirigenti di cui al vigente C.C.N.L. dei dirigenti dei Consorzi di Bonifica 26 marzo 2006 s.m.i..
2. Le disposizioni del presente Codice si applicano, altresì, per quanto compatibili, ai componenti gli organi di amministrazione del Consorzio e a tutti i collaboratori, consulenti e imprese fornitrici di servizi. A tal fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, sono inserite apposite clausole di risoluzione o decadenza in conseguenza della violazione delle disposizioni contenute nel presente Codice.

**Art. 2 - Vincolo al rispetto del Codice**

1. I dipendenti e gli amministratori sono tenuti a rispettare il presente Codice, reso conoscibile e vincolante con la pubblicazione all'albo pretorio *on line* e nella sezione Amministrazione trasparente/Altri contenuti.
2. Viene data ulteriore conoscenza dell'adozione del presente Codice al personale mediante comunicazione per iscritto.

3. Ai nuovi assunti viene data conoscenza dell'adozione del presente Codice mediante lettera di accompagnamento al contratto di lavoro.

4. Negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, i collaboratori, consulenti e prestatori di servizi si impegnano al rispetto delle disposizioni contenute nel presente Codice, per quanto compatibili, pena la risoluzione o decadenza del rapporto contrattuale.

### **Art. 3 - Partecipazioni ad associazioni od organizzazioni**

1. I soggetti di cui all'art. 1 non intrattengono o curano relazioni con persone o organizzazioni che agiscono fuori della legalità; non partecipano, altresì, ad associazioni che mantengono riservati i nominativi dei propri iscritti.

## **Capo II**

### **Disposizioni per il personale**

#### **Art. 4 - Esclusività del rapporto di lavoro per i dipendenti**

1. Salvo quanto previsto dal c.c.n.l. in tema di prestazioni a favore di più Consorzi, il rapporto di lavoro con il Consorzio ha carattere di esclusività e il dipendente non può intraprendere altra attività lavorativa subordinata.

2. I dipendenti non possono svolgere attività libera professionale.

#### **Art. 5 - Principi generali a cui è improntata l'attività del dipendente**

1. Il dipendente svolge la propria attività nel rispetto della legge e dei principi di buon andamento e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi.

2. Il dipendente rispetta, altresì, i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza.

3. Il dipendente esercita i propri compiti orientando l'azione dell'Ente alla massima economicità, efficienza ed efficacia, secondo una logica di contenimento dei costi, che non pregiudichi, al contempo, la qualità dei risultati.

4. Nei rapporti con i destinatari dell'azione dell'Ente, il dipendente assicura la piena parità di trattamento a parità di condizioni, astenendosi, altresì, da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui destinatari dell'azione medesima o che comportino discriminazioni di qualsivoglia tipo.

5. Il dipendente dimostra la massima disponibilità e collaborazione nei rapporti con gli altri soggetti pubblici, assicurando lo scambio e la trasmissione delle informazioni e dei dati in qualsiasi forma, anche telematica, nel rispetto della normativa vigente.

6. Il dipendente non assume comportamenti che contrastino con il corretto adempimento dei compiti assegnatigli o che possano nuocere agli interessi e all'immagine dell'Ente.

7. Il dipendente non usa a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni di ufficio.

8. Prerogative e poteri pubblici sono esercitati unicamente per le finalità di interesse generale per le quali sono stati conferiti.

#### **Art. 6 - Comportamento del dipendente**

1. Nei rapporti privati, comprese le relazioni extralavorative, il dipendente non sfrutta, né menziona la posizione che ricopre all'interno del Consorzio per ottenere utilità che non gli spettino.

2. Il dipendente, salvo giustificato motivo, non ritarda né adotta comportamenti tali da far ricadere su altri dipendenti il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza.

3. Il dipendente utilizza il materiale e le attrezzature messi a disposizione dell'Ente per ragioni di ufficio.

4. Il dipendente utilizza i mezzi di trasporto del Consorzio a sua disposizione per esclusive ragioni d'ufficio con diligenza e astenendosi dal trasportare terzi, se non per motivi d'ufficio, nel rispetto delle prescrizioni di cui al disciplinare per l'utilizzo degli autoveicoli consortili adottato con delibera del Comitato Amministrativo n. xxx del xxx.

#### **Art. 7- Rapporti con il pubblico**

1. Il dipendente risponde alle richieste inoltrate senza ritardo, operando con diligenza, spirito di servizio, correttezza, cortesia e disponibilità.
2. Nella trattazione delle pratiche il dipendente rispetta, salvo diverso ordine di priorità stabilito dal dirigente d'area, l'ordine cronologico di apertura delle pratiche.
3. Tutti i dipendenti operano con cortesia e disponibilità, indirizzano le chiamate telefoniche, i messaggi di posta elettronica ricevuti e le richieste degli utenti agli uffici competenti.

#### **Art. 8 - Trasparenza negli interessi economici**

1. Il dipendente, all'atto dell'assegnazione delle sue mansioni, informa per iscritto il dirigente d'area dei rapporti economici, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:
  - a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente, abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;
  - b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

#### **Art. 9 - Conflitto d'interessi e obbligo di astensione**

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'istruzione di pratiche, all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti e affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.
2. Nei casi di cui sopra, il dipendente dà pronta informazione della sussistenza di un conflitto di interessi al dirigente dell'area di appartenenza, il quale decide in merito all'astensione con comunicazione che viene acquisita al protocollo dell'Ente.
3. Nel caso il conflitto d'interesse riguardi la persona di un dirigente, è rimessa al direttore generale la decisione relativa all'astensione di un dirigente d'area e al Consiglio di Amministrazione dell'Ente qualora il conflitto d'interesse riguardi lo stesso direttore generale. In entrambi i casi, viene acquisita al protocollo la decisione relativa all'astensione.

#### **Art. 10 - Atti negoziali**

1. Nella conclusione di accordi e nella stipulazione di atti negoziali per conto dell'amministrazione, nonché nella fase di esecuzione degli stessi, il dipendente non ricorre a mediazione di terzi, né corrisponde o promette ad alcuno utilità a titolo di intermediazione, né per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto. Il presente comma non si applica ai casi in cui l'Ente abbia deciso di ricorrere all'attività di intermediazione professionale.
2. Nel caso in cui l'Ente concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile, questi ne informa per iscritto il dirigente dell'area, astenendosi dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio.



3. Se nelle situazioni di cui al comma 2 si trova il dirigente d'area, questi informa per iscritto il direttore generale.

#### **Art. 11 - Regali e altre utilità**

1. Il dipendente non chiede, né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità, neanche di modico valore, a titolo di corrispettivo per compiere o per aver compiuto un atto del proprio ufficio, da soggetti che possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio, né da soggetti nei cui confronti è o sta per essere chiamato a svolgere o a esercitare attività o potestà proprie dell'ufficio ricoperto.

2. Il dipendente non accetta, per sé o per altri, compensi, regali o altre utilità, in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati, fatti salvi i regali d'uso di natura occasionale, purché di modico valore e nei limiti delle normali relazioni di cortesia.

#### **Art. 12 - Prevenzione della corruzione**

1. Il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti. In particolare, il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione, presta la sua collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione e segnala al dirigente d'area e/o al responsabile della prevenzione della corruzione eventuali situazioni di illecito di cui sia venuto a conoscenza.

2. Il dirigente d'area e il responsabile per la corruzione garantiscono la riservatezza del nominativo dipendente che segnala un illecito.

#### **Art. 13 - Disposizioni particolari per i dirigenti**

1. Oltre alle disposizioni contenute nel presente Capo, si applicano ai dirigenti anche le seguenti disposizioni.

2. I dirigenti non possono svolgere attività libera professionale, salvo quanto previsto all'art. 20 del C.C.N.L. dei Dirigenti dei Consorzi di Bonifica 26 marzo 2006 s.m.i..

3. Il dirigente assume atteggiamenti leali e trasparenti e adotta un comportamento esemplare e imparziale nei rapporti con i colleghi, i collaboratori e i destinatari dell'azione dell'Ente.

4. Il dirigente cura, compatibilmente con le risorse disponibili, il benessere organizzativo nella struttura a cui è preposto, favorendo l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra i collaboratori, assume iniziative finalizzate alla circolazione delle informazioni, alla formazione e all'aggiornamento del personale, all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di età e di condizioni personali.

5. Il dirigente cura che le risorse assegnate alla sua area siano utilizzate per finalità esclusivamente istituzionali e, in nessun caso, per esigenze personali.

6. Il dirigente assegna l'istruttoria delle pratiche sulla base di un'equa ripartizione del carico di lavoro, tenendo conto delle capacità, delle attitudini e della professionalità del personale a sua disposizione. Il dirigente affida gli incarichi aggiuntivi rispetto alle mansioni ordinarie in base alla professionalità e, per quanto possibile, secondo criteri di rotazione.

### **Capo III**

#### **Vigilanza sul rispetto del Codice, segnalazione delle violazioni da parte dei dipendenti e sanzioni**

#### **Art. 14 - Vigilanza e monitoraggio**

1. Il responsabile della prevenzione della corruzione, con l'ausilio dei dirigenti d'area e dei capi settore, cura la diffusione della conoscenza del presente Codice di comportamento all'interno dell'Ente e il monitoraggio della sua attuazione.

#### **Art. 15 - Segnalazione di violazioni da parte di dipendenti**

1. I capi settore e il dirigente d'area vigilano sul rispetto delle disposizioni contenute nel presente Codice, informando di eventuali violazioni il direttore generale e il responsabile della prevenzione della corruzione.
2. Il responsabile della prevenzione della corruzione raccoglie eventuali segnalazioni di violazioni del Codice da parte del personale, garantendo la riservatezza del nominativo del dipendente che effettua la segnalazione.

#### **Art. 16 - Responsabilità derivanti dalla violazione dei doveri previsti dal Codice**

1. La violazione degli obblighi scaturenti dal presente Codice integra comportamenti contrari ai doveri di ufficio. Essa è fonte di responsabilità disciplinare, oltre che di eventuale responsabilità civile, amministrativa o contabile del personale, ferma restando la responsabilità penale per la commissione di illeciti che integrano fattispecie di reato.

#### **Art. 17 - Procedimento sanzionatorio**

1. Il capo settore o il dirigente d'area o il responsabile della prevenzione della corruzione che vengano a conoscenza della violazione degli obblighi di cui al presente Codice da parte del personale consortile ne danno immediata comunicazione al direttore generale.
2. Il direttore generale, valutata la sussistenza di una violazione del presente Codice, attiva con tempestività il procedimento sanzionatorio nei confronti del trasgressore, nelle forme e nei modi previsti rispettivamente dal capo III del C.C.N.L. dei dipendenti dei Consorzi di Bonifica e di Miglioramento Fondiario 25 marzo 2010 s.m.i. e dal capo IV del C.C.N.L. dei dirigenti dei Consorzi di Bonifica 26 marzo 2006 s.m.i..
3. La violazione viene valutata, caso per caso, tenendo conto della gravità del comportamento, della misura del pregiudizio, anche morale, che ne deriva al decoro o al prestigio del Consorzio.
4. Dell'apertura del procedimento sanzionatorio viene data notizia al responsabile per la prevenzione della corruzione, che viene tenuto aggiornato del successivo esito al fine di monitorare il livello di attuazione del codice.
5. Il responsabile per la prevenzione della corruzione provvede, se del caso, ad inoltrare tempestiva denuncia della commissione dell'illecito all'autorità giudiziaria penale o segnalazione alla corte dei conti per le rispettive competenze.

#### **Art. 18 - Sanzioni**

1. Le sanzioni applicabili sono rispettivamente quelle previste dal C.C.N.L. dei dipendenti dei Consorzi di Bonifica e di Miglioramento Fondiario 25 marzo 2010 s.m.i. per i dipendenti e dal C.C.N.L. dei dirigenti dei Consorzi di Bonifica 26 marzo 2006 s.m.i. per i dirigenti.

#### **Art. 19 - Responsabilità degli amministratori**

1. La responsabilità degli amministratori è valutata dal consiglio di Amministrazione ai fini del procedimento di decadenza previsto dall'art. 44 dello Statuto consortile.

#### **Art. 20 - Responsabilità di collaboratori o consulenti**

1. In caso di violazione del presente Codice da parte di collaboratori e consulenti dell'Ente, il direttore generale, svolti i necessari accertamenti nel rispetto del principio del contraddittorio, propone agli organi di amministrazione l'eventuale adozione di un provvedimento di revoca dell'incarico.

#### **Art. 21 - Adempimenti dei dirigenti e dei capi settore**

1. I dirigenti promuovono e accertano la conoscenza dei contenuti del Codice di comportamento da parte dei dipendenti dell'area di cui sono titolari.

2. I dirigenti provvedono, altresì, alla costante vigilanza sul rispetto del Codice di comportamento da parte dei dipendenti assegnati alla propria area, anche dietro segnalazione dei capi settore, tenendo conto delle violazioni accertate e sanzionate ai fini della tempestiva attivazione del procedimento disciplinare e della valutazione individuale del singolo dipendente.

3. I dirigenti e i capi settore vigilano sul rispetto delle regole in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di lavoro da parte dei propri dipendenti.

#### **Art. 22 - Adempimenti del responsabile per la prevenzione della corruzione**

1. Il responsabile per la prevenzione della corruzione verifica annualmente il livello di attuazione del Codice, rilevando il numero e il tipo delle violazioni delle regole del Codice accertate e sanzionate e individuando in quali aree dell'Ente si concentra il più alto tasso di violazioni.

2. Il responsabile per la prevenzione della corruzione assicura che i dati ricavati dal monitoraggio siano considerati in sede di aggiornamento sia del Piano triennale di prevenzione della corruzione, sia del Codice, ne dà pubblicità sul sito istituzionale e utilizza tali dati al fine della formulazione di eventuali interventi volti a correggere i fattori che hanno contribuito a determinare le cattive condotte.

3. Provvede, altresì, alla comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione dei predetti dati risultati dal monitoraggio.

#### **Capo IV**

##### **Norme Finali**

#### **Art. 23 - Entrata in vigore ed aggiornamento**

1. Il Codice entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione in via definitiva sul sito istituzionale.

2. Il Codice è sottoposto al riesame con cadenza annuale, ai fini del suo aggiornamento, sulla base dell'esperienza e di normative sopravvenute.

**ALLEGATO 5**  
**PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI**  
**E LA TUTELA DEL SEGNALANTE (WHISTLEBLOWING)**

**INDICE**

1 Premessa .....	2
2 Scopo e campo di applicazione .....	2
3 Destinatari .....	3
4 Modalità di segnalazione .....	3
5 Le segnalazioni .....	4
5.1 Funzione della segnalazione.....	4
5.2 Oggetto della Segnalazione .....	4
5.3 Contenuto delle segnalazioni .....	4
5.4 Segnalazioni anonime .....	4
6 Modalità di gestione della segnalazione.....	5
7 Modalità di tutela del Whistleblower .....	6
8 Segnalazioni infondate .....	7
9 Sanzioni Disciplinari.....	7

## 1 Premessa

La presente procedura è stata redatta dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (di seguito anche Consorzio) a seguito dell'entrata in vigore (dal 29 dicembre 2017) della Legge 179 del 30 novembre 2017 *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”*.

La legge mira a incentivare la collaborazione dei lavoratori per favorire l'emersione dei fenomeni corruttivi all'interno di enti pubblici e privati. L'introduzione di una disciplina ad hoc sul fenomeno del whistleblowing recepisce l'invito, rivolto all'Italia da alcuni organismi internazionali impegnati sul fronte anticorruzione, a rafforzare l'azione di prevenzione e contrasto di questo fenomeno.

La struttura del provvedimento distingue la disciplina del settore pubblico (art. 1) da quella del settore privato (art. 2). Inoltre, è stata integrata la disposizione sull'obbligo del segreto d'ufficio, aziendale, professionale, scientifico e industriale (art. 3).

La nuova disciplina modifica l'art 54-bis del d.lgs 165/01 (Testo unico del pubblico impiego). Il dipendente pubblico che segnala all'RPCT, all'ANAC o all'Autorità Giudiziaria condotte illecite non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa o discriminatoria avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro, determinata dalla segnalazione.

Per misura discriminatoria si intende una o più azioni disciplinari ingiustificate, molestie sul luogo di lavoro ed ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili.

Il testo precisa che per dipendente pubblico si intendono anche i dipendenti di enti pubblici economici e quelli di enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico ex art. 2359 c.c. e che la disciplina si applica anche ai lavoratori e collaboratori di imprese fornitrici di beni e servizi in favore della P.A.

Modifica inoltre l'art. 6 del D.lgs. 231/01 introducendo 3 nuovi commi, 2-bis, 2-ter, 2-quater. In particolare i modelli devono prevedere uno o più canali (nonché un canale alternativo con modalità informatiche) che consentano di presentare segnalazioni garantendo la riservatezza dell'identità del segnalante; deve essere altresì previsto il divieto di ritorsioni o discriminazioni dirette o indirette nei confronti del segnalante. Inoltre, nel sistema disciplinare devono essere introdotte sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante e compie atti di ritorsione, nonché nei confronti di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano poi infondate.

Infine introduce come giusta causa di rivelazione del segreto d'ufficio il perseguimento, da parte del dipendente pubblico o privato che segnali illeciti, dell'interesse all'integrità delle amministrazioni pubbliche e private e alla prevenzione delle malversazioni.

## 2 Scopo e campo di applicazione

Lo scopo del presente documento è quello di definire le modalità operative con cui il Consorzio intende tutelare il dipendente che segnala comportamenti illeciti sia a norma dell'art. 1, comma 51, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (c.d. "legge anticorruzione"), sia a norma del d.lgs. 231/01 in conformità alla legge 20 novembre 2017, n. 179.

La presente procedura si applica sia ai dipendenti che segnalano reati legati alla L.190/2012 **“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”**, sia ai dipendenti che segnalino possibili reati legati al d.lgs. 231/01 **“Disciplina**

**della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"**

### 3 Destinatari

I destinatari della presente procedura sono tutti i dipendenti, i dirigenti, Amministratori e tutti coloro che cooperano al perseguimento dei fini dell'Ente nel contesto delle diverse relazioni che essi intrattengono con il Consorzio.

### 4 Modalità di segnalazione

Tutti i destinatari del Piano Triennale della Prevenzione della corruzione e tutti destinatari del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo possono effettuare segnalazioni con le seguenti modalità:

- casella di posta elettronica [anticorruzione.cbro@aruba.it](mailto:anticorruzione.cbro@aruba.it);
- casella di posta elettronica [odv.cbro@aruba.it](mailto:odv.cbro@aruba.it) ;
- indirizzo web [owb.romagnaoccidentale.it](http://owb.romagnaoccidentale.it) ;
- cassette per ricevere comunicazioni cartacee presso la sede di Lugo di Romagna e presso la sede di Faenza.

Le mail utilizzate per ricevere segnalazioni sono su dominio esterno al Consorzio.

Le mail inviate ad [anticorruzione.cbro@aruba.it](mailto:anticorruzione.cbro@aruba.it) sono inviate automaticamente anche alla mail dell'[odv.cbro@aruba.it](mailto:odv.cbro@aruba.it) e da questa alle mail private dei membri esterni dell'Odv.

In alternativa, la segnalazione può essere inoltrata mediante la piattaforma "Openwhistleblowing" collegandosi all'indirizzo web: [owb.romagnaoccidentale.it](http://owb.romagnaoccidentale.it), non è richiesto il possesso di un indirizzo e-mail, la segnalazione infatti, viene segregata dal sistema informatico ed il segnalante, grazie all'utilizzo di un codice identificativo univoco generato dal predetto sistema ("key code" che in caso di smarrimento, lo stesso non potrà essere recuperato o duplicato in alcun modo), può "dialogare" con l'RPCT in maniera personalizzata tramite la piattaforma informatica.

Entro 48 ore dalla ricezione della segnalazione, il RPTC e l'Organismo di Vigilanza dovranno provvedere ad una valutazione della segnalazione con lo scopo di capire se si tratta di materia legata al D.lgs.231/01 o se si tratta di materia legata alla L.190/12.

Nel caso la segnalazione sia legata alla malagestio/anticorruzione, la mail sarà trattata dal RPTC. Nel caso in cui la segnalazione sia legata a violazioni inerenti al catalogo dei reati del D.lgs.231/01, l'istruttoria sarà condotta dall'Odv.

Resta fermo per il segnalante (di seguito anche whistleblower), come indicato nell'art. 1 della L. 179/2017, la possibilità di effettuare la segnalazione direttamente all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) o la denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o contabile.

## 5 Le segnalazioni

### 5.1 Funzione della segnalazione

La segnalazione ha principalmente una funzione di allerta per il Consorzio che è chiamato ad approfondire, accertare e verificare i fatti segnalati, attraverso gli organi indicati al punto 4.

La segnalazione all'Organismo di Vigilanza, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e trasparenza o all'A.N.AC. non sostituisce pertanto, laddove ne ricorrano i presupposti, quella all'Autorità Giudiziaria, ma consente comunque al Consorzio o all'A.N.AC. di svolgere le opportune valutazioni sul funzionamento delle misure di prevenzione della corruzione adottate ai sensi della legge 190/2012 o sui protocolli previsti nel Modello di Organizzazione Gestione e Controllo e di acquisire elementi per rafforzarne l'efficacia.

### 5.2 Oggetto della Segnalazione

Il Consorzio ritiene che le condotte illecite oggetto delle segnalazioni, meritevoli di tutele, comprendano non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, Capo I del codice penale (ossia le ipotesi di corruzione), ma anche le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché i fatti in cui, a prescindere della rilevanza penale, venga in evidenza un mal funzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ed ancora qualsiasi violazione del Codice Etico del Consorzio e del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo.

### 5.3 Contenuto delle segnalazioni

La segnalazione deve di norma contenere i seguenti elementi:

- le generalità del soggetto che effettua la segnalazione con indicazione della posizione o funzione svolta all'interno dell'ente;
- una chiara e completa descrizione dei fatti oggetto di segnalazione;
- se conosciute, le circostanze di tempo e di luogo in cui sono avvenuti i fatti segnalati;
- se conosciute, le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto che ha posto in essere i fatti segnalati;
- identificazione di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti oggetto della segnalazione;
- eventuali documenti, anche di natura multimediale, che possono confermare la fondatezza dei fatti oggetto della segnalazione;
- ogni altra informazione che possa essere utile a chiarire fatti e protagonisti;
- i riferimenti di eventuali altre persone testimoni dei fatti o delle situazioni segnalate;
- una dichiarazione circa l'esistenza di eventuali conflitti di interesse e dell'impegno del segnalante a riferire quanto di propria conoscenza secondo verità.

### 5.4 Segnalazioni anonime

Il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, al fine migliorare i protocolli messi in atto per impedire violazioni del Piano Triennale della Corruzione e Trasparenza, del Codice Etico e del

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, prende in considerazione anche le segnalazioni anonime, ove queste siano adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione o che evidenzino violazioni accertate del Codice Etico o del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, solo nel caso in cui sia possibile ricontattare il segnalatore per eventuali approfondimenti (per esempio tramite mail, telefono ecc.).

Se la segnalazione è fondata (in tutto o in parte) e la conoscenza dell'identità del segnalante è indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del processo disciplinare solo in presenza del consenso firmato dal segnalante alla rilevazione della sua identità.

## 6 Modalità di gestione della segnalazione

Tutte le segnalazioni ricevute sia dall'Organismo di Vigilanza sia dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza sono valutate dai soggetti che le hanno ricevute al fine di valutare la competenza dell'istruttoria.

Dal momento della ricezione la segnalazione deve essere gestita dall'organo competente (OdV o RPTC) in un tempo massimo di 30 giorni.

Le informazioni acquisite dagli organi saranno trattate in modo tale da garantire:

- a) il rispetto della riservatezza della segnalazione inoltrata;
- b) il non verificarsi di atti di ritorsione, penalizzazione o discriminazione nei confronti dei segnalanti;
- c) la tutela dei diritti di soggetti in relazione ai quali sono state effettuate segnalazioni in mala fede e successivamente risultate infondate ferma restando in tal caso la possibilità di esperire le azioni opportune nei confronti di coloro che intenzionalmente hanno effettuato la falsa segnalazione.

Gli organi competenti valuteranno le segnalazioni ricevute con discrezione e responsabilità.

A tal fine potranno ascoltare l'autore della segnalazione o il responsabile della presunta violazione ed effettuare le indagini opportune, secondo quanto definito nel paragrafo 6 del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo.

Il termine di 30 giorni per la gestione della segnalazione sarà interrotto nel caso in cui l'organo competente debba richiedere ulteriori informazioni al segnalante, dal momento dell'invio della richiesta fino al momento della ricezione della risposta.

Trascorso il tempo di 10 giorni dell'invio della richiesta di ulteriori informazioni l'organo competente potrà ritenere, a sua discrezione, la segnalazione infondata e provvedere all'archiviazione, se non avrà ricevuto la risposta del segnalante.

Al termine dell'indagine interna, l'organo competente provvederà a redigere un relazione finale sull'indagine in cui sarà indicato l'esito della stessa.

Nel caso la segnalazione sia di competenza del RPTC gli esiti possibili sono i seguenti:

- segnalazione archiviata per infondatezza;
- segnalazione accolta e inviata all'Ufficio competente per le contestazioni e i provvedimenti disciplinari;



- segnalazione accolta e inviata all'ANAC secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- segnalazione accolta e inviata alla Procura della Corte dei Conti;
- segnalazione accolta e inviata Procura della Repubblica.

Nel caso invece la segnalazione sia di competenza dell'OdV, al termine dell'istruttoria quest'ultimo procede secondo quanto definito nel capitolo 7 del Modello di Organizzazione e Controllo.

## 7 Modalità di tutela del Whistleblower

Al fine di tutelare l'identità del segnalatore il Consorzio ha previsto quanto segue:

- Le segnalazioni dovranno pervenire nelle modalità indicate al punto 4;
- Gli indirizzi di posta elettronica sono generati su dominio esterno al Consorzio;
- Per accedere alla posta è necessaria l'autenticazione tramite password;
- L'utilizzo della piattaforma "Openwhistleblowing" attribuisce al segnalante un "key code" e non richiede il possesso di un indirizzo mail;
- I membri dell'OdV custodiranno la password di accesso alla mail [odv.cbpro@aruba.it](mailto:odv.cbpro@aruba.it), mentre RPTC custodirà la password di accesso alla mail [anticorruzione.cbpro@aruba.it](mailto:anticorruzione.cbpro@aruba.it);
- Sia OdV che RPTC avranno cura di gestire la password senza divulgarla in nessun modo e provvederanno con cadenza trimestrale alla sostituzione della password;
- Per salvare i verbali dell'OdV sarà creata una cartella sul server nello spazio utente del segretario/membro interno. Tale cartella sarà visibile solo dall'utente che svolge la funzione di segretario di OdV e dal responsabile IT. Gli altri utenti non potranno quindi vedere la cartella;
- Per salvare i verbali del RPTC sarà creata una cartella sul server nello spazio utente del RPTC. Tale cartella sarà visibile solo dall'utente che svolge la funzione di RPTC e dal responsabile IT. Gli altri utenti non potranno quindi vedere la cartella;
- Tutti i documenti salvati in queste cartelle dovranno essere dotati di password per limitarne l'apertura;
- Nel caso vi sia la necessità di inviare via mail i documenti contenuti nella cartella, RPTC e L'OdV o il suo segretario dovranno comunicare la password del documento in maniera che non possa essere intercettata con il documento (es. telefonicamente);
- Eventuali verbali e documenti riguardanti istruttorie redatti a seguito di segnalazioni, se stampati saranno archiviati in armadio chiuso a chiave;
- Verrà dedicato un armadio per i verbali dell'OdV ed uno per i verbali del RPTC. Le chiavi dell'armadio dell'OdV saranno custodite da due membri, mentre il RPTC custodirà la chiave del proprio armadio;
- Durante la formazione sarà ricordato di effettuare segnalazioni attraverso il mezzo che il segnalante ritiene più sicuro per garantire il proprio anonimato.

Resta ferma la possibilità per il segnalante, anche per mezzo delle Organizzazioni Sindacali, di denunciare le discriminazioni subite all'ispettorato del lavoro.

## 8 Segnalazioni infondate

Il Consorzio si impegna a evitare situazioni in cui il segnalante abusi della procedura per ottenere vantaggi personali.

Il segnalante è chiamato a dichiarare l'esistenza di eventuali conflitti di interesse e a specificare l'impegno a riferire quanto di propria conoscenza secondo verità.

Al fine di evitare che l'istituto della segnalazione venga utilizzato abusivamente e in malafede, il Consorzio provvederà ad avviare contestazioni disciplinari quando ne ricorrono i presupposti.

L'abuso dell'istituto della segnalazione può configurarsi nei seguenti casi:

- segnalante che riporti falsamente un fatto solamente al fine di danneggiare il segnalato;
- segnalante che abbia partecipato al comportamento irregolare unitamente ad altri soggetti e attraverso la segnalazione cerchi di assicurarsi una sorta di "immunità" dalle future azioni disciplinari che l'organizzazione vorrà intraprendere;
- segnalante che voglia utilizzare la problematica riportata come possibile strumento di scambio per ottenere la riduzione o l'esclusione di una precedente sanzione disciplinare o per ottenere benefici all'interno dell'Ente.

## 9 Sanzioni Disciplinari

Per quanto concerne le sanzioni disciplinari si rimanda al capitolo 7 del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo.

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Materie familiari)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	referente della trasmissione del dato	referente della pubblicazione del dato	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, oppure le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale
	Atti generali	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normativa" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle società e degli enti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Direttive, atti di indirizzo, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto, anche adottato dall'amministrazione controllante, che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti delle società e degli enti (es. atto costitutivo, statuto, atti di indirizzo dell'amministrazione controllante etc.)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA		Codice di condotta e codice etico	Tempestivo	
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	Organi di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Atto di nomina con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		AMMINISTRATORI	AMMINISTRATORI	Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		SETTORE RAGIONERIA PERSONALE	SETTORE RAGIONERIA PERSONALE	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Imparti di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		AMMINISTRATORI	AMMINISTRATORI	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico o del mandato).
				2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche o del quadro riepilogativo [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico
				3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale
				Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno
		Curriculum vitae	Nessuno		
		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno		
		Imparti di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno		
		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno		
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno		
		1) copie delle dichiarazioni dei redditi o dei quadri riepilogativi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi o quadro riepilogativo successivi al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno		
3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).				
Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
Articolazione degli uffici	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI SETTORE RAGIONERIA - PERSONALE	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	Articolazione delle direzioni/uffici e relative competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione della società o dell'ente, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Telefono e posta elettronica	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	TUTTI I SETTORI	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	<p>Per ogni incarico di collaborazione, di consulenza o incarico professionale, inclusi quelli arbitrali</p> <p>1) estremi dell'atto di conferimento dell'incarico</p> <p>2) oggetto della prestazione</p> <p>3) ragione dell'incarico</p> <p>4) durata dell'incarico</p> <p>5) curriculum vitae del soggetto incaricato</p> <p>6) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali</p> <p>7) tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura</p>	Entro 30 gg dal conferimento (ex art. 15-bis, co. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Personale	Incarico di Direttore generale	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	<p>Per ciascun titolare di incarico:</p> <p>Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)</p>	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		DIRETTORE GENERALE	DIRETTORE GENERALE	Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		SETTORE RAGIONERIA PERSONALE	SETTORE RAGIONERIA PERSONALE	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		DIRETTORE GENERALE	DIRETTORE GENERALE	<p>1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]</p>	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
		RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	<p>2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi o quadro riepilogativo soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)</p> <p>3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]</p>	Entro 3 mesi dalla nomina o dal conferimento dell'incarico
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
				Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)
		DIRIGENTI	DIRIGENTI	<p>Per ciascun titolare di incarico:</p> <p>Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)</p>	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		SETTORE RAGIONERIA PERSONALE	SETTORE RAGIONERIA PERSONALE	Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)		
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)		
		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)		
				<p>Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo</p> <p>Curriculum vitae</p> <p>Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica</p> <p>Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici</p> <p>Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti</p> <p>Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti</p>	Nessuno

	Dirigenti cessati			1) copie delle dichiarazioni dei redditi o del quadro riepilogativo riferiti al periodo dell'incarico (SOLO PER DIRETTORE GENERALE 2) copia della dichiarazione dei redditi o del quadro riepilogativo successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili) (SOLO PER DIRETTORE GENERALE)	Nessuno
				3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (SOLO PER DIRETTORE GENERALE)	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).
	Dotazione organica	SETTORE RAGIONERIA PERSONALE	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	Numero del personale a tempo indeterminato e determinato in servizio.	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio Costo complessivo del personale a tempo determinato in servizio	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)
	Tassi di assenza	SETTORE RAGIONERIA PERSONALE	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Contrattazione collettiva	SETTORE RAGIONERIA PERSONALE	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	Contratto nazionale di categoria di riferimento del personale della società o dell'ente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Contrattazione integrativa	SETTORE RAGIONERIA PERSONALE	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	Contratti integrativi stipulati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa				Annuale	
Selezione del personale	Reclutamento del personale	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	Provvedimenti/regolamenti/atti generali che stabiliscono criteri e modalità per il reclutamento del personale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Per ciascuna procedura selettiva: Avviso di selezione Criteri di selezione Esito della selezione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Performance	Ammontare complessivo dei premi	SETTORE RAGIONERIA PERSONALE	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	Criteri di distribuzione dei premi al personale e ammontare aggregato dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Società partecipate	SETTORE RAGIONERIA PERSONALE	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	Elenco delle società di cui la società/ente in controllo pubblico detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in loro favore o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate, da società/ente in controllo pubblico, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				2) misura dell'eventuale partecipazione della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				5) numero dei rappresentanti della società/ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico ( <a href="#">link</a> , al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico ( <a href="#">link</a> , al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
				Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Enti controllati	Enti di diritto privato controllati
Per ciascuno degli enti:					
1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
2) misura dell'eventuale partecipazione della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
5) numero dei rappresentanti della società/ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				

			ESPROPRI	<p>6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari</p> <p>7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo</p> <p>Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (<a href="#">link al sito dell'ente</a>)</p> <p>Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<a href="#">link al sito dell'ente</a>)</p> <p>Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati</p>	<p>Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)</p> <p>Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)</p> <p>Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)</p> <p>Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)</p> <p>Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)</p>
	Rappresentazione grafica	SETTORE RAGIONERIA PERSONALE	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra società/ente e le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	SETTORE TITOLARE DEL PROCEDIMENTO	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	Per ciascuna tipologia di procedimento:	
				1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				7) procedimenti per i quali il provvedimento può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				9) <a href="#">link</a> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
				Per i procedimenti ad istanza di parte:	
				1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		PROCEDIMENTO		SETTORE TITOLARE DEL PROCEDIMENTO	
				2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	SETTORE TITOLARE DEL PROCEDIMENTO	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	Codice Identificativo Gara (CIG)	
				Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo
				Tabella riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali. Comunicazione della mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici per assenza di lavori e comunicazione della mancata redazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi per assenza di acquisti (D.M. MIT 14/2018, art. 5, co. 8 e art. 7, co. 4)	
				Modifiche al programma triennale dei lavori pubblici e al programma biennale degli acquisti di beni e servizi (D.M. MIT 14/2018, art. 5, co. 10 e art. 7, co. 10)	Tempestivo
Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016					
Per ciascuna procedura					
		SETTORE APPALTI CONTRATTI ACQUISTI		SETTORI ORDINARI Avvisi di preinformazione per i settori ordinari di cui all'art. 70, co. 1, d.lgs. 50/2016	
				SETTORI SPECIALI Avvisi periodici indicativi per i settori speciali di cui all'art. 127, co. 2, d.lgs. 50/2016	Tempestivo
		SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI		Delibera a contrarre o atto equivalente	Tempestivo

			<p><b>SETTORI ORDINARI-SOTTOSOGLIA</b>          Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7 e Linee guida ANAC n.4)          Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9)          Avviso di costituzione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7 e Linee guida ANAC)          Determina a contrarre ex art. 32, c. 2, con riferimento alle ipotesi ex art. 36, c. 2, lettere a) e b)  <b>SETTORI ORDINARI- SOPRASOGLIA</b>          Avviso di preinformazione per l'indizione di una gara per procedure ristrette e procedure competitive con negoziazione (amministrazioni subcentrali)          (art. 70, c. 2 e 3)          Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1 e 4)          Bandi di gara o avvisi di preinformazione per appalti di servizi di cui all'allegato IX (art. 142, c. 1)          Bandi di concorso per concorsi di progettazione (art. 153)          Bando per il concorso di idee (art. 156)  <b>SETTORI SPECIALI</b>          Bandi e avvisi (art. 127, c. 1)          Per procedure ristrette e negoziate- Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 3)          Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione (art. 128, c. 1)          Bandi di gara e avvisi (art. 129, c. 1)          Per i servizi sociali e altri servizi specifici- Avviso di gara, avviso periodico indicativo, avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione (art. 140, c. 1)          Per i concorsi di progettazione e di idee - Bando (art. 141, c. 3)  <b>SPONSORIZZAZIONI</b>          Avviso con cui si rende nota la ricerca di sponsor o l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione indicando sinteticamente il contenuto del contratto proposto (art. 19, c. 1)</p>	Tempestivo
		<p><b>SETTORE APPALTI CONTRATTI ACQUISTI</b></p>	<p><b>SETTORI ORDINARI- SOTTOSOGLIA</b>          Avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, lett. b), c), c-bis). Per le ipotesi di cui all'art. 36, c. 2, lett. b) tranne nei casi in cui si procede ad affidamento diretto tramite determina a contrarre ex articolo 32, c. 2          Pubblicazione facoltativa dell'avviso di aggiudicazione di cui all'art. 36, co. 2, lett. a) tranne nei casi in cui si procede ai sensi dell'art. 32, co. 2  <b>SETTORI ORDINARI- SOPRASOGLIA</b>          Avviso di appalto aggiudicato (art. 98)          Avviso di aggiudicazione degli appalti di servizi di cui all'allegato IX eventualmente raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3)          Avviso sui risultati del concorso di progettazione (art. 153, c. 2)  <b>SETTORI SPECIALI</b>          Avviso relativo agli appalti aggiudicati (art. 129, c. 2 e art. 130)          Avviso di aggiudicazione degli appalti di servizi sociali e di altri servizi specifici eventualmente raggruppati su base trimestrale (art. 140, c. 3)          Avviso sui risultati del concorso di progettazione (art. 141, c. 2)</p>	Tempestivo
		<p><b>SETTORE APPALTI CONTRATTI ACQUISTI</b></p>	<p><b>SETTORI ORDINARI- SOTTOSOGLIA</b>          Avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, lett. b), c), c-bis). Per le ipotesi di cui all'art. 36, c. 2, lett. b) tranne nei casi in cui si procede ad affidamento diretto tramite determina a contrarre ex articolo 32, c. 2          Pubblicazione facoltativa dell'avviso di aggiudicazione di cui all'art. 36, co. 2, lett. a) tranne nei casi in cui si procede ai sensi dell'art. 32, co. 2  <b>SETTORI ORDINARI- SOPRASOGLIA</b>          Avviso di appalto aggiudicato (art. 98)          Avviso di aggiudicazione degli appalti di servizi di cui all'allegato IX eventualmente raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3)          Avviso sui risultati del concorso di progettazione (art. 153, c. 2)  <b>SETTORI SPECIALI</b>          Avviso relativo agli appalti aggiudicati (art. 129, c. 2 e art. 130)          Avviso di aggiudicazione degli appalti di servizi sociali e di altri servizi specifici eventualmente raggruppati su base trimestrale (art. 140, c. 3)          Avviso sui risultati del concorso di progettazione (art. 141, c. 2)</p>	Tempestivo
		<p><b>SETTORE APPALTI CONTRATTI ACQUISTI</b></p>	<p>Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti, il compenso dei singoli commissari e il costo complessivo sostenuto dall'amministrazione per la procedura di nomina.</p>	Tempestivo
		<p><b>SETTORE APPALTI CONTRATTI ACQUISTI</b></p>	<p>Verbal delle commissioni di gara (fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162)</p>	Tempestivo
		<p><b>SETTORE APPALTI CONTRATTI ACQUISTI</b></p>	<p>Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali</p>	Tempestivo
		<p><b>SETTORE APPALTI CONTRATTI ACQUISTI</b></p>	<p>Testo dei contratti (fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162)</p>	Tempestivo
		<p><b>SETTORE APPALTI CONTRATTI ACQUISTI</b></p>	<p>Tutti gli obblighi di pubblicazione elencati nel presente allegato sono applicabili anche ai contratti di concessione e di partenariato pubblico privato, in quanto compatibili, ai sensi degli artt. 29, 164, 179 del d.lgs. 50/2016.          Con riferimento agli avvisi e ai bandi si richiamano inoltre:          Bando di concessione, invito a presentare offerte (art. 164, c. 2, che rinvia alle disposizioni contenute nella parte I e II del d.lgs. 50/2016 anche relativamente alle modalità di pubblicazione e redazione dei bandi e degli avvisi )          Nuovo invito a presentare offerte a seguito della modifica dell'ordine di importanza dei criteri di aggiudicazione (art. 173, c. 3)          Nuovo bando di concessione a seguito della modifica dell'ordine di importanza dei criteri di aggiudicazione (art. 173, c. 3)          Bando di gara relativo alla finanza di progetto (art. 183, c. 2)          Bando di gara relativo alla locazione finanziaria di opere pubbliche o di pubblica utilità (art. 187)          Bando di gara relativo al contratto di disponibilità (art. 188, c. 3)</p>	Tempestivo
		<p><b>SETTORE APPALTI CONTRATTI ACQUISTI</b></p>	<p>Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10)</p>	Tempestivo
		<p><b>SETTORE APPALTI CONTRATTI ACQUISTI</b></p>	<p>Tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico (art. 192, c. 1 e 3)</p>	Tempestivo
		<p><b>SETTORE APPALTI CONTRATTI ACQUISTI</b></p>	<p>Obbligo previsto per i soli enti gestiscono gli elenchi e per gli organismi di certificazione          Elenco degli operatori economici iscritti in un elenco ufficiale (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)          Elenco degli operatori economici in possesso del certificato rilasciato dal competente organismo di certificazione (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)</p>	Tempestivo

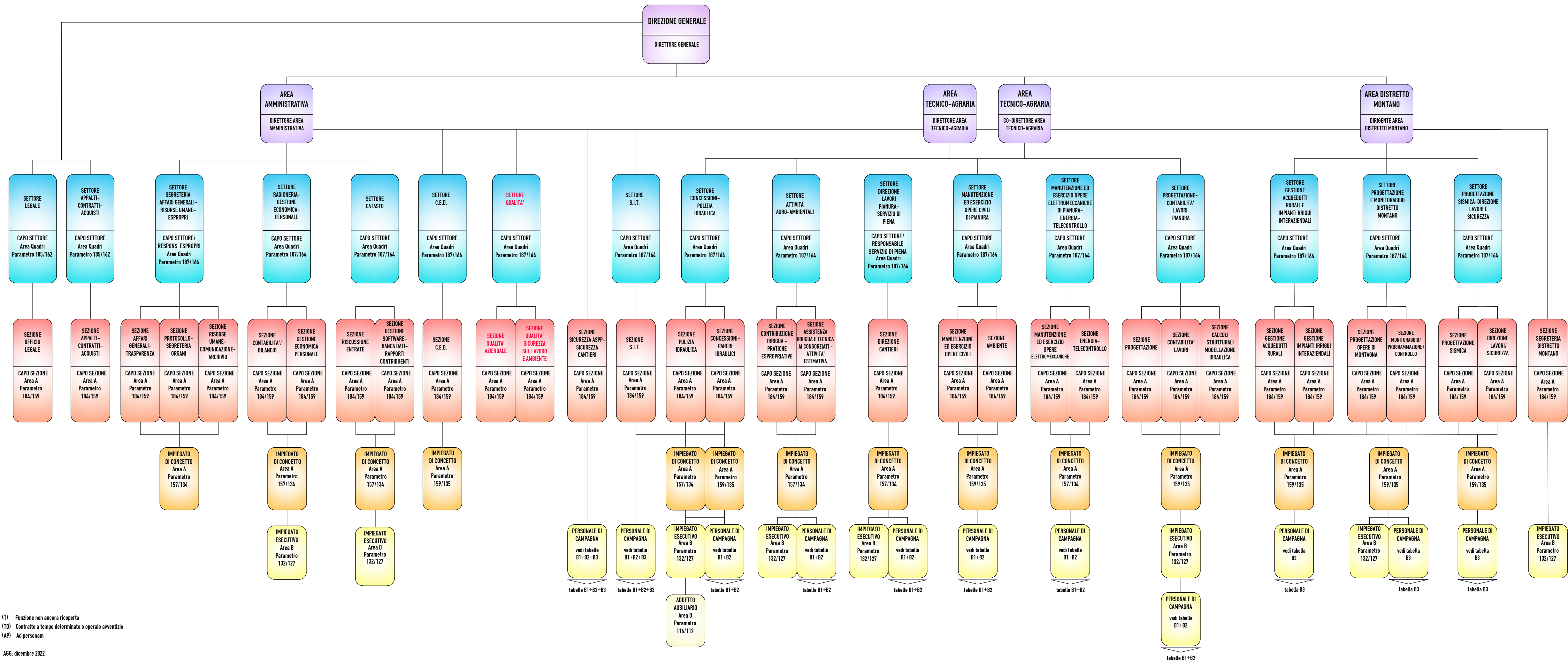
		SETTORE APPALTI CONTRATTI ACQUISTI	Fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 del d.lgs. 50/2016, i provvedimenti di approvazione ed autorizzazione relativi a: - modifiche soggettive - varianti - proroghe - rinnovi - quinto d'obbligo Certificato di collaudo o regolare esecuzione Certificato di verifica conformità Accordi bonari e transazioni Atti di nomina del: direttore dei lavori/direttore dell'esecuzione/componenti delle commissioni di collaudo	Tempestivo
		SETTORE APPALTI CONTRATTI ACQUISTI	Composizione del CCT, curricula e compenso dei componenti, costo complessivo sostenuto dall'amministrazione per la procedura di nomina	Tempestivo
		SETTORE APPALTI CONTRATTI ACQUISTI		Tempestivo
		SETTORE APPALTI CONTRATTI ACQUISTI	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione. Il resoconto deve contenere, per ogni singolo contratto, almeno i seguenti dati: data di inizio e conclusione dell'esecuzione, importo del contratto, importo complessivo liquidato e nel caso di scostamento, il dettaglio delle voci che lo hanno determinato con l'indicazione dei singoli importi	Tempestivo
		SETTORE APPALTI CONTRATTI ACQUISTI	Per gli affidamenti diretti per lavori di importo inferiore a 150.000 euro e per servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 139.000 euro: pubblicazione dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati (non obbligatoria per affidamenti inferiori ad euro 40.000)	Tempestivo
		SETTORE APPALTI CONTRATTI ACQUISTI	Per l'affidamento di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo pari o superiore a 139.000 euro e fino alle soglie comunitarie e di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a un milione di euro: pubblicazione di un avviso che evidenzia l'avvio della procedura negoziata e di un avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati	Tempestivo
		SETTORE APPALTI CONTRATTI ACQUISTI	Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile prodotto al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta da parte degli operatori economici tenuti, ai sensi dell'art. 46, del d.lgs. n. 198/2006 alla sua redazione (operatori che occupano oltre 50 dipendenti)(art. 47, c. 2, d.l. 77/2021)	Tempestivo
		SETTORE APPALTI CONTRATTI ACQUISTI	Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla S.A. dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti (art. 47, c. 3, d.l. 77/2021)	Tempestivo
		SETTORE APPALTI CONTRATTI ACQUISTI	Pubblicazione da parte della S.A. della certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza di presentazione delle offerte e consegnati alla S.A. entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)	Tempestivo
		SETTORE APPALTI CONTRATTI ACQUISTI	Evidenza dell'avvio delle procedure negoziate (art. 63 e art.125) ove le S.A. vi ricorrono quando, per ragioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, l'applicazione dei termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie può compromettere la realizzazione degli obiettivi o il rispetto dei tempi di attuazione di cui al PNRR nonché al PNC e ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione Europea	Tempestivo
		SETTORE APPALTI CONTRATTI ACQUISTI	Progetti di fattibilità relativi alle grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio, nonché gli esiti della consultazione pubblica, comprensivi dei resoconti degli incontri e dei dibattiti con i portatori di interesse. I contributi e i resoconti sono pubblicati, con pari evidenza, unitamente ai documenti predisposti dall'amministrazione e relativi agli stessi lavori (art. 22, c. 1)	Tempestivo
		AREA TECNICO - AGRARIA	Informazioni previste dal D.P.C.M. n. 76/2018 "Regolamento recante modalità di svolgimento, tipologie e soglie dimensionali delle opere sottoposte a dibattito pubblico"	Tempestivo
		AREA TECNICO - AGRARIA	Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, d.lgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, d.lgs n. 50/2016)	Tempestivo
		SETTORE APPALTI CONTRATTI ACQUISTI	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo
		SETTORE APPALTI CONTRATTI ACQUISTI	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo
		SETTORE APPALTI CONTRATTI ACQUISTI	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo
		AREA TECNICO - AGRARIA	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità		Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Atti di concessione		Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
			Per ciascun atto: 1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
			2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
			3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
			4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo cui è attribuita la responsabilità dell'istruttoria o della concessione della sovvenzione/contributo/sussidio/vantaggio economico	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
			5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
			6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
	7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)		



				Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)
Bilanci	Bilancio	SETTORE RAGIONERIA PERSONALE	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	Bilancio di esercizio in forma integrale e semplificata, anche con ricorso a rappresentazioni grafiche	Annuale (entro 30 gg dalla data di approvazione)
	Provvedimenti			Provvedimenti delle p.a. socie che fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento Provvedimenti/contratti in cui le società in controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, fissati dalle p.a. socie	Tempestivo Tempestivo
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	SETTORE RAGIONERIA PERSONALE	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti. E' consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il numero degli immobili, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza,	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Canoni di locazione o affitto	SETTORE RAGIONERIA PERSONALE	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti. E' consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il totale dei canoni di locazione o di affitto versati o percepiti, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza,	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV			Nominativi Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.
	Organi di revisione amministrativa e contabile			Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Corte dei conti			Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle società/enti e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità			Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Class action			Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio Sentenza di definizione del giudizio Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo Tempestivo
	Costi contabilizzati			Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)
	Liste di attesa			Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Servizi in rete			Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo
Pagamenti	Dati sui pagamenti	SETTORE RAGIONERIA PERSONALE	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	SETTORE RAGIONERIA PERSONALE	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti) Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013) Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	IBAN e pagamenti informatici	SETTORE RAGIONERIA PERSONALE	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013) Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	Atti di programmazione delle opere pubbliche (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti").	Tempestivo (art. 8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche			Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013) Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Informazioni ambientali				Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

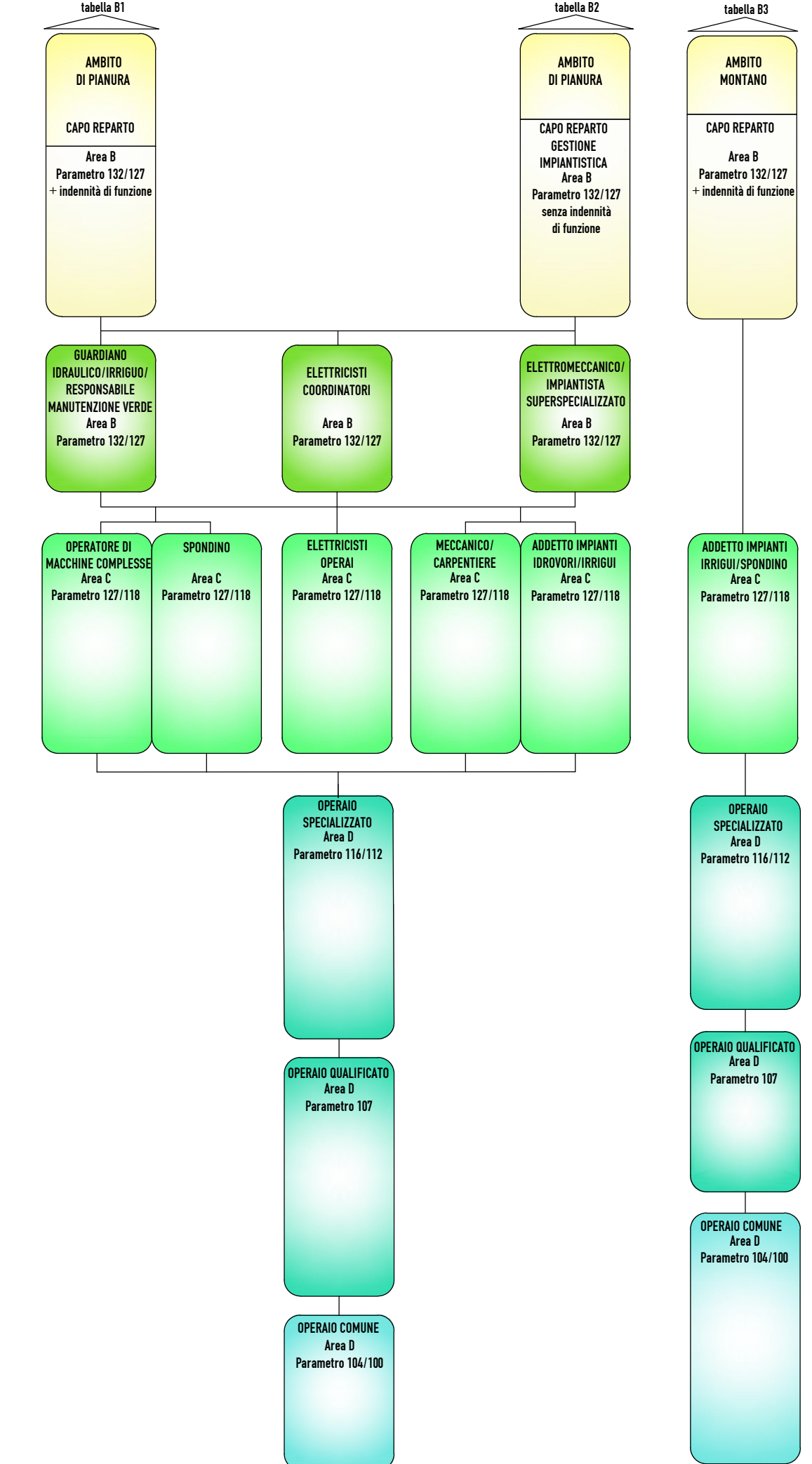
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, oppure le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale
				Nominativo e recapito del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo
				Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)
				Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo
Altri contenuti	Accesso civico	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza/o del soggetto cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo
				Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo
				Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo
				Elenco delle richieste di accesso con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati			Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali ( <a href="http://www.mdt.gov.it">www.mdt.gov.it</a> ), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati <a href="http://www.dat.gov.it">www.dat.gov.it</a> e <a href="http://basidati.agid.gov.it/catalogo">http://basidati.agid.gov.it/catalogo</a> gestiti da AGID	Tempestivo
				Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale
Altri contenuti	Dati ulteriori			Dati, informazioni e documenti ulteriori che società ed enti non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	...

P.O.V. TABELLA "A" - PERSONALE D'UFFICIO



(1) Funzione non ancora ricoperta  
(TD) Contratto a tempo determinato o operaio avventizio  
(AP) Ad personam

P.O.V. TABELLA "B" - PERSONALE DI CAMPAGNA



## **CONTESTO ESTERNO**

### **1.1 Scenario economico-sociale regionale (Fonte dei dati: Unioncamere- Ufficio studi) Prospettive economiche globali**

L'andamento dell'economia mondiale dipende dall'evoluzione del conflitto in Ucraina, dalla pressione dell'inflazione, dall'irrigidimento delle politiche monetarie e dal rallentamento dell'attività in Cina. La guerra in Ucraina ha effetti diretti e indiretti non solo in Europa, ma anche a livello globale con l'aumento dei prezzi e la riduzione della disponibilità di materie prime, in particolare energetiche e alimentari. Gli aumenti degli alimentari e dell'energia colpiranno ovunque le fasce più povere della popolazione. I lock down conseguenti alla gestione dei casi di covid in Cina hanno bloccato alcune filiere produttive mondiali e ulteriormente rallentato l'attività, pesando sul commercio mondiale, inoltre, la crisi del settore immobiliare ha reso più difficile la gestione dell'indebitamento privato e dei governi locali. L'irrigidimento della politica monetaria della Banca centrale statunitense (Fed), dovuto all'aumento dell'inflazione fino ai massimi da 40 anni, è stato seguito da quasi tutte le banche centrali, ha determinato un'eccezionale rivalutazione del dollaro e ha messo sotto pressione i paesi con squilibri commerciali e quelli con un elevato indebitamento, soprattutto in dollari, ponendo problemi di stabilità finanziaria. I rischi di un'errata calibrazione delle politiche monetarie, fiscali e finanziarie sono decisamente aumentati a fronte di una maggiore fragilità dell'economia mondiale e dei mercati finanziari.

A ottobre il Fondo monetario internazionale ha ulteriormente ridotto le stime della crescita globale, che si ridurrà dal 6,0 per cento del 2021 al 3,2 nel 2022 e non andrà oltre il 2,7 per cento nel 2023, ma un terzo dell'economia mondiale sarà in recessione l'anno prossimo. L'inflazione a livello globale salirà dal 4,7 per cento del 2021 al 8,8 per cento per l'anno in corso, per ridursi gradualmente al 6,5 per cento nel 2023, con il rischio di disordini in molti paesi in via di sviluppo. La consistente ripresa del commercio mondiale dello scorso anno (+10,1 per cento) si ridurrà nel 2022 al 4,3 per cento e risulterà ancora più contenuta nel 2023 (+2,5 per cento).

Nelle recenti stime dell'Ocse, dopo una forte ripresa nel 2021 (+5,7 per cento), la crescita negli Stati Uniti proseguirà al di sotto del potenziale nel 2022 (+1,6 per cento) e nel 2023 (+5,7 per cento), per la revisione in senso restrittivo della politica monetaria, il rientro dei sostegni fiscali e a causa delle difficoltà delle catene produttive.

La crescita del prodotto interno lordo cinese, dopo un'accelerazione notevole nel 2021 (+8,1 per cento), subirà gli effetti delle difficoltà del settore immobiliare e delle restrizioni della politica di "zero Covid" con un deciso rallentamento della crescita nel 2022 (+3,2 per cento). Il recupero dell'attività successivo alle restrizioni Covid e un rilevante programma di investimenti infrastrutturali dovrebbero portare il ritmo di crescita al 4,4 per cento nel 2023.

In Giappone nel 2021 si è avuto solo un recupero decisamente parziale (+1,7 per cento), ma grazie anche a una politica monetaria espansiva, che ha indebolito lo yen, la ripresa in corso proseguirà allo stesso ritmo sia nel 2022 (1,7 per cento), sia nel 2023 (1,6 per cento).

#### ***L'area dell'euro***

Nonostante le conseguenze negative della guerra in Ucraina – interruzioni delle forniture energetiche, aumento dei prezzi dell'energia e degli alimentari, blocchi nelle catene produttive e peggioramento del clima di fiducia - la ripresa dell'inflazione e la revisione in senso restrittivo della politica monetaria, grazie allo slancio della ripresa post pandemia, lo scorso settembre la Banca centrale europea indicava comunque una

valida crescita del Pil per l'anno in corso (+3,1 per cento), ma prospettava un deciso rallentamento per il 2023 (+0,9 per cento). L'accelerazione della dinamica dei prezzi, derivata da shock di offerta che hanno fatto esplodere le quotazioni dei prodotti energetici, alimentari e di determinati fattori produttivi, dovrebbe fare salire l'inflazione all'8,1 per cento nel 2022, permettendone solo un contenimento al 5,5 per cento nel 2023. In merito alla politica fiscale, le maggiori entrate frutto della ripresa hanno permesso di limitare l'indebitamento pubblico nel 2021, con un rientro che proseguirà più contenuto anche nel 2022 (-3,8 per cento), a fronte degli interventi di sostegno alla crisi energetica, e anche nel 2023 (-2,9 per cento). Ugualmente proseguirà il rientro del rapporto tra disavanzo pubblico e Pil che scenderà al 92,3 per cento nel 2022, per ridursi ulteriormente nel 2023 (90,7 per cento). Con riferimento ai paesi principali dell'area, secondo il Fondo monetario internazionale in Germania, duramente colpita dalla crisi energetica, la crescita del prodotto interno lordo si ridurrà decisamente nel 2022 (+1,5 per cento) e ulteriormente nel 2023 (+0,3 per cento), forse evitando una recessione. Nonostante la forte crescita economica precedente, anche in Francia la dinamica del Pil non andrà oltre il 2,5 per cento nell'anno corrente e sarà solo di alcuni punti decimali nel 2023 (+0,7 per cento). Infine, dopo un contenuto recupero del Pil nel 2021, in Spagna la crescita non rallenterà molto nel 2022 (+4,5 per cento), sostenuta dagli investimenti e dalla ripresa del turismo, ma cederà alla tendenza generale nel 2023 (+0,8 per cento).

### ***Pil e conto economico in Italia***

Dopo la parziale ripresa del Pil del 6,7 per cento nel 2021, sulla spinta della maggiore crescita rilevata nel secondo trimestre, Prometeia a ottobre ha ulteriormente rivisto al rialzo la stima di crescita del Pil per il 2022 al 3,5 per cento, ma ha prospettato per il 2023 un brusco arresto della crescita (+0,1 per cento), a seguito dell'elevata inflazione, dell'aumento dei tassi di interesse e dell'incertezza geopolitica.

La ripresa dei consumi delle famiglie è stata il principale fattore di crescita nella prima metà dell'anno, nonostante la pandemia, l'aumento dei prezzi e il peggioramento del clima di fiducia, grazie alla ripresa del mercato del lavoro e ai sostegni al reddito. Perciò si stima una crescita dei consumi nel 2022 del 3,8 per cento, ma poiché l'inflazione colpirà duramente le fasce della popolazione a basso reddito, per il 2023 se ne prevede un brusco arresto (+0,2 per cento).

La maggiore incertezza, i forti rincari delle materie prime e dei beni strumentali e l'irrigidimento della politica monetaria ridurranno il processo di accumulazione. Nel 2022 la crescita degli investimenti dovrebbe quasi dimezzarsi ma risultare del 6,8 per cento per quelli in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto e dell'11,2 per cento per quelli in costruzioni. Gli stessi fattori e una stasi della domanda peseranno però decisamente sull'accumulazione nel 2023, insieme con l'esaurirsi dell'impulso dei bonus, così che gli investimenti in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto dovrebbero ridursi dell'1,4 per cento e quelli in costruzioni registrare un aumento in decimali (+0,8 per cento).

La crescita delle esportazioni di merci e servizi risulterà notevole anche nel 2022 (+11,0 per cento), grazie soprattutto alla capacità operativa delle imprese italiane. Ma nel 2023, a causa del netto rallentamento del commercio mondiale e della domanda nei nostri principali mercati di sbocco, alcuni dei quali sperimenteranno una sensibile recessione, la crescita delle esportazioni si ridurrà al 2 per cento. La crescita parallela delle importazioni trainata dagli energetici e sostenuta da limiti di capacità produttiva interna risulterà del 13,7 per cento nel 2022, ma subirà anch'essa una riduzione all'1,7 per cento nel 2023. Quest'anno il saldo conto corrente della bilancia dei pagamenti scenderà

in negativo (-1,2 per cento) e il disavanzo si amplierà il prossimo anno fino al 2,1 per cento.

L'inflazione è al centro dell'attenzione a causa dei vorticosi aumenti dei prezzi delle materie prime, in particolare dell'energia e degli alimentari, che si sono trasmessi fino ai prezzi al consumo. L'eccezionale esplosione dell'inflazione è stata proiettata al 7,3 per cento per il 2022 e dovrebbe essere destinata a rientrare solo gradualmente nel 2023 (+4,4 per cento), anche grazie agli effetti del cambiamento di base.

Gli effetti sul mercato del lavoro della pandemia, della ripresa e dell'esplosione dei costi dell'energia sono stati e saranno diseguali per tipologie di lavoratori e tra i settori e si sono riflessi in evidenti problemi di mancato incontro tra domanda e offerta. Nella prima parte del 2022 il mercato del lavoro ha vissuto una fase positiva nel complesso, con il superamento dei livelli delle ore lavorate e degli occupati precedenti alla pandemia e a fine anno la crescita degli occupati risulterà del 4,6 per cento riducendo il tasso di disoccupazione dal 9,5 all'8,2 per cento. Nel 2023, il previsto blocco della crescita dell'attività condurrà a una stasi anche dell'occupazione (+0,1 per cento) e l'aumento dell'offerta sul mercato del lavoro farà risalire la disoccupazione all'8,4 per cento.

Nel 2022, nonostante le spese per i sostegni alle imprese, alle famiglie e a salvaguardia degli investimenti, la crescita delle entrate e il contenimento delle spese permetteranno una riduzione del fabbisogno. Il disavanzo si ridurrà al 5,5 per cento del prodotto interno lordo, ma gli effetti automatici sul bilancio del peggioramento ciclico e la crescita dei tassi di interesse determineranno un aumento del rapporto al 5,9 per cento nel 2023. Quindi, se si stima che nel 2022 il rapporto tra debito pubblico e Pil si ridurrà dal 150,3 al 146,6 per cento, le previsioni ne prospettano un pronto rimbalzo al 149,1 per cento nel 2023. Il debito e il suo rifinanziamento costituiscono i principali rischi per l'economia italiana, in particolare a fronte del venire meno dei massicci acquisti di titoli da parte dell'Eurosistema. L'interconnessione tra l'elevato debito pubblico e il sistema bancario resta il rischio di fondo principale per la finanza nazionale.

### ***Il contesto economico in Emilia – Romagna***

Nelle stime la ripresa del prodotto interno lordo prevista per il 2022 è stata nuovamente rivista al rialzo (+3,6 per cento), per quattro decimi in più, in considerazione dell'elevato livello di attività nei primi nove mesi dell'anno e fors'anche nell'aspettativa di un rientro dei prezzi dell'energia, ciò permetterebbe a fine anno di superare il livello del Pil del 2018, il più elevato antecedente alla pandemia. Ma la ripresa dovrebbe bruscamente arrestarsi nel 2023 (+0,2 per cento), a seguito degli elevati costi dell'energia, in una situazione di possibile razionamento, e della pesante riduzione del reddito disponibile, in particolare, per le famiglie a basso reddito, tanto che la stima della crescita è stata ridotta di un punto percentuale e otto decimi. Da uno sguardo al lungo periodo emerge che la crescita è rimasta sostanzialmente ferma da più di 20 anni. Il Pil regionale in termini reali nel 2022 dovrebbe risultare superiore dello 0,8 per cento rispetto al livello massimo toccato nel 2007 e superiore di solo l'11,3 per cento rispetto a quello del 2000.

Nel 2022 la ripresa dell'attività a livello nazionale sarà trainata dal nord ovest, dalla Lombardia in particolare, con l'Emilia-Romagna sul terzo gradino del podio nella classifica delle regioni italiane per ritmo di crescita, dietro il Veneto. Nel 2023 la stagnazione riallinerà la crescita delle regioni italiane, che sarà guidata dal Lazio, seguito dalla Lombardia, ma l'Emilia-Romagna si confermerà al terzo posto.

Anche a causa dell'aumento dei prezzi di beni essenziali, come alimentari ed energia, nel 2022 la crescita dei consumi delle famiglie (+5,5 per cento) supererà la dinamica del

Pil imponendo una riduzione dei risparmi. Lo stesso avverrà anche nel 2023 (+0,5 per cento), ma con una dinamica decisamente inferiore a seguito della necessità di effettuare tagli ad altre voci di spesa. Gli effetti sul tenore di vita saranno evidenti. Nel 2022 i consumi privati aggregati risulteranno ancora inferiori del 2,1 per cento rispetto a quelli del 2019 antecedenti la pandemia. Rispetto ad allora, il dato complessivo cela anche un aumento della disegualianza, derivante dalle asimmetrie degli effetti dell'inflazione sul reddito disponibile di specifiche categorie lavorative e settori sociali.

Anche nel 2022, grazie alla ripresa dell'attività produttiva, gli investimenti fissi lordi registreranno una crescita prossima alle due cifre (+9,8 per cento), continuando a trainare la ripresa nonostante l'aumentata incertezza. L'atteso stop del ritmo di crescita dell'attività, in un quadro di notevole incertezza sull'evoluzione futura, bloccherà anche lo sviluppo dell'accumulazione nel 2023 (+0,2 per cento). Nonostante la rapida crescita dei livelli di accumulazione dell'economia per l'anno corrente essi risulteranno superiori del 20 per cento a quelli del 2019, ma ancora inferiori del 7,5 per cento rispetto a quelli del massimo risalente ormai al 2008, prima del declino del settore delle costruzioni.

Il rallentamento dell'attività nei paesi che costituiscono i principali mercati di sbocco delle esportazioni regionali ne conterrà la crescita prevista per quest'anno (+5,4 per cento), che comunque offrirà un sostanziale sostegno alla ripresa. Nonostante un atteso rallentamento della dinamica delle vendite all'estero nel 2023 (+2,3 per cento), le esportazioni continueranno a fornire un contributo positivo alla crescita. Al termine del 2022 il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe risultare superiore del 9,6 per cento rispetto a quello del 2019 e, addirittura, del 40,4 per cento rispetto al livello massimo precedente la lontana crisi finanziaria, toccato nel 2007. Si tratta di un chiaro indicatore dell'importanza assunta dai mercati esteri, ma anche della maggiore dipendenza da questi, nel sostenere l'attività e i redditi regionali a fronte di una minore capacità di produzione di valore aggiunto.

Nel 2022, esaurita la spinta derivante dal recupero dei livelli di attività precedenti, le difficoltà nelle catene di produzione internazionali, l'aumento delle materie prime, ma soprattutto dei costi dell'energia ridurranno decisamente la crescita del valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto regionale allo 0,6 per cento. Il settore non sfuggirà alla recessione nel 2023 subendo una riduzione dell'1,1 per cento del valore aggiunto. Al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà superiore di solo lo 0,7 per cento rispetto a quello del 2019 e del 6,0 per cento rispetto al massimo del 2007 precedente la crisi finanziaria.

Grazie ai piani di investimento pubblico e alle misure di incentivazione adottate dal governo a sostegno del settore, della sicurezza sismica e della sostenibilità ambientale anche nel 2022, si sta registrando una notevole crescita del valore aggiunto reale delle costruzioni (+13,8 per cento), che trainerà la crescita complessiva, anche se con una dinamica inferiore a quella dello scorso anno. La tendenza positiva subirà un decisissimo rallentamento nel 2023 (+1,4 per cento), con lo scadere delle misure adottate a sostegno del settore e il rallentamento del complesso dell'attività. Al termine del corrente anno il valore aggiunto delle costruzioni risulterà superiore del 28,8 per cento a quello del 2019. Ciò nonostante, sarà ancora inferiore del 24,5 per cento rispetto agli eccessi del precedente massimo del 2007.

Purtroppo, il modello non permette di osservare in dettaglio i settori dei servizi che hanno attraversato la recessione e la successiva ripresa in modi decisamente diversi. La dinamica dell'inflazione e l'aumentata incertezza hanno posto un freno alla ripresa dei consumi che però conterrà solo leggermente la tendenza positiva dei servizi nel 2022 (+4,1 per cento). Ma nel 2023 il deciso rallentamento della dinamica dei consumi e la variazione della loro composizione a favore di quelli essenziali, soprattutto da parte

delle fasce della popolazione a basso reddito, dovrebbero ridurre decisamente il ritmo di crescita del valore aggiunto dei servizi (+0,7 per cento), che solo al termine del prossimo anno recupererà i livelli del 2019 (+0,2 per cento) e risulterà superiore di solo il 3,1 per cento rispetto al massimo antecedente la crisi finanziaria toccato nel 2008, soprattutto per effetto della compressione dei consumi e dell'aumento della diseguaglianza.

Nel 2022 le forze di lavoro cresceranno solo modestamente (+0,2 per cento) e non potranno ancora compensare il calo subito nel 2020 nemmeno nel 2023, quando la loro crescita accelererà ulteriormente (+0,8 per cento) sotto la spinta della necessità di impiego. Il tasso di attività, calcolato come quota della forza lavoro sulla popolazione presente in età di lavoro, si manterrà al 72,4 per cento nel 2022 e si riprenderà nel 2023 salendo al 72,9 per cento, ma sarà ancora 1,2 punti percentuali al di sotto del livello del 2019.

Nonostante le misure di salvaguardia adottate, la pandemia ha inciso sensibilmente sull'occupazione, colpendo particolarmente i lavoratori non tutelati e con effetti protratti nel tempo. Nell'anno in corso si avrà una leggera accelerazione della crescita dell'occupazione (+0,9 per cento), contenuta dall'aumento delle ore lavorate, ma gli occupati a fine anno rimarranno ancora al di sotto del livello del 2019 di un punto e mezzo percentuale. Nel 2023 si avrà una decelerazione della crescita dell'occupazione (+0,7 per cento), una previsione soggetta a notevoli incertezze. Il tasso di occupazione (calcolato come quota degli occupati sulla popolazione presente in età di lavoro) nel 2022 risalirà al 69,0 per cento, un punto e due decimi al di sotto del livello del 2019, e nel 2023 nonostante la ripresa non dovrebbe risalire oltre il 69,4 per cento un livello ancora inferiore a quello del 2019.

Il tasso di disoccupazione era pari al 2,8 per cento nel 2002, è salito fino all'8,5 per cento nel 2013 per poi gradualmente ridiscendere al 5,5 per cento nel 2019. Le misure di sostegno all'occupazione e l'ampia fuoriuscita dal mercato del lavoro ne hanno contenuto l'aumento nel 2020. Nel 2022, nonostante la crescita dell'attività e dell'occupazione, il progressivo rientro sul mercato del lavoro, evidenziato dall'aumento delle forze di lavoro, conterrà la riduzione del tasso di disoccupazione che dovrebbe scendere al 4,8 per cento. Nel 2023, l'aumento dell'offerta di lavoro e il contenimento della crescita dell'occupazione sosterranno il tasso di disoccupazione che risalirà al 4,9 per cento.



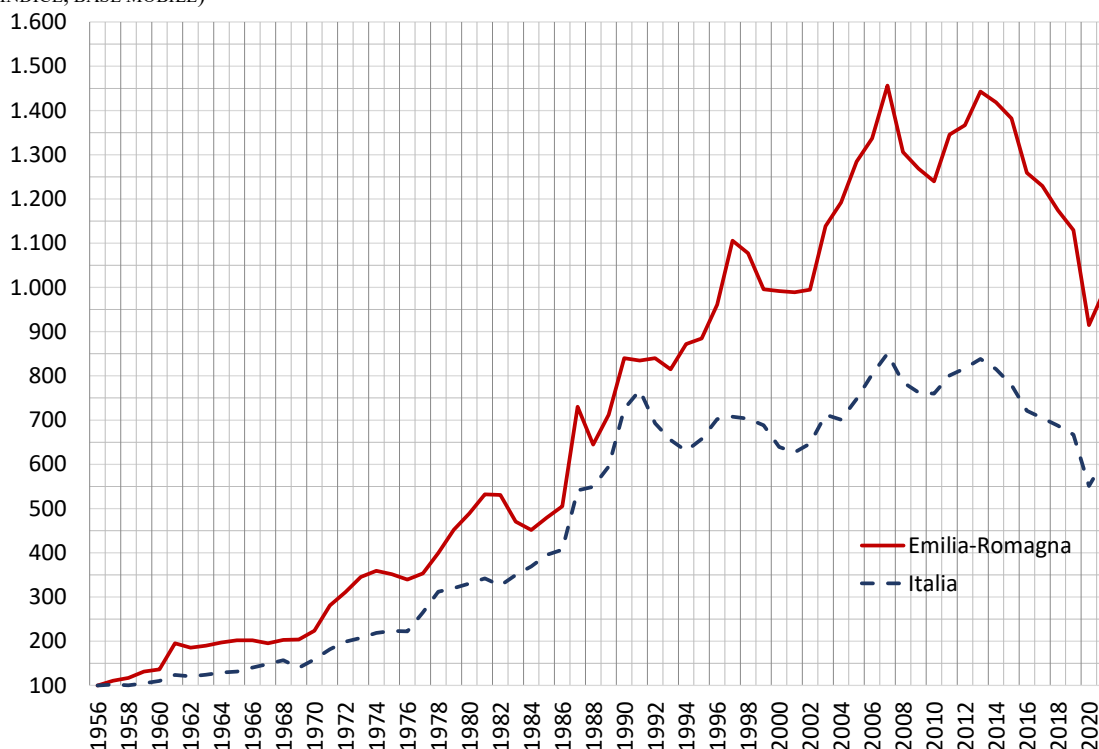
# I DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: UN QUADRO STATISTICO<sup>1</sup>

## 1. Premessa

Dalla seconda metà degli anni Cinquanta del secolo scorso l'Italia e le sue regioni hanno conosciuto una particolare crescita dei reati. Tale fenomeno in Emilia-Romagna ha assunto dei tratti addirittura più marcati rispetto al resto dell'Italia già dalla prima fase in cui ha iniziato a manifestarsi, accentuandosi in maniera considerevole negli anni Novanta e anche oltre (v. grafico 1).

### GRAFICO 1:

INSIEME DEI REATI DENUNCIATI ALLE FORZE DI POLIZIA IN EMILIA-ROMAGNA E IN ITALIA. PERIODO 1956-2021 (NUMERI INDICE, BASE MOBILE)



Fonte: nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

Il numero globale dei reati denunciati alle forze di polizia nel periodo considerato offre una prima, benché approssimativa<sup>2</sup> indicazione in proposito: le 18.000 denunce registrate in regione alla metà degli anni Cinquanta sono diventate 36.000 già nel 1961, quindi raddoppiando in soli cinque anni, mentre nel resto dell'Italia ciò avverrà nel 1972, quando l'Emilia-Romagna aveva già raggiunto il triplo dei reati in confronto al 1956; i reati sono diventati 66.000 alla metà degli anni Settanta e quasi 100.000 all'inizio degli Ottanta, 133.000 nel 1987, 153.000 nel 1990, oltre

<sup>1</sup> A cura di Eugenio Arcidiacono – Gabinetto della Presidenza della Giunta, Area sicurezza urbana e legalità.

<sup>2</sup> Trattandosi infatti delle denunce, il dato non può che essere parziale, in quanto, come è noto, non tutti i reati o gli illeciti commessi sono denunciati dai cittadini o scoperti dalle forze di polizia. A seconda del tipo di reato, esiste pertanto una quota sommersa di reati più o meno rilevante che non viene computata nelle statistiche ufficiali, ma la si può conoscere e stimare mediante apposite indagini di popolazione che prendono il nome di indagini di vittimizzazione.

200.000 nel 1997, 266.000 nel 2007, per scendere a quota 263.000 nel 2013, 224.000 nel 2017, 205.000 nel 2019; nel 2020 i reati sono scesi addirittura a 167.000 - un effetto, questo, senz'altro dovuto alle misure restrittive adottate per contenere la diffusione del Covid -, eguagliando così il livello registrato alla metà degli anni Novanta, mentre nel 2021 sono saliti a 181.000, rimanendo, nonostante ciò, non solo sotto la soglia registrata prima del verificarsi della pandemia, ma uguagliando i livelli registrati agli inizi degli anni Duemila.

La massa dei delitti considerati nel loro insieme offre naturalmente un'indicazione di massima dello stato della criminalità di un territorio o di un periodo storico, le cui specificità possono essere colte soltanto osservando i singoli reati, le loro caratteristiche e gli andamenti nel tempo.

Ai fini della redazione del presente documento, si è scelto di focalizzare l'attenzione sui delitti contro la Pubblica amministrazione e di tralasciare altre forme di criminalità non attinenti - almeno non direttamente - ai temi del documento medesimo, come, ad esempio, la criminalità violenta o predatoria. Considerato lo stretto legame che diversi osservatori hanno riscontrato tra il reato di corruzione - tra i più esecrabili tra tutti quelli commessi ai danni della Pubblica amministrazione - e il riciclaggio, un focus sarà dedicato appunto anche al riciclaggio di capitali illeciti.

Come è noto, appartengono alla categoria dei delitti contro la Pubblica amministrazione una serie di comportamenti particolarmente gravi lesivi dei principi di imparzialità, trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa. Tali reati sono disciplinati nel Titolo II del Libro II del Codice penale (artt. 314 - 360 c.p.) e si suddividono in due categorie sulla base del soggetto attivo che li commette: da un lato, infatti, vi sono i delitti commessi dai pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio o esercenti di servizio di pubblica utilità nell'ambito delle loro funzioni per un abuso o uso non conforme alla legge del potere riconosciuto dalla legge medesima; dall'altro lato, invece, vi sono i delitti dei privati (cosiddetti reati ordinari), i cui comportamenti tendono ad ostacolare il regolare funzionamento della Pubblica amministrazione o ne offende il prestigio (per esempio attraverso la violenza o la resistenza all'autorità pubblica, l'oltraggio al pubblico ufficiale, ecc.).

Di questi delitti ne sono stati selezionati alcuni anche in ragione della disponibilità dei dati pubblicati dall'Istituto nazionale di statistica. Si tratta, in particolare, dei delitti commessi da pubblici ufficiali di cui le forze di polizia sono venute a conoscenza. Tali dati, come è possibile immaginare, restituiscono un'immagine parziale del fenomeno della delittuosità ai danni della Pubblica amministrazione, e ciò dipende non solo dal fatto che, come appena detto, si riferiscono a una selezione dei possibili delitti contro l'amministrazione pubblica, ma perché una quota di essi, così come accade per qualsiasi tipo di reato - e nel caso specifico probabilmente più di altre forme di delittuosità - sfugge al controllo delle istituzioni penali perché non viene denunciata o scoperta dagli organi investigativi. All'origine di molti di questi reati - si pensi ad esempio alla corruzione - risiede infatti un'intesa tra una cerchia ristretta di beneficiari, i quali hanno tutto l'interesse a non farsi scoprire dall'autorità pubblica per evitare le ricadute avverse che potrebbero derivare dalla loro condotta illegale sia in termini di riprovazione sociale che di condanna penale. È inutile dire, inoltre, che la misura di tali fenomeni è data anche dalla donazione di risorse - sia materiali che normative - a disposizione degli organi giudiziari e di polizia, dalla capacità investigativa e dalle motivazioni degli inquirenti, oltre che dall'attenzione pubblica riposta su di essi in un determinato momento storico. Per tutte queste ragioni, i dati che si esamineranno qui non rispecchiano l'effettiva diffusione dei delitti commessi contro la Pubblica amministrazione, bensì ne mostrano la grandezza rispetto a quanto è perseguito e scoperto sotto il profilo penale-investigativo limitatamente ai pubblici ufficiali.

I reati oggetto di analisi sono i seguenti: peculato (Art. 314 c.p.); peculato mediante profitto dell'errore altrui (Art. 316 c.p.); malversazione di erogazioni pubbliche (Art. 316-bis c.p.); indebita percezione di erogazioni pubbliche (Art. 316-ter c.p.); concussione (Art. 317 c.p.); corruzione per l'esercizio della funzione (Art. 318 c.p.); corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (Art. 319 c.p.); corruzione in atti giudiziari (Art. 319-ter c.p.); induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319-quater c.p.); corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (Art. 320 c.p.); pene per il corruttore (Art. 321 c.p.); istigazione alla corruzione (Art. 322 c.p.); peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla

corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (Art. 322-bis c.p.); abuso d'ufficio (Art. 323 c.p.); utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio (Art. 325 c.p.); rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (Art. 326 c.p.); rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (Art. 328 c.p.); rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (Art. 329 c.p.); interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (Art. 331); sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. (Art. 334 c.p.); violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (Art. 335 c.p.).

Di questi reati si esamineranno gli sviluppi e l'incidenza che hanno avuto in Emilia-Romagna e nelle sue province dal 2008 al 2020, ovvero il primo e l'ultimo anno per cui l'Istituto nazionale di statistica ha reso i dati disponibili.

## 2. I numeri dei delitti contro la Pubblica amministrazione

Benché una quota sfugga al controllo del sistema penale, i reati commessi ai danni della pubblica amministrazione costituiscono una minima parte della massa complessiva dei delitti denunciati ogni anno nella nostra regione così come nel resto dell'Italia<sup>3</sup>.

Come infatti si può osservare nella tabella sottostante, negli ultimi tredici anni in Emilia-Romagna ne sono stati denunciati meno di cinquemila - in media 400 ogni anno -, corrispondenti al 4% di quelli denunciati nell'intera Penisola e a quasi la metà di quelli denunciati nel Nord-Est.

**TABELLA 1:**

NUMERI ASSOLUTI E PERCENTUALI RIGUARDANTI I DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE COMMESSI DAI PUBBLICI UFFICIALI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN ITALIA, NEL NORD-EST E IN EMILIA-ROMAGNA. PERIODO 2008-2020.

	ITALIA		NORD-EST		EMILIA-ROMAGNA	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
Sottrazione, ecc. cose sottoposte a sequestro	36.311	31,9	3.085	30,3	1.771	35,9
Violazione colposa cose sottoposte a sequestro	28.487	25,0	2.077	20,4	1.232	25,0
Abuso d'ufficio	15.212	13,4	1.422	14,0	568	11,5
Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità	7.828	6,9	666	6,5	306	6,2
Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione	8.553	7,5	701	6,9	279	5,7
Peculato	4.822	4,2	558	5,5	207	4,2
Indebita percezione di erogazioni pubbliche	4.239	3,7	789	7,7	201	4,1
Istigazione alla corruzione	2.287	2,0	294	2,9	129	2,6
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	1.320	1,2	136	1,3	53	1,1
Concussione	1.324	1,2	128	1,3	50	1,0
Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	638	0,6	105	1,0	45	0,9
Pene per il corruttore	930	0,8	93	0,9	37	0,8
Induzione indebita a dare o promettere utilità	311	0,3	28	0,3	13	0,3
Malversazione di erogazioni pubbliche	457	0,4	47	0,5	13	0,3
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	205	0,2	16	0,2	7	0,1
Corruzione per l'esercizio della funzione	333	0,3	22	0,2	7	0,1
Corruzione in atti giudiziari	133	0,1	8	0,1	6	0,1
Peculato mediante profitto dell'errore altrui	298	0,3	8	0,1	2	0,0
Rifiuto di atti d'ufficio (Militare)	25	0,0	4	0,0	2	0,0
Corruzione, ecc. membri Comunità europee	22	0,0	3	0,0	0	0,0
Utilizzazione invenzioni, ecc.	4	0,0	1	0,0	0	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>113.739</b>	<b>100,0</b>	<b>10.191</b>	<b>100,0</b>	<b>4.928</b>	<b>100,0</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

<sup>3</sup> In media i reati contro la pubblica amministrazione costituiscono meno dello 0,2% delle denunce, mentre ad esempio i furti e le rapine sono quasi il 60%, i danneggiamenti superano il 10% e i reati violenti il 5%. Trattandosi di eventi con bassa numerosità, quando è necessario la grandezza di questi fenomeni sarà espressa con i valori assoluti, evitando pertanto di utilizzare le percentuali per non incorrere in interpretazioni fallaci.

Osservandone la composizione nei dettagli, si deduce che più di due terzi di essi si riferiscono a violazioni agli articoli 334 e 335 del Codice penale, due delitti, questi, che si concretizzano con la sottrazione o il danneggiamento di cose sottoposte a sequestro da parte di chi ne ha la custodia allo scopo di favorire intenzionalmente il proprietario o che per negligenza ne provoca la distruzione o agevola la sottrazione. Ancora, l'11,5% dei reati in esame riguardano l'abuso d'ufficio, il 6,2% l'interruzione di un servizio pubblico o pubblica necessità, il 5,7% il rifiuto di atti di ufficio, il 4,2% il peculato, il 4,1% l'indebita percezione di erogazioni pubbliche, il 2,6% l'istigazione alla corruzione, l'1,1% la corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, l'1% la concussione, mentre tutti gli altri reati costituiscono complessivamente il 2,6% (132 casi in numero assoluto, di cui 45 riguardano la rivelazione e utilizzazione di segreti di ufficio e 37 il reato previsto all'art. 321 del c.p., ovvero le pene per il corruttore).

La tabella successiva riporta i tassi e la tendenza storica di questi reati dell'Emilia-Romagna, dell'Italia e del Nord-Est. I tassi esprimono il peso o l'incidenza dei reati in questione sulla popolazione di riferimento, mentre la tendenza ne mostra gli sviluppi nel tempo in termini di crescita, diminuzione o stabilità<sup>4</sup>.

Riguardo ai tassi, quelli dell'Emilia-Romagna risultano nettamente sotto la media italiana, ma superano, seppure in misura contenuta, quelli del Nord-Est. Volendo dare una misura complessiva dell'incidenza di questi reati nei tre contesti territoriali, si dirà che l'Emilia-Romagna esprime un tasso generale di delittuosità contro la Pubblica amministrazione di 8,6 reati ogni 100 mila abitanti, l'Italia di 14,6 e il Nord Est di 6,8 ogni 100 mila abitanti. Riguardo invece alla tendenza, si osserva una generale diminuzione dei reati in questione sia in Emilia-Romagna che nel resto dell'Italia e del Nord Est; fanno eccezione alcuni reati corruttivi, i reati di concussione, l'abuso di ufficio, i reati di rifiuto e omissione di atti d'ufficio, il peculato e l'indebita percezione di erogazioni pubbliche, che, al contrario, nel periodo considerato sono aumentati.

**TABELLA 2:**

TASSI MEDI SU 100 MILA ABITANTI E TREND DEI DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE COMMESSI DAI PUBBLICI UFFICIALI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN ITALIA, NEL NORD-EST E IN EMILIA-ROMAGNA. PERIODO 2008-2020.

	ITALIA		NORD-EST		EMILIA-ROMAGNA	
	Tasso	Tendenza	Tasso	Tendenza	Tasso	Tendenza
Sottrazione, ecc. cose sottoposte a sequestro	4,7	-	2,1	-	3,1	-
Violazione colposa cose sottoposte a sequestro	3,7	-	1,4	-	2,2	-
Abuso d'ufficio	2,0	+	0,9	+	1,0	+
Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità	1,0	+	0,4	+	0,5	+
Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione	1,1	+	0,5	+	0,5	+
Peculato	0,6	+	0,4	+	0,4	+
Indebita percezione di erogazioni pubbliche	0,5	+	0,5	+	0,4	+
Istigazione alla corruzione	0,3	-	0,2	-	0,2	+
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	0,2	+	0,1	-	0,1	-
Concussione	0,2	-	0,1	-	0,1	+
Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	0,1	-	0,1	-	0,1	-
Pene per il corruttore	0,1	+	0,1	+	0,1	-
Induzione indebita a dare o promettere utilità	0,0	+	0,0	+	0,0	+
Malversazione di erogazioni pubbliche	0,1	+	0,0	+	0,0	-
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	0,0	-	0,0	+	0,0	+
Corruzione per l'esercizio della funzione	0,0	+	0,0	+	0,0	+
Corruzione in atti giudiziari	0,0	+	0,0	+	0,0	+
Peculato mediante profitto dell'errore altrui	0,0	-	0,0	=	0,0	=
Rifiuto di atti d'ufficio (Militare)	0,0	+	0,0	-	0,0	-
Corruzione, ecc. membri Comunità europee	0,0	-	0,0	-	0,0	=
Utilizzazione invenzioni, ecc.	0,0	-	0,0	=	0,0	=
<b>TOTALE</b>	<b>14,6</b>	-	<b>6,8</b>	-	<b>8,6</b>	-

Fonte: nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

<sup>4</sup> Si tratta di tassi e di una tendenza media poiché sono stati calcolati sull'intero periodo considerato. Va da sé, pertanto, che tali valori possono risultare diversi da un anno all'altro della serie storica. Della tendenza, contrariamente ai tassi, si è preferito riportarne la simbologia in termini di diminuzione (-), crescita (+), stazionarietà (=) perché i valori numerici, a causa della bassa numerosità dei reati, avrebbero indotto a conclusioni fuorvianti.

Una sintesi utile di quanto illustrato finora è riportata nella tavola successiva. Nella tavola, in particolare, sono riportati quattro indici di criminalità ottenuti accorpando le fattispecie esaminate fin qui nel dettaglio, ciascuno dei quali denota una specifica attività criminale contro la Pubblica amministrazione diversa da tutte le altre sia sotto il profilo della gravità che gli viene attribuita dal Codice penale che degli attori coinvolti.

Il primo di questi indici designa l'**abuso di funzione**, il quale è stato ottenuto dall'accorpamento dei reati di abuso d'ufficio, rifiuto e omissione di atti d'ufficio, rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica, rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio, utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio; il secondo indice designa l'**appropriazione indebita** ed è costituito dai reati di peculato, peculato mediante profitto dell'errore altrui, indebita percezione di erogazioni pubbliche, malversazione di erogazioni pubbliche; il terzo indice connota l'**ambito della corruzione** - intesa sia nella forma passiva che attiva - ed è costituito dai reati di concussione, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, corruzione in atti giudiziari, corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, induzione indebita a dare o promettere utilità, istigazione alla corruzione, concussione, corruzione di membri e funzionari di organi di Comunità europee o internazionali, pene per il corruttore; l'ultimo indice, infine, è stato ottenuto accorpando i reati di interruzione di servizio pubblico o di pubblica necessità, dalla sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro e dalla violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro e si riferisce perciò a una categoria generica di reati contro la Pubblica amministrazione denominata appunto **altri reati contro la P.A.**

I rilievi più interessanti che emergono dalla tabella si possono così sintetizzare:

- **L'abuso di funzione**<sup>5</sup> in Emilia-Romagna è un fenomeno che incide meno rispetto alla gran parte delle regioni. In genere i reati che lo connotano sono più diffusi nelle regioni del Centro-Sud, meno in quelle del Nord Italia (v. figura 1 in appendice). Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è infatti pari a 1,6 ogni 100 mila abitanti - un valore, questo, in linea con il resto delle regioni del Nord-Est - mentre quello dell'Italia è di 3,1 ogni 100 mila abitanti. Le province della regione dove questo valore risulta apprezzabilmente più elevato della media regionale sono Parma (2,8 ogni 100 mila abitanti) e Forlì-Cesena (2,2 ogni 100 mila abitanti). In queste due province, inoltre, al pari di quanto è avvenuto a Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Ravenna e Rimini, la tendenza di tale forma di criminalità è cresciuta nel tempo, registrando naturalmente valori diversi da un territorio all'altro. Le uniche province dove, al contrario, si è contratta, trainando così la tendenza regionale, sono rispettivamente Bologna e Ferrara.
- **L'appropriazione indebita**<sup>6</sup> nella nostra regione incide meno che nel resto della Penisola. Solo la Sardegna, infatti, presenta valori dell'indice inferiori a quelli dell'Emilia-Romagna. In termini generali, il valore di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è pari a 0,7 ogni 100 mila abitanti mentre quello dell'Italia è di 1,3 ogni 100 mila abitanti. La provincia dove si registra un valore decisamente superiore alla media regionale è Ravenna, il cui tasso è pari a 2,1 ogni 100 mila abitanti. Fatta eccezione delle province di Ferrara e di Forlì-Cesena, dove tale fenomeno registra una tendenza in flessione, nel resto della regione, invece, nel tempo è aumentato.

---

<sup>5</sup> Tale fenomeno è connotato prevalentemente dal reato di abuso di ufficio, il cui peso in termini numerici assorbe più dei due terzi delle denunce.

<sup>6</sup> Tale fenomeno è connotato principalmente dal reato di peculato e di indebita percezione di erogazioni pubbliche, il cui peso assorbe, nel primo caso la metà delle denunce e nel secondo poco meno della metà.

- **La corruzione**<sup>7</sup> in Emilia-Romagna incide meno che in gran parte del resto della Penisola. Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è pari a 0,5 ogni 100 mila abitanti - un valore, questo, in linea con il resto delle regioni del Nord-Est - mentre quello dell'Italia è di 0,9 ogni 100 mila abitanti. Le province della regione dove il valore dell'indice risulta apprezzabilmente più elevato della media regionale sono Ferrara (0,9 ogni 100 mila abitanti) e Rimini (1,0 ogni 100 mila abitanti). Le province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara e Forlì-Cesena registrano una tendenza in crescita di questo fenomeno, tutte le altre una tendenza contraria, trainando in questo modo la tendenza regionale che infatti è in flessione.
- **Gli altri reati contro la P.A.** in Emilia-Romagna incidono meno che nel resto dell'Italia, ma in misura più elevata rispetto alle altre regioni del Nord-Est. Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale, infatti, per l'Emilia-Romagna è pari a 5,8 ogni 100 mila abitanti mentre quello dell'Italia è di 9,3 e del Nord-Est di 3,9 ogni 100 mila abitanti. La tendenza di questi reati è in diminuzione in tutti i contesti territoriali presi in esame.

**TABELLA 3:**

INCIDENZA E TENDENZA DI ALCUNI FENOMENI CRIMINALI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE IN ITALIA, NEL NORD-EST, IN EMILIA-ROMAGNA E NELLE SUE PROVINCE. PERIODO 2008-2020. TASSI SU 100 MILA ABITANTI E TENDENZA

	ABUSO DI FUNZIONE			APPROPRIAZIONE INDEBITA			CORRUZIONE			ALTRI REATI CONTRO LA P.A.		
	Frequenza	Tasso	Tendenza	Frequenza	Tasso	Tendenza	Frequenza	Tasso	Tendenza	Frequenza	Tasso	Tendenza
Italia	24.432	3,1	-	9.816	1,3	+	6.865	0,9	+	72.626	9,3	-
Nord-est	2.233	1,5	-	1.402	0,9	+	728	0,5	+	5.828	3,9	-
Emilia-Romagna	894	1,6	-	423	0,7	+	302	0,5	-	3.309	5,8	-
Piacenza	41	1,1	+	24	0,6	+	24	0,6	-	142	3,8	-
Parma	158	2,8	+	37	0,6	+	34	0,6	+	220	3,8	-
Reggio Emilia	62	0,9	+	21	0,3	+	29	0,4	+	605	8,9	-
Modena	87	1,0	+	45	0,5	+	37	0,4	+	525	5,8	-
Bologna	214	1,7	-	69	0,5	+	42	0,3	-	932	7,2	-
Ferrara	71	1,6	-	41	0,9	-	43	0,9	+	183	4,0	-
Ravenna	68	1,4	+	106	2,1	+	26	0,5	-	312	6,2	-
Forlì-Cesena	114	2,2	+	50	1,0	-	23	0,5	+	194	3,8	-
Rimini	76	1,8	+	25	0,6	+	42	1,0	-	196	4,6	-

Fonte: nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

Come si è visto finora, l'incidenza dei reati ai danni della Pubblica amministrazione è decisamente più bassa nella nostra regione in confronto ad altri contesti<sup>8</sup>. Tale rilievo, benché sia circoscrivibile unicamente ai dati delle denunce, tuttavia trova un riscontro in un'indagine campionaria sul fenomeno della corruzione realizzata dall'Istat qualche anno fa nell'ambito dell'indagine sulla sicurezza dei cittadini. Si tratta di un approfondimento che l'Istat ha realizzato allo scopo di fare luce su tale fenomeno e di stimare il numero di persone coinvolte in dinamiche corruttive o di scambio nel nostro paese, sia in prima persona, sia indirettamente attraverso l'esperienza di parenti, amici, colleghi o conoscenti.

Alle domande se avessero ricevuto richieste di denaro o di favori o se essi stessi, al contrario, avessero offerto denaro o favori in cambio di beni o di servizi pubblici o se conoscessero persone che si sarebbero trovate in situazioni analoghe, solo il 7% degli emiliano romagnoli intervistati ha risposto in modo affermativo al primo quesito e il 10% al secondo, mentre il resto degli italiani

<sup>7</sup> Tale fenomeno è connotato prevalentemente dal reato di istigazione alla corruzione, il cui peso assorbe circa il 40% delle denunce. Tale fenomeno, pertanto, configura in larga parte l'aspetto passivo della corruzione, benché non manchino i casi di corruzione attiva.

<sup>8</sup> Diverso è invece il caso di altre forme di criminalità, come ad esempio la criminalità predatoria, i cui tassi di delittuosità dell'Emilia-Romagna in genere superano decisamente quelli nazionali.

sono stati rispettivamente l'8% e il 13%. Poco diffuso tra i cittadini emiliano romagnoli risulta anche lo scambio del voto con favori, denaro o altre utilità, una pratica, questa, tradizionalmente più diffusa nelle regioni del Sud e nelle Isole. Diverso è invece il quadro della regione riguardo alla raccomandazione, una pratica, questa, alla quale i suoi cittadini sembrerebbero più esposti, benché tale pratica, secondo quanto riferito dagli intervistati, riguarderebbe in larga parte il settore privato, ad esempio per ottenere un lavoro o una promozione, e meno per avere dei benefici dal pubblico (per esempio un beneficio assistenziale, la cancellazione di una sanzione, essere favorito in cause giudiziarie, ecc.).

Si tratta di rilievi interessanti, i quali, come appena detto, troverebbero una qualche corrispondenza con la realtà oggettiva dei fenomeni analizzati finora, ma che andrebbero approfonditi con un'indagine di popolazione focalizzata sulla nostra regione per avere stime più robuste di quelle ricavate dal campione dell'Istat perché l'indagine Istat è tarata sul contesto nazionale.

**TABELLA 4:**

CITTADINI CHE HANNO AVUTO UN'ESPERIENZA DIRETTA O INDIRETTA ALLA CORRUZIONE, AL VOTO DI SCAMBIO E ALLA RACCOMANDAZIONE. ANNO 2016. PER CENTO PERSONE

	CORRUZIONE		VOTO DI SCAMBIO		RACCOMANDAZIONE	
	Esperienza diretta	Esperienza indiretta	Esperienza diretta	Esperienza indiretta	Esperienza diretta	Esperienza indiretta
Piemonte	3,7	7,0	1,0	3,0	6,1	19,6
Valle d'Aosta	3,4	7,3	2,9	7,4	5,1	20,0
Lombardia	5,9	8,6	1,4	3,5	7,5	16,8
Bolzano	3,1	5,6	0,5	1,2	6,4	14,7
Trento	2,0	7,5	1,2	1,8	6,0	22,6
Veneto	5,8	7,3	1,8	4,2	10,0	26,7
Friuli-Venezia Giulia	4,4	3,9	0,5	1,1	7,9	22,2
Liguria	8,3	13,6	1,8	3,5	9,5	24,0
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>7,2</b>	<b>10,1</b>	<b>1,5</b>	<b>3,5</b>	<b>13,7</b>	<b>29,1</b>
Toscana	5,5	7,0	2,4	4,9	9,6	24,7
Umbria	6,1	14,6	2,5	5,0	11,3	29,6
Marche	4,4	10,2	2,9	6,0	8,6	24,0
Lazio	17,9	21,5	3,7	8,0	13,0	33,7
Abruzzo	11,5	17,5	6,0	13,9	5,7	29,4
Molise	9,1	12,4	3,9	7,6	5,7	27,1
Campania	8,9	14,8	6,7	12,8	5,4	23,5
Puglia	11,0	32,3	7,1	23,7	5,0	41,8
Basilicata	9,4	14,4	9,7	18,5	6,7	36,2
Calabria	7,2	11,5	5,8	11,4	5,7	16,6
Sicilia	7,7	15,4	9,0	16,4	5,9	22,3
Sardegna	8,4	15,0	6,8	12,2	9,1	36,6
<b>ITALIA</b>	<b>7,9</b>	<b>13,1</b>	<b>3,7</b>	<b>8,3</b>	<b>8,3</b>	<b>25,4</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini 2015-2016.

### 3. I numeri del riciclaggio

La rilevanza del rischio di riciclaggio nel nostro Paese ha posto in evidenza come, tra i reati che producono proventi da riciclare, la corruzione costituisca una minaccia significativa. Un'efficace azione di prevenzione e di contrasto della corruzione può pertanto contribuire a ridurre il rischio di riciclaggio. Per altro verso, l'attività di antiriciclaggio costituisce un modo efficace per combattere la corruzione: ostacolando il reimpiego dei proventi dei reati, essa tende infatti a rendere anche la corruzione meno vantaggiosa.

Poiché la corruzione possa qualificarsi come un reato presupposto del riciclaggio, è lecito in questa sede esaminare i due reati congiuntamente<sup>9</sup>.

<sup>9</sup> Va detto, che oltre ai corrotti, altri soggetti ricorrono alla pratica del riciclaggio, come ad esempio gli evasori fiscali o i gruppi della criminalità organizzata, i quali, allo stesso modo dei corrotti, tendono a bonificare i capitali accumulati illecitamente mediante dei professionisti disposti a offrire loro servizi e sofisticate operazioni. Il riciclaggio dei capitali illeciti avviene infatti generalmente in più fasi e una molteplicità di canali che si vanno affinando e moltiplicando man

Nel corso degli ultimi decenni l'attività di contrasto alla criminalità organizzata e ai corrotti si è molto concentrata sull'attacco ai capitali di origine illecita e ciò è avvenuto anche grazie al supporto di un sistema di prevenzione che ha costituito un importante complemento all'attività di repressione dei reati, intercettando e ostacolando l'impiego e la dissimulazione dei relativi proventi. In questo sistema di prevenzione l'Unità di Informazione Finanziaria (UIF), istituita presso la Banca d'Italia col d.lgs. n. 231/2007 (che è la cornice legislativa dell'antiriciclaggio in Italia), è l'autorità incaricata di acquisire i flussi finanziari e le informazioni riguardanti ipotesi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo principalmente attraverso le segnalazioni di operazioni sospette trasmesse da intermediari finanziari, professionisti e altri operatori. Di queste informazioni l'UIF effettua l'analisi finanziaria, utilizzando l'insieme delle fonti e dei poteri di cui dispone, e ne valuta la rilevanza ai fini della trasmissione agli organi investigativi e della collaborazione con l'autorità giudiziaria per l'eventuale sviluppo dell'azione di repressione.

Negli anni 2008-2021 sono giunte all'UIF dall'Emilia-Romagna circa 76 mila segnalazioni di operazioni sospette, corrispondenti al 7% delle segnalazioni arrivate nello stesso periodo da tutta la Penisola. Sia in Emilia-Romagna che nel resto delle regioni il numero di segnalazioni è sensibilmente aumentato nel tempo (in Emilia-Romagna mediamente del 22,5% annuo), un segnale, questo, che può essere interpretato come una crescita di attenzione verso tale fenomeno da parte dei soggetti qualificati a collaborare con l'UIF.

**TABELLA 5:**

NUMERO DI SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE, INCIDENZA E TENDENZA MEDIA NELLE REGIONI ITALIANE. PERIODO 2008-2021. VALORI ASSOLUTI, TASSI SU 100 MILA ABITANTI E TENDENZA

	Frequenza	%	Tassi	Tendenza
Piemonte	68.737	6,5	112,2	21,5
Valle d'Aosta	2.145	0,2	121,0	37,8
Liguria	27.693	2,6	126,0	23,9
Lombardia	210.461	19,9	153,1	18,1
Veneto	80.291	7,6	117,8	21,9
Trentino-Alto Adige	13.513	1,3	92,6	26,7
Friuli-Venezia Giulia	17.547	1,7	102,9	19,0
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>75.670</b>	<b>7,2</b>	<b>123,3</b>	<b>22,5</b>
Toscana	68.516	6,5	142,2	22,7
Marche	27.215	2,6	126,6	30,6
Umbria	9.654	0,9	78,3	22,1
Lazio	124.191	11,7	157,5	20,5
Campania	121.929	11,5	150,5	24,7
Abruzzo	15.635	1,5	84,8	20,0
Molise	4.133	0,4	94,7	29,1
Puglia	55.195	5,2	97,3	24,6
Basilicata	6.563	0,6	81,6	24,7
Calabria	28.591	2,7	104,6	18,9
Sicilia	59.689	5,6	227,2	27,5
Sardegna	15.099	1,4	22,6	24,1
<b>Totale</b>	<b>1.057.010</b>	<b>100,0</b>	<b>126,8</b>	<b>21,2</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati UIF, Banca d'Italia.

Le denunce rilevate dalle forze di polizia riguardo ai reati di riciclaggio confermano tale tendenza. Come si può osservare nella tabella sottostante, nel periodo 2008-2021 l'Emilia-Romagna ha riportato circa mille e cinquecento denunce, seguendo l'andamento in crescita riscontrabile nel resto dell'Italia. Più di un terzo delle denunce ha riguardato la sola provincia di Modena, un territorio, questo, dove tale reato ha inciso ed è cresciuto in misura sensibilmente più alta rispetto al resto della Regione. Le altre province, infatti, hanno registrato un tasso di delittuosità inferiore

mano che aumentano gli strumenti per contrastarlo: dalla immissione dei capitali nel circuito finanziario attraverso banche, società finanziarie, uffici di cambio, centri off-shore e altri intermediari, alla loro trasformazione in oro, preziosi, oggetti di valore, assegni derivanti da false vincite al gioco, ecc., fino all'investimento in attività lecite a ripulitura avvenuta.



alla media regionale e italiana benché la tendenza, anche in queste province, così come è avvenuto nel resto dell'Italia, sia da diversi anni in crescita.

**TABELLA 6:**

FREQUENZA, TASSI MEDI SU 100 MILA ABITANTI E TREND DEL REATO DI RICICLAGGIO DI DENARO DENUNCIATO DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN ITALIA, NEL NORD-EST E IN EMILIA-ROMAGNA. PERIODO 2008-2021 VALORI ASSOLUTI, TASSI SU 100 MILA ABITANTI E TENDENZA

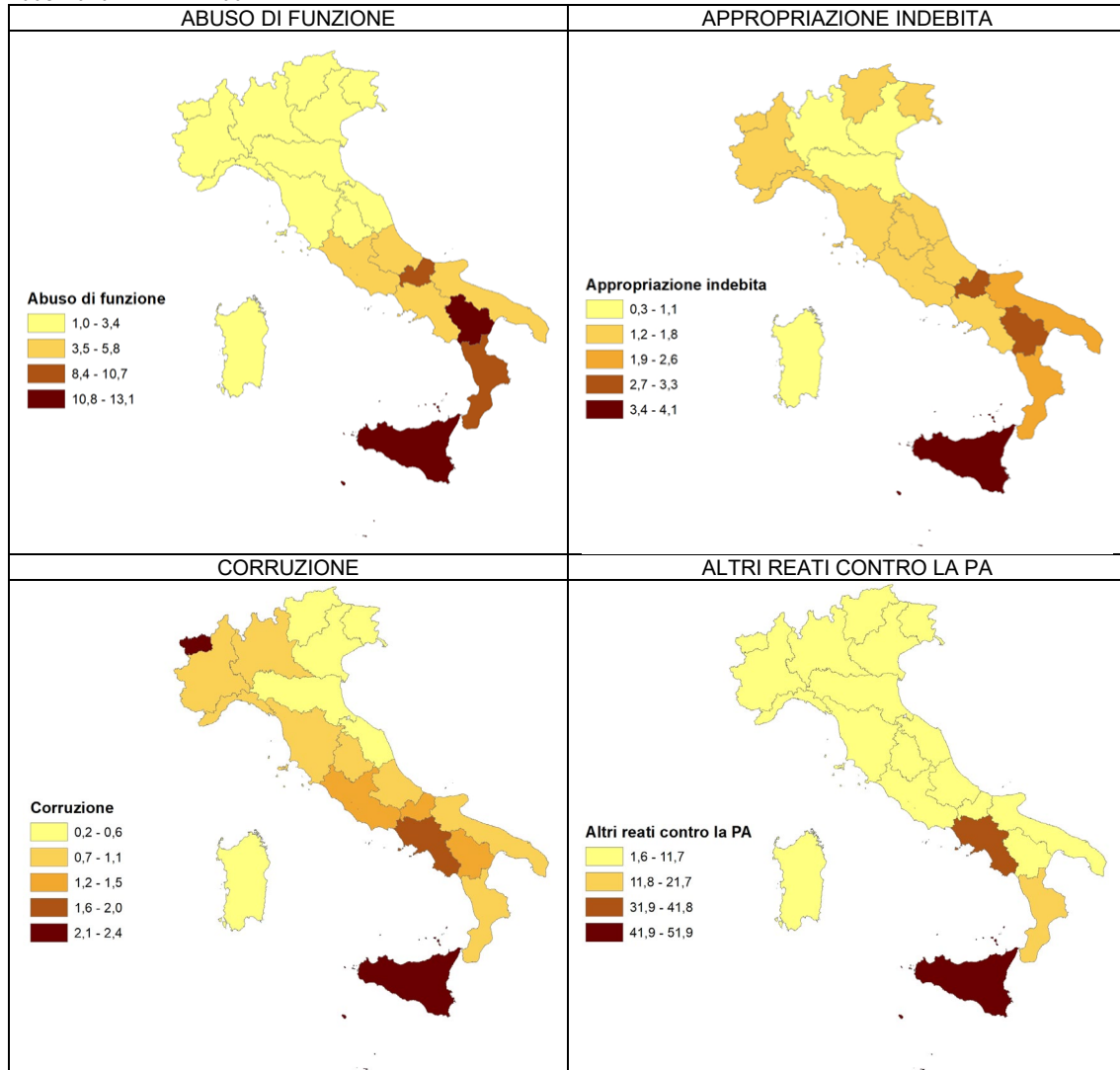
	Frequenza	Tasso	Tendenza
Italia	22.683	2,9	+
Nord-est	3.459	2,3	+
Emilia-Romagna	1.452	2,5	+
Piacenza	71	1,9	+
Parma	99	1,7	+
Reggio nell'Emilia	113	1,7	+
Modena	515	5,7	+
Bologna	256	2,0	+
Ferrara	63	1,4	+
Ravenna	135	2,7	+
Forlì-Cesena	83	1,6	+
Rimini	102	2,4	+

Fonte: nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

## APPENDICE

**FIGURA 1:**

INCIDENZA DI ALCUNI FENOMENI CRIMINALI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE REGIONI ITALIANE. PERIODO 2008-2020. TASSI SU 100 MILA ABITANTI



Fonte: nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

---

La riunione ha avuto termine alle ore 16.30

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO  
IL SEGRETARIO  
F.to Dott. Giovanni Costa

IL DIRETTORE GENERALE  
F.to Dott. Giovanni Costa

IL PRESIDENTE  
F.to Avv. Antonio Vincenzi

---

---